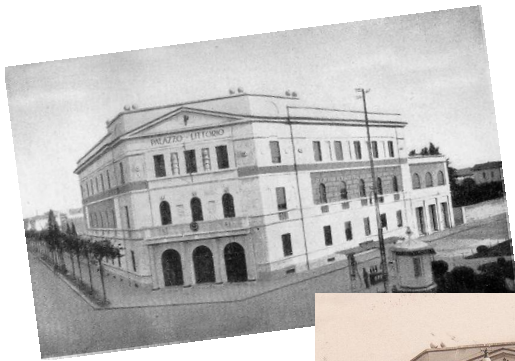


Legnano

Palazzo Italia, ex Palazzo Littorio



Ricerca storica a cura di A.N.P.I. sezione di Legnano

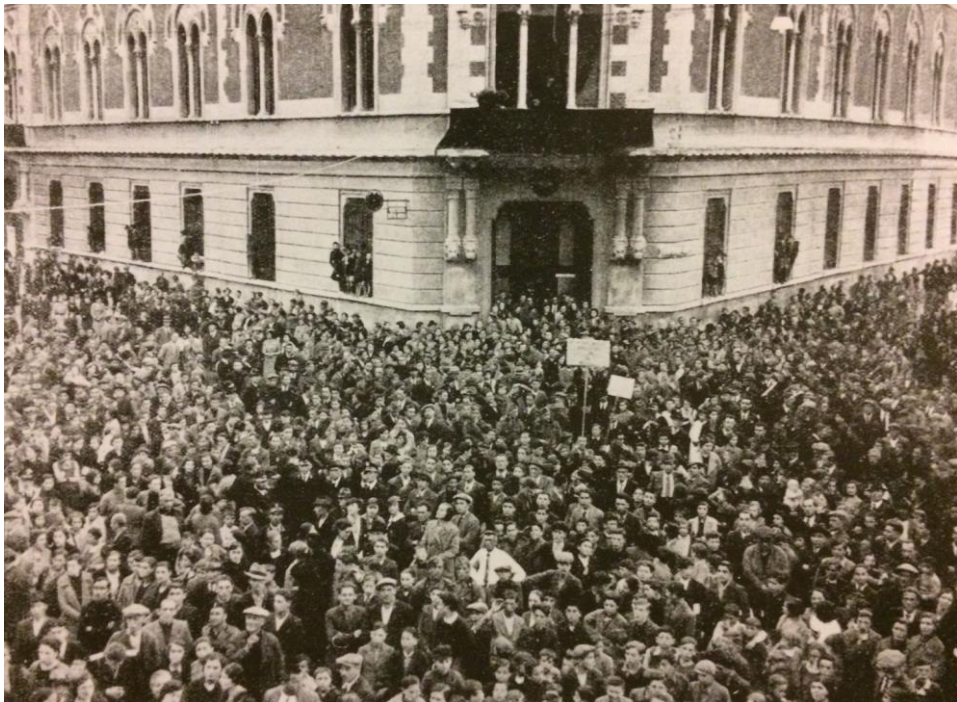
**Testo prodotto ad esclusivo uso didattico
e ai fini della diffusione e della memoria storica.**

COPYLEFT

I contenuti possono essere riprodotti solo citandone la fonte. Si fa riferimento alla “Licenza Creative Commons”, che si invita a consultare al link <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/deed.it>

Indice

Le fonti	4
La nascita di Palazzo Italia (allora Palazzo Littorio)	5
L'edificio	11
L'inaugurazione	14
Palazzo Littorio al centro degli avvenimenti	22
14 dicembre 1933: Palazzo Littorio consegnato al Duce	40
19 febbraio 1934: il Duce consegna il Palazzo Littorio al Fascio di Legnano	41
Le associazioni con sede a Palazzo Littorio	43
Giovedì 4 ottobre 1934: Mussolini a Legnano	45
Palazzo Littorio coinvolto nelle commemorazioni della Battaglia di Legnano e nel Palio	49
Palazzo Littorio ancora al centro degli avvenimenti	59
10 maggio 1942: la Principessa Maria di Piemonte a Legnano	64
Palazzo Littorio durante la Resistenza e l'insurrezione	66
Dopo la Liberazione: non più Palazzo Littorio ma Palazzo Italia	68
Palazzo Italia nel XXI secolo	69



Fotografia scattata dal balcone di Palazzo Littorio durante un'adunata nel periodo del Regime fascista
Da https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_di_Legnano_nel_XX_secolo

Le fonti

Le fonti bibliografiche o sitografiche sono man mano citate nelle note a piè di pagina.

Le pagine della *Cronaca Prealpina* sono state scaricate in formato pdf dalle bobine microfilmate presso la Sezione Periodici della Biblioteca Civica Sormani di Milano

Le pagine del *Corriere della Sera* sono scaricabili in formato pdf dalle bobine microfilmate presso la Sezione Periodici della Biblioteca Civica Sormani di Milano oppure consultabili online sul sito del Corriere della Sera nella sezione Archivio Storico (se abbonati o tramite la mediateca delle principali Biblioteche Civiche) <http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/landing.html>

Le pagine citate nel testo sono state raccolte per poterle leggere a computer ingrandendole (purtroppo la qualità della scannerizzazione a volte è pessima a causa dello stato di conservazione dell'originale) al seguente link o qr-code:

<https://drive.google.com/drive/folders/1edcUmhcFbirgLQgtf5I7QKJFK1ObU47X?usp=sharing>



La nascita di Palazzo Italia (allora Palazzo Littorio)



Palazzo Littorio, 1929. Da <https://danielebertisindaco.blogspot.com/2016/10/motti-fascisti-palazzo-italia.html>

L'edificio venne costruito nel 1929.

“Nello spirito dell'epoca – ci ricordano Nicoletta Bigatti, Alberto Centinaio e Giorgio Vecchio - anche a Legnano non potevano mancare opere di spiccato stampo fascista e funzionali alle necessità del regime di controllare e mobilitare ogni categoria di cittadini.

Come sede del Fascio, fu utilizzato il Palazzo Littorio (oggi Palazzo Italia) all'angolo tra le vie Franco Tosi e Mario Brumana (oggi via Gilardelli e via Matteotti), costruito nel 1929 per iniziativa degli industriali locali, che ne affidarono la realizzazione all'arch. Giulini vincitore di un apposito concorso. Esso fu appunto utilizzato come sede delle varie organizzazioni del PNF e delle associazioni combattentistiche”¹.

Presidente della Società costruttrice era **Ping. Carlo Jucker**, di origini svizzere, nato a Ruette il 23 maggio 1878, laureatosi in Svizzera in ingegneria meccanica, specializzandosi in macchinari tessili. Venne assunto dal prof. Saldini al Cotonificio Cantoni di Legnano e Castellanza nel 1900 in qualità di Consigliere Delegato e Presidente, lavorandovi con grandi doti di organizzatore ed ingegno eclettico e acuto per più di 50 anni, come testimonia anche la medaglia al valore conferitagli dai dirigenti del Cotonificio. Fu anche Presidente del Cotonificio Bresciano Ottolini, della Banca di Legnano, riorganizzò le Cotoniere Meridionali, Presidente delle cure marine, termali e climatiche, delle società del Gas di Legnano e Saronno, dell'istituzione di Assistenza

¹ Giorgio Vecchio, Nicoletta Bigatti e Alberto Centinaio, *Giorni di guerra. Legnano 1939-1945*, Eo Ipso Editore, III edizione 2009, p. 72

Legnano. Palazzo Italia, ex Palazzo Littorio

per i tubercolotici, della quale fu l'ideatore, socio onorario dell'Associazione Nazionale fra i Mutilati e gli Invalidi di guerra e consigliere di numerose attività industriali o sociali.

Daniele Berti nel suo blog ripropone un articolo del 1957 su Jucker:

“Ma la parte meno nota di lui è la sua gigantesca figura morale e umanistica. Egli ebbe sempre quale sua principale preoccupazione, il benessere della Classe Operaia, per la quale provvide al rifacimento degli impianti industriali, alla costruzione di oltre 20 mila vani per le case operaie, alle scuole interne per i figli dei dipendenti, all'Enal, al Centro Materno, alla scuola di educazione fisica, e di altre provvidenze di carattere sociale. ... Nessuno potrà mai dire di essersi rivolto a Lui invano! Amava dare secondo i precetti evangelici schivo da ogni pubblicità reclamistica. Pur avendo raggiunto una preminente posizione sociale seppe mantenersi “uomo alla buona” rifuggendo da qualsiasi manifestazione di ricchezza. Nessuna onoreficenza, per quanto alta, riuscì ad inorgoglierlo. ... La fondazione di biblioteche, l'istituzione della mutua interna per i dipendenti, la fondazione delle scuole e degli asili infantili, la creazione del centro per i Mutilati ed Invalidi di guerra (via Verri ang via Bissolati), l'apertura di cooperative e spacci aziendali, la fondazione di un corpo dei Vigili del fuoco e di un apprezzato complesso bandistico, la fondazione della casa di ricovero per inabili a Castellanza, l'inaugurazione del sanatorio di Camerlata, la partecipazione con cospicue somme alla realizzazione dell'istituto per la cura del cancro, ed altro ancora. Ma la gemma più brillante è la realizzazione del Sanatorio Regina Elena di Savoia (1924) per gli operai colpiti da tubercolosi polmonare ... un magnifico Nosocomio circondato da una lussureggiante pineta ricca di 20 mila pini appositamente piantati”².

Per la costruzione del Sanatorio e l'acquisto di presidi medici e arredamento il Cotonificio Cantoni, grazie all'Ing. Jucker, contribuì per 3 milioni e altri 3 milioni li offrì personalmente l'ing. Jucker, scegliendo tuttavia che il suo nome non apparisse poi pubblicamente sulla lapide³.

Giovedì 19 giugno 1924: inaugurazione del Sanatorio Elena di Savoia. Da sinistra il Sindaco di Legnano Fabio Vignati, S. M. la Regina Margherita e l'Ing. Carlo Jucker



Cav. Di Gran Croce Ing. Carlo Jucker, morto il 4 ottobre 1957



Medaglia al valore del Cotonificio Cantoni (messa in vendita su ebay dagli eredi)

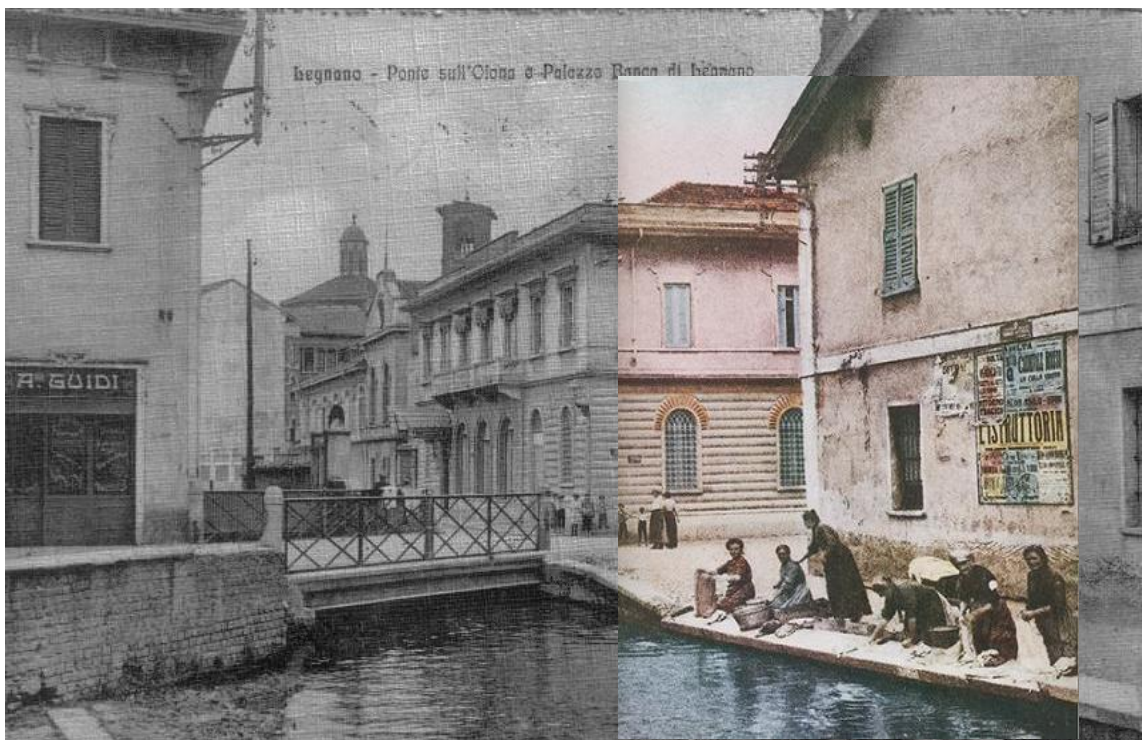
² <https://danielebertisindaco.blogspot.com/2016/03/carlo-jucker-ti-lovvo.html>

³ “Il Comune di Legnano contribuì per 300 mila lire ed il resto si raccolse con sottoscrizioni tra industriali e operai. Due lapidi interne al Sanatorio, all'ingresso principale, ne ricordano i nomi mentre una statua nel parco ricorda il maggior benefattore, l'ing. Jucker. Il Comune nel 1924 gli donerà per riconoscenza una medaglia d'oro, che gli verrà consegnata dalla Regina Madre, la Regina Margherita, il giorno dell'Inaugurazione.” AA VV, *Legnano nella Grande Guerra*, Comune di Legnano e Associazione del Fante di Legnano, edizioni Lulù, 2018, pag. 676



Il centro di Legnano nel 1912. L'edificio di Palazzo Littorio sorgerà nel 1929 sul terreno precedentemente occupato dal cortile della Tintoria Dell'Acqua e C. all'angolo tra viale Barbara Melzi (ora corso Matteotti) e via Franco Tosi (ora via mons. Gilardelli). Dal libro Raimondi G. Battista, *Legnano, il suo sviluppo, i suoi monumenti, le sue industrie*, Società Anonima Industrie Grafiche e Cartonaggi Proverbio, 1913

Lungo via Tosi scorreva l'Olonella, un ramo dell'Olonna derivato in zona via Pontida dove ora a ricordarlo c'è via Olonella. E' famosa la fotografia del ponte con la banchina del lavatoio lungo l'attuale largo Tosi all'altezza del teatro Tirinnanzi con al centro dell'immagine l'edificio della Banca di Legnano posto nello stesso luogo dell'attuale sede della Banca. Sullo sfondo la Chiesa di San Magno



Legnano. Palazzo Italia, ex Palazzo Littorio



Prima dell'edificazione di Palazzo Littorio. Come si presentava via Matteotti (allora via Melzi) nel 1915 all'altezza dell'attuale ponte sull'Olona. Sulla sinistra si nota il fabbricato della tintoria Dell'Acqua e C. e sullo sfondo a sinistra la chiesa di San Magno e a destra il Palazzo del Municipio. Sulla destra si notano le rotaie del tram che qui, sulla destra di fronte al Municipio, aveva la stazione e che congiungeva Gallarate con Milano e si snodava lungo corso Sempione e le attuali via Matteotti, largo Tosi, corso Italia, via Pietro Micca



La stessa strada fotografata dal retro della chiesa di San Magno. "Siamo intorno al 1925, la stazione centrale del tram, a destra non c'è ancora Palazzo Italia (nascerà come Palazzo Littorio nel '29)". Da <https://danielebertisindaco.blogspot.com/2017/11/legnano-8-novembre-17.html>

Da notare il cambio di nome della via, precedentemente via Melzi, con l'instaurarsi del Regime rinominata via Benito Mussolini



Prima dell'edificazione di Palazzo Littorio, che sorgerà sulla sinistra. A destra la stazione di Legnano del tram Gallarate-Milano.



La stessa visuale dopo la costruzione di Palazzo Littorio, sulla sinistra (anno 1950)



Il ponte sull'Olonella accanto al Municipio

La Società Immobiliare del Littorio, leggiamo sulla *Cronaca Prealpina* del 9 gennaio 1929, venne convocata d'urgenza nella sala delle riunioni del Municipio dal Commissario Straordinario del Fascio, sig. Mario Colombo, alla presenza del Podestà comm. Fabio Vignati..

La Società si proponeva di costruire il Palazzo del Fascio ma l'ubicazione scelta pare fosse ambita anche per la costruzione della Caserma della 26^a Legione della Milizia Volontaria.

Si presentarono pertanto gli industriali legnanesi che avevano dato vita all'iniziativa e facevano parte del Consiglio di Amministrazione della Società: il gr. uff. Antonio Bernocchi, il console cav. De Castiglioni, il cav. Carri e Branchini mentre erano assenti giustificati il gr. uff. ing. Carlo Jucker (indisposto) e il cav. Brusadelli (fuori città).

Dopo la particolareggiata esposizione della situazione della Società e l'assicurazione da parte del Podestà che l'Amministrazione Comunale si sarebbe fatta carico di una degna sede per la Caserma della Milizia, il progetto di costruzione del Palazzo Littorio, Casa del Fascio, venne finalmente approvato.

Nello stile del Regime il Commissario Straordinario del Fascio sig. Colombo *"invita poi il Segretario a prendere nota che per ordine delle superiori gerarchie del Partito, la Società è pregata di esonerare da ogni carica i signori: Giovanni Ciniselli, rag. Carlo De Giorgi, Primo Colombo, rag. Gadda Macario, cav. Ernesto Castiglioni.*

Il Commissario esprime ancora il parere che nel Consiglio d'Amministrazione non entrino che gli esponenti degli azionisti, il Console della Milizia e il Segretario del Fascio locale".⁴

CRONACA PREALPINA

9 Gennaio 1929.

Per il Palazzo del Littorio e per la Caserma della Milizia

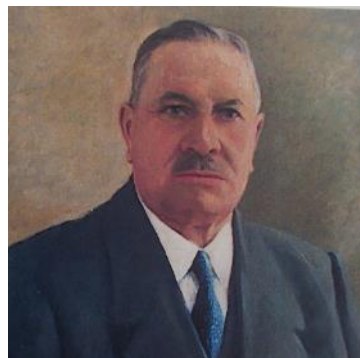
Il nostro Commissario Straordinario del Fascio, Sig. Mario Colombo, ha dovuto con urgenza occuparsi della Società Immobiliare del Littorio, che si propone di costruire il Palazzo del Fascio. Nella sala della riunione del Municipio ebbe luogo l'indetta adunanza. Erano presenti oltre il Commissario del Fascio, il Podestà comm. Fabio Vignati e i Signori: Gr. Uff. Antonio Bernocchi, il console cav. De Castiglioni, il cav. Carri e Branchini.

Il Gr. Uff. Ing. Jucker era assente perchè indisposto, il cav. uff. Brusadelli pure non poté intervenire perchè assente da Legnano.

Fu fatta una particolareggiata esposizione della situazione della Società e si decise di dar corso alla costruzione del Palazzo. Il Podestà comm. Fabio Vignati assicura che l'Amministrazione Comunale provvederà ad una degna sede della Caserma della 26^a Legione.

Il Commissario del Fascio esprime il proprio vivo compiacimento per le dichiarazioni dei vari componenti il Consiglio d'Amministrazione, dichiarazioni di cui prende atto. Invita poi il Segretario a prendere nota che per ordine delle superiori gerarchie del Partito, la Società è pregata di esonerare da ogni carica i signori: Giovanni Ciniselli, rag. Carlo De Giorgi, Primo Colombo, rag. Gadda Macario, cav. Ernesto Castiglioni.

Il Commissario esprime ancora il parere che nel Consiglio d'Amministrazione non entrino che gli esponenti degli azionisti, il Console della Milizia e il Segretario del Fascio locale.



Il Podestà Comm. Fabio Vignati

⁴ *Cronaca Prealpina*, 9 gennaio 1929, "Per il Palazzo del Littorio e per la Caserma della Milizia"

L'edificio

Come da progetto dell'architetto **Cesare Giulini** il Palazzo Littorio è in “stile Novecento” con una pianta a forma di “L”.

Attualmente *“la facciata, ricavata sull'angolo dell'edificio, si presenta a tre ordini con un pronao a quattro colonne e tre archi a tutto sesto sormontato da un frontone che contiene un timpano privo di decorazioni. L'edificio è in cemento e, in corrispondenza della facciata d'ingresso e delle zoccolature, in pietra bianca.”*⁵

Sul timpano del frontone era presente un fascio littorio e appena sotto la scritta “PALAZZO-LITTORIO” mentre sopra l'entrata nella costruzione del 1929 non vi era alcuna scritta.



Una curiosità rivestono alcune scritte incise nella pietra, ancora presenti e che Daniele Berti ha fotografato e pubblicato sul suo blog:

*“...ora invece arriviamo al top, cioè alle 6 foto che dimostrano che a Palazzo Italia, il motto fascista è ancora vivo, e tutto questo grazie ad Adriano che ha avuto una dritta casuale da un vecchietto innominato che evidentemente ne sa ed ha vissuto in qualche modo questo periodo. Le sei immagini che vi mostro sono piastrelle murali collocate a 2 metri e 20 di altezza circa tra le finestre sia di Viale Matteotti, sia tra quelle di via Gilardelli, andate a scoprirle dal vivo!”*⁶



Molti nemici molto onore



Chi osa vince



Summa audacia et virtus M (Mussolini)



Roma nomen et omen

⁵ [https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Italia_\(Legnano\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Italia_(Legnano))

⁶ <https://danielebertisindaco.blogspot.com/2016/10/motti-fascisti-palazzo-italia.html>



Implacabile



Col cuore e col ferro alla meta M (Mussolini)

Si tratta dei motti della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale delle Camicie Nere, delle "6 Divisioni CC.NN. (i cui nomi erano quasi tutti legati alle date di momenti basilari nella storia del movimento fascista o di quella dell'antica Roma della quale, il fascismo aveva sempre rivendicato e fatti suoi il mito e le glorie) in cui durante la Campagna in A.O.I. [Africa Orientale Italiana] erano suddivisi gli effettivi della Milizia."⁷

1° Divisione CC.NN. " 23 Marzo " (1919-nascita del PNF), motto:
IMPLACABILE

2° Divisione CC.NN. " 28 Ottobre " (1922-marcia su Roma), motto:
SUMMA AUDACIA ET VIRTUS

3° Divisione CC.NN. " 21 Aprile " (735 a.C.-fondazione di Roma), motto:
ROMA: NOMEN ET OMEN (Roma: il nome e il destino)

4° Divisione CC.NN. " 3 Gennaio " (1923-nascita dello Stato Fascista), motto:
CHI OSA VINCE

5° Divisione CC.NN. " 1° Febbraio " (1923-nascita della MVSN), motto:
COL CUORE E COL FERRO ALLA META Mussolini

6° Divisione CC.NN." Tevere " , motto:
MOLTI NEMICI MOLTO ONORE⁸

L'utilizzo di queste frasi era piuttosto diffuso.

E' possibile riscontrare questi motti anche incisi ad acido sulle lame nei soli pugnali destinati agli ufficiali MVSN (Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale), pugnali strutturalmente uguali alla versione di truppa, con lo stesso fascio littorio sul fodero e sotto la scritta MVSN, ma la versione da ufficiale era di migliore esecuzione con l'impugnatura di ebano nero e tutte le parti metalliche nichelate.⁹



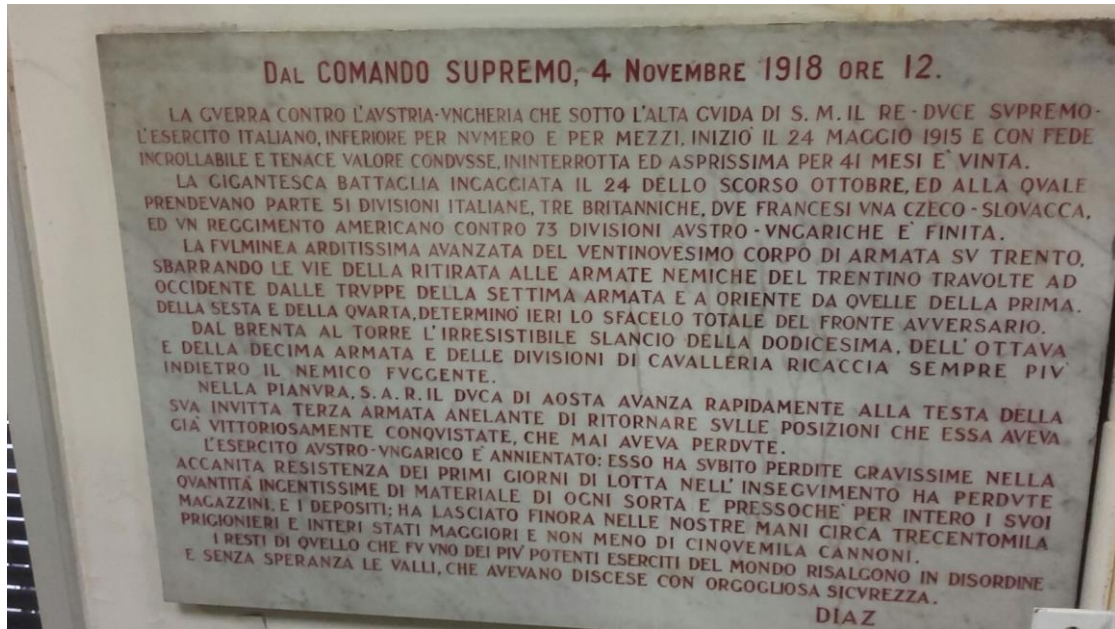
⁷ <http://www.acquistocimelimilitari.com/pugnali-daghe-sciabole-armi-antiche-cimeli-coloniali/cimeli-coloniali-e-pugnali-fascisti>

⁸ <http://www.acquistocimelimilitari.com/pugnali-daghe-sciabole-armi-antiche-cimeli-coloniali/cimeli-coloniali-e-pugnali-fascisti>

⁹ Informazioni tratte da <http://www.acquistocimelimilitari.com/pugnali-daghe-sciabole-armi-antiche-cimeli-coloniali/cimeli-coloniali-e-pugnali-fascisti>

All'interno del Palazzo Littorio, ora presso il Commissariato di Polizia di Stato in via Gilardelli, è posta una lapide in marmo di Carrara bianco lucido, 108x80x3 cm, in discreto stato di conservazione. Su di essa vi sono incise le parole del Bollettino della Vittoria.

Il Bollettino della Vittoria è il documento ufficiale scritto dopo l'armistizio di Villa Giusti con cui il generale Armando Diaz, comandante supremo del Regio Esercito, annunciò, il 4 novembre 1918, la resa dell'Impero austro-ungarico e la vittoria dell'Italia nella prima guerra mondiale.



La lapide di Palazzo Littorio

Quelle parole sono state incise nel marmo e nel bronzo in sette lapidi presenti a Legnano:¹⁰

- Graffito situato in via Bernardino Luini sulla facciata esterna di Palazzo Malinverni. Graffito policromo, epigrafe incisa con caratteri romani. 250x125 cm, in buono stato di conservazione.
- Lapide posta all'interno dell'ex Palazzo Littorio, ora Palazzo Italia, presso il Commissariato di Polizia di Stato, via Gilardelli. In marmo di Carrara bianco lucido. 108x80x3 cm, in discreto stato di conservazione.
- Lapide ubicata sul lato sinistro dell'atrio dell'Istituto Carlo Dell'Acqua, via Bernocchi. In bronzo con caratteri moderni in rilievo e cornice in marmo veronese in discreto stato di conservazione. Cornice 83x103 cm. Bronzo 70x90 cm. Rimossa in seguito alla ristrutturazione.
- Lapide posta nel Cimitero Monumentale, nella cappella dei caduti della I Guerra Mondiale posta nella cripta dei soldati rumeni (ossario). Bronzo.
- Lapide situata nella palazzina Associarma in Corso Italia. Bronzo fuso in rilievo 70x40 cm circa, posizionata sulla scalinata che porta al piano superiore.
- Lapide presente nell'Istituto Antonio Bernocchi, via Bernocchi, posta al piano terra dell'edificio, sul lato destro.
- Lapide ubicata nell'atrio che portava alla mensa ufficiali nella Caserma Cadorna, in viale Cadorna. Bronzo fuso. Rimossa in seguito alla chiusura della Caserma.

¹⁰ Da AAVV, *Legnano nella Grande Guerra*, Comune di Legnano e Associazione Nazionale del Fante sezione di Legnano, edizioni Lulù, 2018 - "Bollettini della vittoria a Legnano" di Gianmaria Galli

L'inaugurazione

In occasione della commemorazione annuale della Marcia su Roma, **domenica pomeriggio 27 ottobre 1929** l'on. Cesare Maria De Vecchi, Conte di Val Cismon, si recò anche a Legnano per inaugurare il Palazzo Littorio e la scuola elementare De Amicis sita in corso Magenta.

L'on. De Vecchi, *“Presidente degli ex-combattenti torinesi, il 15 maggio 1921 venne eletto deputato alla Camera nel collegio di Torino nel Blocco della vittoria; aderì al gruppo fascista di cui fu nominato vicesegretario senior, essendone presidente Mussolini e vicesegretario junior Costanzo Ciano. Comandante delle squadre d'azione torinesi, fu uno dei quadrumviri della marcia su Roma”*.¹¹

Il programma delle celebrazioni era piuttosto ricco: alla mattina si svolsero diverse attività in Milano, nel pomeriggio l'on. De Vecchi inaugurò l'inizio dei lavori del nuovo villaggio operaio a Sesto San Giovanni, il monumento ai Caduti di Abbiategrasso, l'ospedale di Rho e la *“casa del Littorio a Legnano, un edificio di notevole importanza destinato ad ospitare la sede del Fascio e le associazioni dipendenti dal Partito”*.¹²

Nella stessa occasione venne anche inaugurata la scuola Edmondo De Amicis, in corso Magenta, la cui costruzione era costata 2 milioni di lire, comprensiva di espropri e demolizioni.¹³ *“I fasci littori privati dalle asce sono ancora ben visibili in via Ratti sotto il cornicione del tetto”*¹⁴ ci fa notare Daniele Berti.

A completamento dell'edificio scolastico venne acquistato il terreno circostante per la sistemazione di via Ratti e del piazzetto di fronte all'ingresso, con una spesa complessiva di 300.000 lire.¹⁵

Altre 400.000 lire vennero utilizzate in ambito scolastico per *“ampliamento dell'edificio sede del R. Istituto Tecnico «Carlo Dell'Acqua» e sistemazione laboratori e aule nell'edificio preesistente”*.¹⁶

¹¹ https://it.wikipedia.org/wiki/Cesare_Maria_De_Vecchi

¹² *Corriere della Sera*, 23 ottobre 1929, *“L'annuale della Marcia su Roma. Le manifestazioni cittadine”*

¹³¹⁵ *Cronaca Prealpina*, 25 ottobre 1929, *“Cronaca di Legnano. Opere pubbliche da inaugurarsi nel VII annuale della Marcia su Roma”*

¹⁴ <https://danielebertisindaco.blogspot.com/2016/10/motti-fascisti-palazzo-italia.html>

¹⁵ *Cronaca Prealpina*, 25 ottobre 1929, *“Cronaca di Legnano. Opere pubbliche da inaugurarsi nel VII annuale della Marcia su Roma”*

¹⁶ *Cronaca Prealpina*, 25 ottobre 1929, *“Cronaca di Legnano. Opere pubbliche da inaugurarsi nel VII annuale della Marcia su Roma”*

Corriere della Sera, 21 Ottobre 1929

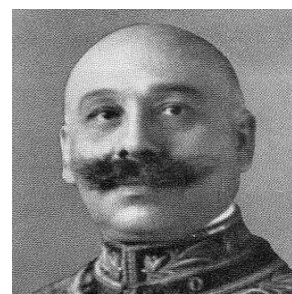
La « Casa del Littorio » a Legnano

Legnano, 21 ottobre, matt.
Nell'annuale della Marcia su Roma verranno inaugurati in Legnano un grande fabbricato scolastico sorto in corso Magenta e la Casa del Littorio prospiciente al Municipio.

Corriere della Sera, 23 Ottobre 1929

**L'annuale della Marcia su Roma
Le manifestazioni cittadine**

Il programma della celebrazione nelle sue linee generali è già stato fissato ed oltre alle cerimonie cittadine comprende anche talune inaugurazioni di particolare importanza in provincia, alle quali pure interverrà il conte De Vecchi. Le principali sono: l'inaugurazione del monumento ai Caduti di Abbiategrasso; dell'ospedale di Rho, pure dedicato ai Caduti in guerra, e quella della casa del Littorio a Legnano, un edificio di notevole importanza destinato ad ospitare la sede del Fascio e le associazioni dipendenti dal Partito.

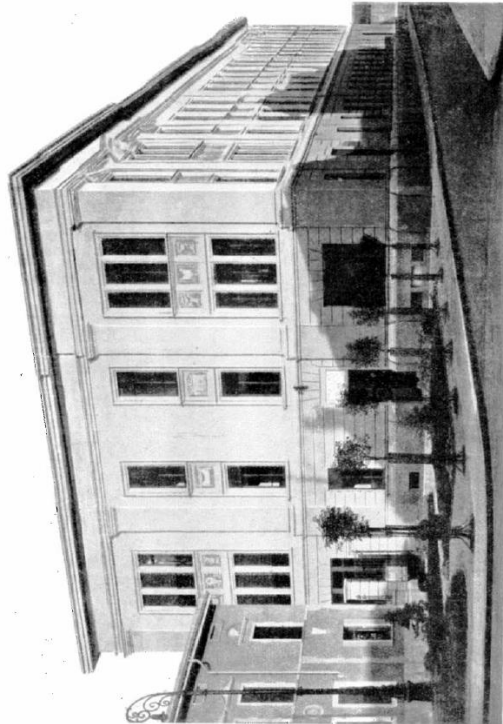


On. Cesare Maria De Vecchi



Marcia su Roma. On. Cesare Maria De Vecchi, il primo a destra. Da <https://it.wikipedia.org>

14



LE SCUOLE ELEMENTARI "EDMONDO DE AMICIS,"

La nostra Città ha da tempo provveduto alla costruzione di moderni ed igienici edifici Scolastici per le Scuole elementari dei quartieri periferici, con la costruzione delle Scuole Giosuè Carducci e Cesare Canù, e con il radicale riordino delle Scuole Giuseppe Mazzini.

Restava di più difficile risoluzione il problema di un moderno e decoroso edificio al centro. Non esistendo aree adatte, si pensò di abbinare il problema della costruzione della Scuola, con una sistemazione di piano regolatore di innegabile urgenza mirante ad eliminare la prima delle strozzature di Via Magenta.

Furono quindi allestiti i progetti sia della Scuola che della sistemazione del quartiere comprendente l'apertura della Via Roberto Ratti, con la costruzione di una passerella sull'Olonza per agevolare l'accesso alle scuole dei bimbi del quartiere est di Via Magenta, in cui si notava un promettente sviluppo edilizio. La Scuola a tre piani sorge con fronte verso la Via Magenta e la Via Roberto Ratti, in stile classico

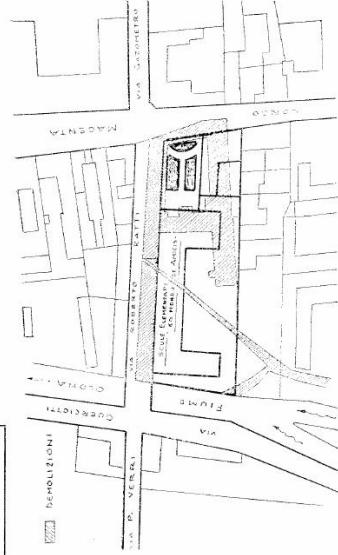
15



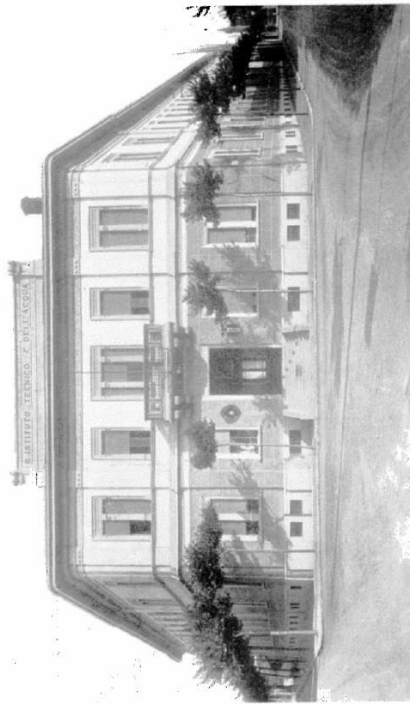
non privo di modernità, e venne costruita secondo i più moderni criteri della Tecnica Edile. Ospita N. 20 aule con un complesso di 800 alunni dei due sessi; la palestra, la Direzione didattica centrale, sale per Musei scolastici, e salone per la riunione del Corpo Insegnante, gli appartamenti del Direttore e dei bidelli. È dotata di riscaldamento centrale, di impianti igienici ad acqua, e di illuminazione elettrica.

Con la costruzione di questo edificio Legnano ha risolto un interessante problema di sistemazione urbanistica ed ha completato la serie dei suoi edifici scolastici che costituiscono un giusto motivo d'orgoglio cittadino.

1929-VII - 1930-VIII



28



L'AMPLIA
DELL'EDIF
R. ISTITUTO
"CARLO DE
1928-VI-
1934-XII

29

L'edificio sede del R. Istituto Tecnico C. Dell'Acqua fu costruito nel 1920, e successivamente ampliato nel 1928 VI° e 1934 XII°

Sorge in ridente località fra le due strade alberate, la Via Carducci e la Via Armando Diaz, occupando un'area di circa mq. 5500 dei quali mq. 1765 occupati dall'edificio e mq. 1680 dall'ampio cortile, mq. 265 dalla palestra, e mq. 2000 dall'orto sperimentale. Le aule per 40 alunni hanno una superficie di mq. 52,80, con una cubatura media di mc. 200.

L'orientamento delle aule e dei corridoi è perfettamente conforme alle buone regole dell'edilizia scolastica.

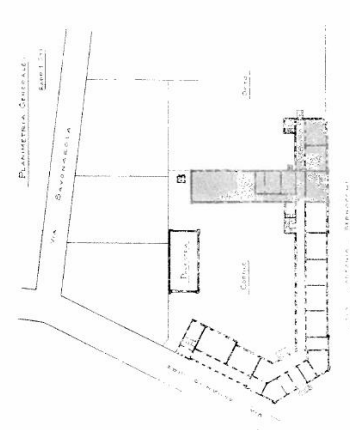
Tutto l'edificio è riscaldato a termosifone, illuminato, e corredato da moderni servizi igienici. In seguito ai due ampliamenti eseguiti nel 1920 e nel 1934 XII., la disposizione dei lavori e servizi, si presenta pressoché completa.

Al piano terreno si trova l'ingresso principale, un ampio atrio, la Presidenza, la Sala dei Professori, l'Archivio-Segreteria, la bidelleria, lo spogliatoio delle alunne, la vasta sala magna con cabina per proiezioni cinematografiche, e nove aule, una delle quali di grandi dimensioni per l'insegnamento del disegno.

Al piano superiore, cui si accede per due scale, si ha la biblioteca, dove vi sono oltre 3000 Volumi, il Gabinetto, il Laboratorio, l'aula di Chimica, l'aula ed il Gabinetto di Fisica, il Museo delle Scienze Naturali, l'aula per il disegno di costruzioni ed annesso gabinetto, oltre le aule normali per l'insegnamento.

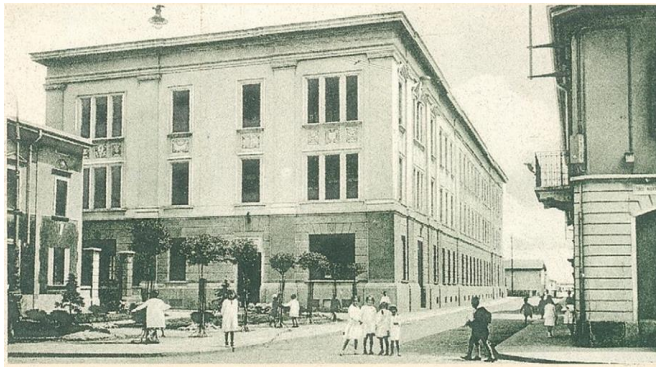
Oltre al vasto cortile fiancheggiato dall'ampia palestra, un altro spazio libero è sistemato ad orto per l'insegnamento della Agraria.

Per la ricchezza del materiale didattico dei Gabinetti ed impianti, l'edificio del R. Istituto Tecnico Cittadino può a buon diritto essere annoverato fra i migliori esempi di edifici adibiti alla istruzione secondaria tecnica che iana importanza riveste in una regione a sviluppo prevalentemente Industriale e Commerciale quale la nostra.



MENTO
ICIO DEL
TECNICO
LL'ACQUA,"
1928-VI-
1934-XII

Tratto dal libro dell'ottobre 1934 *Le opere pubbliche compiute dal Comune nei primi dodici anni dell'era fascista*



Scuola Edmondo De Amicis, corso Magenta angolo via Ratti, nel 1930. In *La Legnano di ieri. Care vecchie cartoline* di Franco Pagani e Dario Rondanini



Istituto Tecnico Carlo Dell'acqua, costruito su un terreno di mq. 5.500 all'angolo fra le attuali via Diaz e Bernocchi denominate all'epoca della fondazione - nel 1917 - rispettivamente via S. Caterina e via Carducci.

I giovani tigli che si vedono nella fotografia sono stati piantumati dopo la Grande Guerra e portavano ciascuno una targhetta col nome di uno dei caduti legnanesi durante il conflitto. Altri militari morirono dopo la fine della guerra per i postumi di ferite o malattia contratta per servizio e non rientreranno in questa piantumazione. Le due vie prenderanno pertanto il nome di "viale della Rimembranza"

La costruzione del palazzo del Littorio, sede del fascio e delle istituzioni patriottiche, incise per 1 milione e 500.000 lire. Non rientrerà nel libro del 1934 in quanto opera non del Comune ma della privata Società Immobiliare del Littorio.

CRONACA PREALPINA

25 Ottobre 1929

Gronaca di Legnano

Opere pubbliche da inaugurarsi
nel VII annuale della Marcia su Roma

La città di Legnano per celebrare degnamente il settimo anniversario della Marcia su Roma, inaugurerà il 27 ottobre le seguenti nuove opere pubbliche che importano una spesa totale di L. 5.000.000.

Opere stradali — Ampliamento del sottopassaggio alle Ferrovie dello Stato in Via S. Bernardino, L. 300.000.

Espropri, sistemazione e risanamento Via Sempione a 28 ottobre L. 200.000.

Acquisto di terreno e sistemazione Via R. Ratti e piazzale di fronte al nuovo edificio scolastico E. De Amicis, L. 300.000.

Edifici scolastici — Costruzione dello edificio scolastico E. De Amicis in Corso Magenta (compresi espropri, dem. liziosi ecc.) L. 2.000.000.

Ampliamento dell'edificio sede del R. Istituto Tecnico «Carlo Dell'Acqua» e sistemazione laboratori e aule nell'edificio preesistente L. 400.000.

Opere varie.

Costruzione del palazzo del Littorio, sede del Fascio, e delle Istituzioni patriottiche, L. 1.500.000.

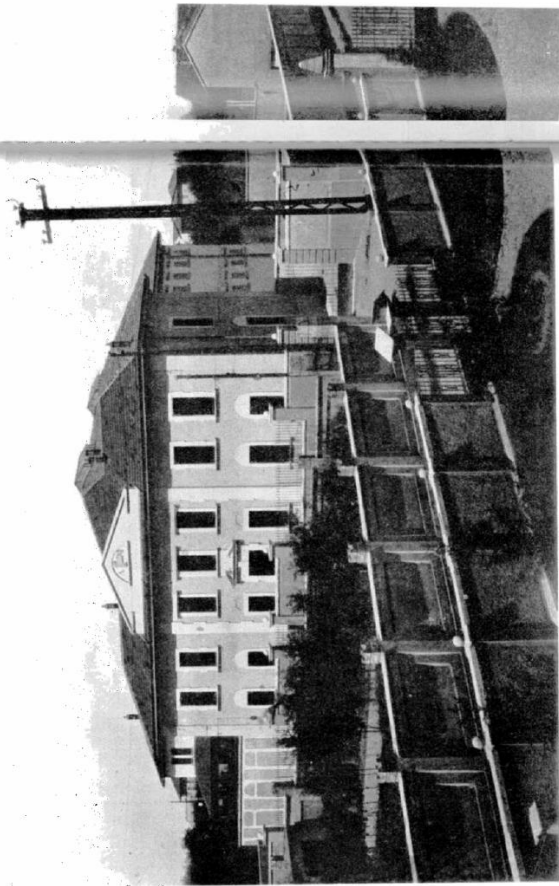
Costruzione Carcere Mandamentale (acquisto terreno, arredamento ecc. di lire 400.000).

Quel 27 ottobre 1929 vennero inaugurate diverse opere per un ammontare complessivo di 5 milioni di lire. Opere stradali - tra cui l'ampliamento del sottopassaggio ferroviario di via San Bernardino, sistemazione di corso Sempione, via XXVIII Ottobre (ora via Giolitti) e via Ratti - e l'acquisto di terreno, arredamento ecc. per la costruzione del Carcere Mandamentale.¹⁷ Tutte queste opere verranno inserite nel libro dell'ottobre 1934 *Le opere pubbliche compiute dal Comune nei primi dodici anni dell'era fascista*.

¹⁷ *Cronaca Prealpina*, 25 ottobre 1929, "Cronaca di Legnano. Opere pubbliche da inaugurarsi nel VII annuale della Marcia su Roma"

1929 - VIII

IL CARCERE MANDAMENTALE



Istituitasi con R. D. 31 Maggio 1928 la R. Pretura, e creato il Mandamento con capoluogo Legnano, si dovette provvedere alla costruzione del Carcere Mandamentale.

Il terreno venne scelto in località salubre, non troppo eccentrica, né troppo vicina all'abitato, all'incrocio di Via Roma con Via S. Martino.

Il progetto venne studiato secondo le prescrizioni Ministeriali, e con le istruzioni della R. Procura del Tribunale di Milano, previa visita dei migliori Stabilimenti Carcerari.

Consigli diede anche il Comm. Dott. Pietro Arditson, allora Direttore Generale delle Carceri di Milano; per suo suggerimento furono costruiti anche i laboratori, normalmente non richiesti.

L'edificio contiene i servizi generali alloggiati nel Corpo verso la Via S. Martino, al piano terreno l'alloggio del Custode, l'atrio, il parlatorio, ed al piano superiore, il locale per la visita medica, quello per il Giudice Istruttore, e l'ufficio matricola.

Nel rimanente corpo di fabbrica trovano posto il riparto femminile con tre celle, il riparto minorenni pure di tre, quello degli adulti con otto celle comuni, due celle infermeria, una di punizione ed una di temporaneo deposito. Il prospetto eseguito su disegni dell'Architetto Giorgio Laneve non disgiunge alle severità e semplicità caratteristica dell'edificio una certa serenità, che vale a farne un'opera intonata al quadro generale dell'edilizia Cittadina.

Tratto dal libro dell'ottobre 1934 *Le opere pubbliche compiute dal Comune nei primi dodici anni dell'era fascista*



Alle 14.30 il Fascio legnanese si radunò in piazza Monumento mentre reduci e organizzazioni giovanili si raccolsero in via XXIX Maggio e il corteo partì alle ore 15 snodandosi per l'attuale corso Italia (corso Vittorio Emanuele), via Verdi, corso Garibaldi, piazza San Magno (piazza Umberto I) e corso Magenta. Dagli stabilimenti fluirono le maestranze, i Sindacati il Dopolavoro e i Gruppi Sportivi che caratterizzavano tutte le principali industrie legnanesi.¹⁸ Insomma, con ben due bande musicali (“*musiche*”) hanno partecipato le autorità e “*tutte le Associazioni cittadine militari sportive ed economiche, numerose centurie di balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, il Fascio maschile e femminile, rappresentanze dei pompieri, la musica cittadina e quella del Cottonificio Cantoni.*”¹⁹

Alle 15.30 viene inaugurato il nuovo edificio scolastico Edmondo De Amicis²⁰, con la benedizione di mons. Eugenio Gilardelli²¹ e il discorso del Podestà comm. Fabio Vignati e del Regio Ispettore Scolastico dell'VII circoscrizione di Milano prof. Andrea De Ritis²², che consegnò diplomi di benemerita e medaglie alle due insegnanti Polli e De Bonis.²³

Alle ore 16 ecco il “*raduno avanti al Palazzo del Littorio dei partecipanti al Corteo e di tutte le altre organizzazioni locali*”²⁴ “in attesa di S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, il quale doveva inaugurare il nuovo palazzo.

Nella piazzetta prospiciente al Palazzo del Littorio s'era nel frattempo addensata una folla numerosa che attendeva paziente da parecchio tempo l'arrivo del quadriumviro. Un breve quadrato era tenuto libero dalla coorte della Legione della M.V.S.N. agli ordini del Comandante seniore Poli, e dai premilitari del corso di Legnano.”²⁵

Alle ore 16.30 era prevista l'inaugurazione del Palazzo del Littorio con l'intervento, alle ore 17, del quadriumviro della Marcia su Roma De Vecchi e del Segretario Federale di Milano avv. Luigi Franco Cottini.²⁶

¹⁸ Cronaca Prealpina, 27-28 ottobre 1929, “Cronaca di Legnano. La celebrazione del VII annuale della Marcia su Roma”

¹⁹ Cronaca Prealpina, 29 ottobre 1929, “Cronaca di Legnano. S. E. Cesare Maria De Vecchi parla alle Camicie Nere e al popolo”

²⁰ Cronaca Prealpina, 27-28 ottobre 1929, “Cronaca di Legnano. La celebrazione del VII annuale della Marcia su Roma”

²¹ Per conoscere la figura di mons. Gilardelli <https://danielebertisindaco.blogspot.com/2015/12/monsignor-eugenio-gilardelli.html>

²² Sandra Chistolini, *L'asilo infantile di Giuseppina Pizzigoni, Bambino e scuola in una pedagogia femminile del Novecento*, editore Franco Angeli, 2009, pag. 58. Presente in anteprima su google-libri

²³ Cronaca Prealpina, 29 ottobre 1929, “Cronaca di Legnano. S. E. Cesare Maria De Vecchi parla alle Camicie Nere e al popolo”

²⁴ Cronaca Prealpina, 27-28 ottobre 1929, “Cronaca di Legnano. La celebrazione del VII annuale della Marcia su Roma”

²⁵ Cronaca Prealpina, 29 ottobre 1929, “Cronaca di Legnano. S. E. Cesare Maria De Vecchi parla alle Camicie Nere e al popolo”

²⁶ Cronaca Prealpina, 27-28 ottobre 1929, “Cronaca di Legnano. La celebrazione del VII annuale della Marcia su Roma”



Monsignor Eugenio Gilardelli, una foto trovata da Donata Dovera, mentre Monsignore era in visita al vicino Cotonificio Dell'Acqua dei flli Brusadelli (1930 circa). Da <https://danielebertisindaco.blogspot.com/2015/12/monsignor-eugenio-gilardelli.html>

Per l'inaugurazione si dovette però attendere le 17.45. *“Accolto da vivissimi applausi alle ore 17.45 giunse S. E. De Vecchi, il quale salì sul balcone centrale del palazzo dove il rag. Prearo gli rivolse un pubblico saluto con l'assicurazione che i fascisti di Legnano non sostano dalla loro fatica quotidiana, ben lieti di adempiere disciplinati agli ordini del Duce.*

S. E. De Vecchi, rispose al commissario del Fascio, e si rivolse al popolo che gremiva la piazza sottostante per dire la sua commozione d'esser venuto a portare la parola del Duce nella terra di Lombardia, feconda di opere e di ininterrotta attività.

E la parola, anzi l'ordine del Duce è questo: continuare nel prossimo anno e nell'avvenire nel lavoro senza posa, di cui le opere oggi inaugurate sono una mirabile testimonianza.



10 luglio 1929. Luigi Cottini, Federale di Milano, esce da Villa Torlonia accanto a Mussolini (in abito bianco estivo) durante una visita di circa “Duecento gerarchi del Fascio milanese”.

Video da <http://senato.archivioluca.it/senato-luce> - immagine riportata in http://www.mymilitaria.it/liste_05/duce_cottini.htm

*Il conte De Vecchi, che aveva intorno, oltre al Podestà, il generale Carini, il console De Castiglioni, il senatore Antonio Bernocchi, il gr. uff. ing. Jucker, chiuse la sua vibrante orazione con un evviva al Re, al Duce, all'Italia fascista ed imperiale, che trascinò il popolo alle più vive acclamazioni”.*²⁷

Seguì il concerto in piazza Umberto I (ora piazza San Magno)²⁸ e “le vie della città illuminate, ed imbandierate furono per tutta la sera animatissime”.²⁹

²⁷ Cronaca Prealpina, 29 ottobre 1929, “Cronaca di Legnano. S. E. Cesare Maria De Vecchi parla alle Camicie Nere e al popolo”

²⁸ Cronaca Prealpina, 27-28 ottobre 1929, “Cronaca di Legnano. La celebrazione del VII annuale della Marcia su Roma”

²⁹ Cronaca Prealpina, 29 ottobre 1929, “Cronaca di Legnano. S. E. Cesare Maria De Vecchi parla alle Camicie Nere e al popolo”

CRONACA PREALPINA — 29 Ottobre 1929

CRONACA DI LEGNANO

S. E. Cesare Maria De Vecchi
parla alle Camicie Nere e al popolo

La Marcia su Roma venne domenica celebrata a Legnano con manifestazioni austere e solenni, che raccolsero tutto il popolo a significare una nota volta onora il suo entusiasmo, la sua devozione al Regime.

Al mattino il Fascio si recò a Milano dove partecipò alla manifestazione celebrativa della metropoli.

Nel pomeriggio alle ore 15 un lungo corteo partì dalla Piazza del Monumento diretto al nuovo fabbricato scolastico Edmondo De Amicis, in corso Magenta. Facevano parte al corteo tutte le Associazioni cittadine: millitari, sportive ed economiche; numerose centurie di ballila, avanguardisti, piccole e giovani italiane, il Fascio maschile e femminile, rappresentanze dei pompieri, la musica cittadina e quella del colonificio Cantoni. Nel gruppo delle autorità abbiamo notato: il Podestà comm. Fabio Vignati, il Segretario comunale cav. uff. Rossi, il commissario del Fascio rag. Prearo, il cav. prof. Ferro, il cav. prof. Audisio, il cav. prof. Strobini, il centurione Bonafede, il capostazione Santacroce, il ten. dei carabinieri sig. Dell'Osso Italo, in rappresentanza del colonnello comm. Luparia, il ten. col. Cerica e del cap. Sala, impegnati altrove, e numerosi altri.

Nel nuovo edificio scolastico, benedetto da mons. Giardelli, il podestà pronunciò un discorso ricordando come in omaggio alle disposizioni del Duce a Legnano si inaugureranno ben 5 milioni di opere pubbliche.

Dopo nobili parole del R. Ispettore Scolastico De Ritis, vennero consegnati alle due insegnanti signore Pelli e De Bonis i diplomi dei benemeriti della P. I. e le medaglie d'oro loro conferite dal comune di Legnano.

Alla Casa del Littorio si trasferirono quindi tutte le autorità e i componenti del corteo in attesa di S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cisono, il quale doveva inaugurare il nuovo palazzo.

Nella piazzetta prospiciente al Palazzo del Littorio s'era nel frattempo addensata una folla numerosa che attendeva paziente da parecchio tempo l'arrivo del quadrumviro. Un breve quadrato era tenuto libero dalla coorte della Legione della M. V. S. N. agli ordini del Comandante seniore Pelli, e dai premitari del corso di Legnano.

Accolto da vivissimi applausi alle ore 17.45 giunse S. E. De Vecchi, il quale salì sul balcone centrale del palazzo dove il rag. Prearo gli rivolse un pubblico saluto con l'assicurazione che i fascisti di Legnano non esitano dalla loro fatica quotidiana, ben lieti di adempiere disciplinati gli ordini del Duce.

S. E. De Vecchi, rispose al commissario del Fascio, e si rivolse al popolo che gremiva la piazza sottostante per dire la sua commozione d'esser venuto a portare la parola del Duce nella terra di Lombardia, feconda di opere e di ininterrotta attività.

E fa parola, anzi l'ordine del Du-

ce è questo: continuare nel prossimo anno e nell'avvenire nel lavoro senza posa, di cui le opere oggi inaugurate sono una mirabile testimonianza.

Il conte De Vecchi, che aveva inteso, oltre il podestà, il generale Carini, il console De Castiglioni, il senatore Antonio Bernocchi, il gr. uff. Ing. Jusker, chiuse la sua vibrante orazione con un evviva al Re, al Duce, all'Italia fascista ed imperiale, che trascinò il popolo alle più vive acclamazioni.

Le vie della città illuminate ed imbandierate furono per tutta la sera animatissime.

Diretto in altra occasione del Palazzo del Littorio, che viene a frangere degnamente il Palazzo Municipale.

Te Deum di ringraziamento

Sabato sera, annunciato da un vibrante manifesto del Podestà, venne celebrato in S. Magno un solenne « Te Deum » per lo scampato pericolo del Principe di Piemonte.

La folla che gremiva il Tempio, diceva chiaramente i sentimenti di devozione della cittadinanza alla Monarchia Sabauda.

A R H O

Domenica, alla presenza di oltre cinquemila cittadini fu solennemente inaugurato l'Ospedale di Circolo, dedicato ai Caduti della Patria.

Erano presenti le stesse Autorità che poi furono a Legnano.

Cronaca giudiziaria

PRETURA DI LUINO

Per espatrio clandestino

L'operato Segrada Eligio di Giovanni abitante a Voldomino di Luino, deve rispondere di espatrio clandestino, per essersi allontanato da Luino e recato in Francia. Il processo si è svolto in contumacia dell'imputato che venne condannato a lire 2000 di ammenda.

Un investimento

Nel pomeriggio del 15 agosto si verificava un grave investimento nel paese di Pino a danno di una villeggiante, certa Cellario Apollonia di Milano, la quale investita da una motocicletta riportava lesioni al bacino ed alla gamba destra, guarite in giorni cinquanta. L'imputato identificato dai carabinieri in certo Mercanti Attilio fu Achille di Milano ivi residente in Corso Vercelli 15, ha giustificato la sua colpa affermando che trovatosi ad una curva, non poté evitare l'incidente.

Nonostante la parte lesa fosse stata tacitata, il Mercanti è stato condannato a L. 500 di multa.

Pretore avv. Scaletta P. M. D. Pannoli; Cancelliere Catandella.

Palazzo Littorio al centro degli avvenimenti

Il **31 maggio 1931** si svolse un'imponente manifestazione a Palazzo Littorio con la presenza del segretario federale seniore Erminio Brusa accompagnato dal vice segretario federale rag. Fausto Ravasio. A riceverli e accompagnarli nella visita del Littorio il Capo zona e segretario politico avv. Carlo Balestri, il Podestà comm. Fabio Vignati e il seniore Fogaccia comandante della 26° Legione della Milizia. Davanti al Palazzo erano schierate le organizzazioni giovanili e le bande cittadine, allora denominate "musiche" mentre nel salone, in attesa della conferenza-dibattito, avevano preso posto le Camicie Nere di Legnano e le rappresentanze dei Mutilati e dei Combattenti, che avevano sede nel Palazzo stesso. Il palco del salone presentava "una selva di bandiere e gagliardetti". In seguito le autorità si sono recate sul palco imbandierato in piazza Umberto I (ora piazza San Magno) mentre la Camicie Nere legnanesi, i mutilati e i combattenti e tutte le associazioni aderenti al Regime formavano un imponente corteo che "ha sfilato tra gli applausi di una folla di cittadini dinanzi al seniore Brusa, offrendo uno spettacolo di forza, di fierezza e di disciplina".³⁰ La *Cronaca Prealpina* del 2 giugno racconta nei particolari la giornata.³¹



Alcune Camicie Nere di Legnano

Pochi giorni più tardi, il **4 giugno 1931**, venne inaugurato il Centro Maternità e Infanzia, "il primo Centro di assistenza materna Principi di Piemonte, sorto per iniziativa del Comitato provinciale dell'Opera per la maternità e infanzia e per volontà dell'alacre Patronato locale. A conferire solennità all'inaugurazione ha contribuito l'adunata dei Comitati di tutta la provincia, convocata dal delegato straordinario dell'Opera, e preside della provincia di Milano, gr. uff. Sileno Fabbri, il quale ha scelto Legnano per il suo rapporto annuale sull'opera svolta nel



Centro di assistenza materna Principi di Piemonte

³⁰ *Corriere della Sera*, 1° giugno 1931, "Il Segretario federale in Provincia. Imponente manifestazione a Legnano"

³¹ *Cronaca Prealpina*, 2 giugno 1931, "Cronaca di Legnano. L'assemblea del Fascio presieduta dal Segretario federale"

CRONACA DI LEGNANO

L'assemblea del Fascio
presieduta dal Segretario federale

Legnano, 1 giugno

Ieri mattina ha avuto luogo a Palazzo Littorio l'assemblea annuale del Fascio Legnanese presieduta dal Segretario Federale Seniore Ermanno Brusca. Alla grandiosa manifestazione hanno partecipato i Segretari politici, i podestà e tutte le associazioni sindacali e culturali della zona.

La città ieri mattina era tutta imbandierata e sui muri striscie tricolori inneggiavano al Duce, al Fascismo e al Segretario Federale. Camion di Giovani fascisti e di camicie nere sono giunti da tutta la zona portando una ventata di giovinezza ardente; i canti della Rivoluzione hanno creato un'atmosfera di schietto entusiasmo.

La popolazione plaudente ha aspettato i dintorni del Palazzo Littorio e l'entusiasmo dei Giovani all'arrivo del Segretario Federale si è comunicato rapidamente alla folla che ha salutato romanzesca ed alla voce il dirigente del Fascismo della provincia di Milano che era accompagnato dal vice Segretario Federale rag. Fausto Ravasio, e dal capo della II zona e Segretario Politico di Legnano prof. Balestri che si era recato incontro e dal seniore Foggaccia comandante la XXVI Legione.

Nell'atrio era ad attendere il segretario federale il Podestà, comandante Vignati; Tra due ali di combattenti e di mutilati il seniore Brusca si è recato, accompagnato dal Capo Zona, a visitare il Palazzo Littorio ovunque accolto dagli applausi dei Fascisti.

Intanto nel salone si erano radunati tutti i Segretari Politici e Podestà, i Fascisti, i Giovani fascisti, il Fascio femminile e numerose rappresentanze.

Sul palco una vera selva di gagliardetti e di bandiere parlava nell'ambiente una nota vivace. Quando è entrato il Segretario Federale la banda ha intonato l'inno Giovinetta cantato in coro da tutti i presenti.

Ha preso la parola l'avv. Balestri che in una chiara e sintetica relazione espone il poderoso lavoro compiuto dal Fascio Legnanese nell'anno VIII. Da questa imponente rassegna di opere è balzata evidente la quadrata forza dell'organizzazione del Partito, « Camicie nere, giovani fascisti, combattenti e mutilati, dice il capo Zona, sono come una grande famiglia nella quale è alimentato dallo schietto cameratismo, l'amore e la devozione assoluta al Duce ». L'avv. Balestri presentate al Gerarca le forze del Partito e fatto rilevare il continuo incremento specie nelle organizzazioni giovanili, passa a parlare dell'assistenza invernale ai poveri. Dopo aver detto che la sede del Fascio è aperta a tutti, si sofferma a illustrare lo svolgimento di attività di queste opere assistenziali rilevando i risultati ottimi: dai dati esposti si rileva un complesso di lavoro veramente degno di ogni plauso. Basta del resto ricordare la cifra globale per documentare la poderosa opera compiuta: furono infatti spese Lire 52.810,30 in assistenza diretta ossia in distribuzione di generi di prima necessità.

Fatta poi degli eccellenti rapporti esistenti tra la sezione del partito e le autorità locali e dopo aver accennato alla disciplina che contraddistingue gli appartenenti alla attività il relatore specifica l'attività svolta nel campo sindacale sottolineando il continuo aumento dei tesserati.

Dalla relazione è apparsa tutta l'opera svolta dal capo zona e dai suoi fedeli collaboratori; operativamente fascista, senza scorie e senza tentennamenti cospicchi il Fascio è veramente divenuto il centro propulsore della vita locale.

Alla fine della ampia relazione i fascisti esprimono la loro devozione al Duce e le note di Giovinetta riecheggiano nell'ambiente destando l'entusiasmo tra i presenti.

La discussione si apre con vibranti dichiarazioni di fede al Duce e al fascismo di alcune vecchie camicie nere e dopo l'attestato di devozione al Re e al Duce dei combattenti, del Nastro azzurro e dei Mutilati si alza a parlare il Segretario Federale.

Il seniore Brusca dichiara di non poter accettare le dimissioni presentate dall'avvocato Balestri perché ai posti di comando occorrono uomini di fede e di entusiasmo, uomini degni per spirito di disciplina e di volontà. Si dichiara pertanto soddisfatto dell'opera svolta dal Capo zona e dice di aver ammirato al suo arrivo la compattezza e l'entusiasmo delle forze fasciste legnanesi.

Parla dell'opera svolta dal Fascismo, che ha creato nella società una vera uguaglianza spirituale e non quella materiale utopia irraggiungibile. Ha ricordato quali sono i doveri dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro che attraverso un intelligente collaborazione devono contemperare i rispettivi interessi e subordinarli all'interesse superiore della produzione. Lo sviluppo dell'azione sindacale ha favorito l'ordinamento corporativo che è uno dei capitali del Regime fascista e che è uno dei fattori principali del potenziamento economico dell'Italia.

Il seniore Brusca, ha riaffermato vigorosamente i principi del Partito relativi alla educazione ed alla preparazione di giovani, invitando i dirigenti a dedicare le più assidue cure alle organizzazioni giovanili del Regime che devono preparare le nuove generazioni destinate a continuare l'opera dei veterani della Rivoluzione.

Una vibrante manifestazione di simpatia ha salutato le ultime parole del segretario federale. Le Camicie nere hanno sfollato il salone al canto di « Giovinetta ».

Le autorità, tra il canto degli inni della Rivoluzione, raggiungono la Piazza Umberto I dove su di un palco imbandierato assistono alla interminabile sfilata di tutte le forze del Fascismo legnanese e della zona dei mutilati, dei combattenti e di tutte le altre organizzazioni aderenti al Regime.

Il corteo passa tra due file di popolo plaudente e sfilata d'innanzi al seniore Brusca in una calda manifestazione di disciplina e di forza.

di
voc
dar
A
dai
e
Mc
A
son
chi
me
dil
sch
and
br
che
to
po
da
sa
fal
di
qu
B
mu
tis
ce
22
in
ga

al
re

tu
no
ze
co
r
vi

la
ir
p
n
le
N
n
C
z
fi
d
s
n
d
t
i
e
t
r

c
e
t
i

Corriere della Sera, 1 Giugno 1931

Il Segretario federale in Provincia Imponente manifestazione a Legnano

L'assemblea del Fascio di Legnano che ha avuto luogo ieri mattina sotto la presidenza del segretario federale seniore Brusa, e l'imponente sfilata delle varie organizzazioni del Regime tra due fitte ali di popolo plaudente, sono riuscite una superba manifestazione di forza e di compattezza del Fascismo legnanese. Il seniore Brusa, che era accompagnato dal vicesegretario federale rag. Fausto Ravasio, è stato ricevuto alla Casa del Littorio dal Capo zona e segretario politico avv. Carlo Balestri, dal podestà comm. Vignati e dal seniore Fozzaccia comandante la 26ª Legione della Milizia, che lo hanno accompagnato nella visita del nuovo palazzo ospitante tutte le organizzazioni

fasciste. Sono stati presentati al segretario federale i segretari politici, i podestà ed i dirigenti delle sezioni dei Mutilati e dei Combattenti della seconda zona. Dinanzi alla Casa del Littorio erano schierate le organizzazioni giovanili e le musiche.

Nel salone avevano preso posto le Camicie nere di Legnano e le rappresentanze dei Mutilati e dei Combattenti. Quando il segretario federale è apparso sul palcoscenico tra una selva di bandiere e di gagliardetti, è stato accolto da una calda ovazione.

Ha preso la parola l'avv. Balestri che ha riferito sull'inquadramento e sull'efficienza dei Fasci della zona, mettendone in rilievo la disciplinata operosità. Ha poi fatto una minuta relazione dell'attività del Fascio di Legnano che attraverso le molteplici iniziative che vanno dall'assistenza benefica all'attività culturale, è divenuto il

centro propulsore della vita locale.

Aperta la discussione hanno brevemente interloquuto alcuni fascisti. Si è quindi levato a parlare il segretario federale che ha dichiarato di essere molto soddisfatto dell'attività svolta dall'avv. Balestri al quale ha rivolto un vivo plauso. Il seniore Brusa ha constatato con compiacimento la saldezza della compagine fascista legnanese che si è acquistata la simpatia e la fiducia della cittadinanza tutta.

Ha ricordato quali sono i doveri dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro che attraverso un'intelligente collaborazione devono contemperare i rispettivi interessi e subordinarli all'interesse superiore della produzione. L'ordinamento corporativo, che continuamente va perfezionandosi e che costituisce un cardine fondamentale del Regime fascista ha ormai saldamente inqua-

drato tutte le forze produttive ed assicura le condizioni indispensabili per il potenziamento economico della nazione.

Il seniore Brusa, ha riaffermato vigorosamente i principi del Partito relativi alla educazione ed alla preparazione dei giovani, incitando i dirigenti a dedicare le più assidue cure alle organizzazioni giovanili del Regime che devono preparare le nuove generazioni destinate a continuare l'opera dei veterani della Rivoluzione.

Una vibrante manifestazione di simpatia ha salutato le ultime parole del segretario federale. Le Camicie nere hanno sfollato il salone al canto di « Giovinezza ».

Le autorità si sono poi recate in piazza, prendendo posto sul palco. Tutte le forze del Fascismo legnanese hanno formato con i mutilati, con i combattenti

e con tutte le altre organizzazioni un imponente corteo che, preceduto dalle centurie delle giovani Camicie nere, ha sfilato tra gli applausi di una folla di cittadini dinanzi al seniore Brusa, offrendo uno spettacolo di forza, di fierezza e di disciplina.

1930 dall'Ente, allo scopo di dare un meritato e pubblico riconoscimento a quanto hanno fatto le autorità legnanesi?"

Gli ospiti vengono ricevuti nel Palazzo del Municipio dal Podestà comm. Fabio Vignati, dall'ing. Carlo Jucker e da altre autorità, "quindi sono passati nel palazzo del Littorio nel cui salone, ornato di tricolore e pieno di invitati, il gr. uff. Sileno fabbri ha parlato per un'ora esaminando tutta l'opera svolta dal Comitato provinciale nel decorso anno e tracciando le direttive per quella che deve essere svolta in avvenire."³²



La fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, signora Condulmari, e le segretarie provinciali delle Giovani fasciste di Milano, Ancona, Aquila, Littorio, Pisa, Racenna, Novara, Taranto, Sondrio, Vicenza, visitano a Legnano il Centro materno « Principe di Piemonte ».

Centro Principi di Piemonte, Corriere della Sera, 13 luglio 1937

³² Corriere della Sera, 5 giugno 1931, "La difesa della maternità e dell'infanzia illustrate in un Convegno a Legnano"

L'ACQUISTO DELL'AREA PER L'AMPLIAMENTO DEL CENTRO D'ASSISTENZA MATERNA 1934 - XII.*



La nostra Città fu tra le primissime che assecondando le iniziative del Regime si preoccupò dell'assistenza della Maternità e dell'Infanzia.

Da anni alcune benemerite Signore si dedicavano a questo scopo con scarsi mezzi ed in ambiente non del tutto adatto.

Fu nel 1930 - VIII.º che a cura di un Comitato cittadino vennero raccolti i fondi per l'erezione di apposito edificio, dedicato ai Principi di Piemonte, che ospitasse un completo centro di assistenza materna, costituito dal nido d'infanzia, dall'ambulatorio e consultorio pediatrico ed ostetrico, dal refettorio delle madri indigenti, e che sorse in via Marconi, in posizione centrale e tranquilla.

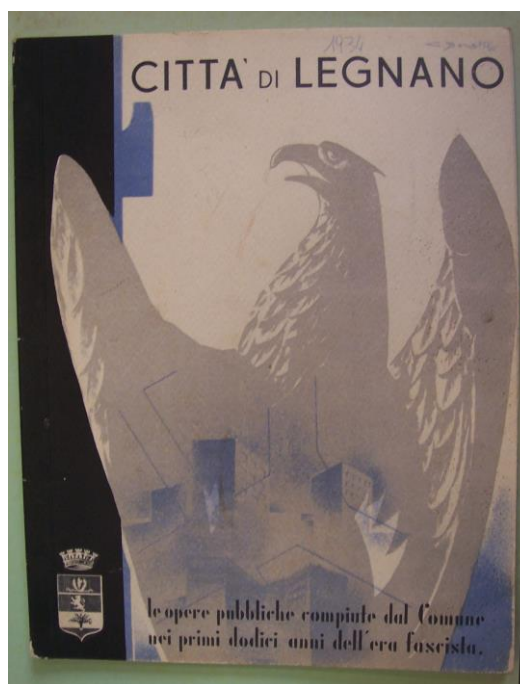
Lo sviluppo edile della zona minacciava di privare la costruzione di luce ed aria, ed a prevenire la foltura, il Comune acquistava circa mq. 500 di area che vennero annessi al giardino al quale consentono un largo respiro, e potranno in seguito servire in parte ad un eventuale ampliamento, che già si intravede prossimo per lo sviluppo e l'importanza degli scopi che l'Istituzione tanto nobilmente persegue.

Tratto dal libro dell'ottobre 1934 *Le opere pubbliche compiute dal Comune nei primi dodici anni dell'era fascista*

18 ottobre 1931: il teatro del Palazzo Littorio è gremito per un'adunata di fascisti, cittadini, autorità e rappresentanze varie. Ci sono anche circa 500 Giovani Fascisti. Non ci stanno tutti nel teatro e anche le adiacenze sono affollate. Nell'adunata il segretario del fascio avv. Balestri illustra le "provvidenze invernali" dell'anno precedente, cioè gli aiuti in natura elargiti a circa 16 mila persone bisognose, l'invio nelle Colonie di circa 600 bambini (Balilla) e alcuni lavori pubblici. Preannuncia anche, a nome del Podestà, la previsione di raddoppio delle provvidenze per l'inverno 1931-32 e lo stanziamento di quasi 700.000 lire per lavori pubblici.³³

Per la retorica dell'epoca imposta dalla dittatura le provvidenze che da decenni venivano elargite da associazioni benefiche legnanesi rientravano ora nelle "provvidenze del Regime". Così come i lavori stradali di pavimentazione e costruzione di marciapiedi, l'illuminazione pubblica elettrica in sostituzione di quella a gas, la fognatura, gli acquedotti, la demolizione e ricostruzione di ponti sull'Olona o per la ferrovia, i Colombari del cimitero, la fontana ai caduti della Grande Guerra, la piazza del mercato (ora piazza don Sturzo, ex-piazza mercato), il Parco della Rimembranza (realizzato sull'antico Cimitero e su cui poi è stata costruita la scuola media Bonvesin de la Riva e la costruzione o ampliamento e arredamento di scuole ed edifici pubblici (tra cui la Casa del Balilla "Arnaldo Mussolini" – ora ex-Casa della GIL - di via Milano, il Museo Civico e il Carcere Mandamentale) vengono fatti rientrare per opportunità politica nelle opere compiute dal Comune ma volute dal Regime: "La presenza ambita di S.E. il Capo del Governo – si legge nell'introduzione al libro dell'ottobre 1934 *Le opere pubbliche compiute dal Comune nei primi dodici anni dell'era fascista*, disponibile per la consultazione nella Biblioteca Civica di Legnano e presente anche nell'Archivio Storico Comunale – è sicuro auspicio di maggiori fortune per la nostra cara e gloriosa Città che vive nel grande palpito di tutta la Nazione, rinnovata dal Fascismo, per la gloria del RE, agli ordini del DUCE".

Palazzo Littorio era sede anche di manifestazioni festose come quella del **17 gennaio 1932** quando alle 10 di mattina si è inaugurato il gagliardetto del Nucleo Universitario Fascista



La copia del libro conservata presso l'Archivio Storico del Comune di Legnano

³³ Corriere della Sera, 19 ottobre 1931, "Le provvidenze invernali a Legnano"



Dott. Andrea Ippolito, segretario del G.U.F. di Milano.
Fotografato nel 1941 a Milano nella refezione della scuola elementare di via Monte Velino

Legnanese, alla presenza del Podestà di Legnano, comm. Fabio Vignati, del segretario politico avv. Balestri e del segretario del G.U.F. milanese, dott. Andrea Ippolito. Ancora una volta Palazzo Littorio è stato inondato di bandiere e di labari.³⁴

Sede di incontri e riunioni, a Palazzo Littorio il **26 novembre 1932** la Mutua Sanitaria Legnanese si fonde con la Mutua Previdenza Sanitaria. Si insedia il commissario prefettizio cav. uff. Luigi Amadori.³⁵

Il giorno di Natale **25 dicembre 1932** è il piazzale antistante Palazzo Littorio a divenire protagonista di una distribuzione di pacchi dono ai bisognosi della città. L'evento rientra nelle manifestazioni dette "il Natale del Duce" indette dalle federazioni fasciste in tutti i capoluoghi di provincia e nelle principali città.

"A Legnano – si legge sul Corriere della Sera³⁶ – la distribuzione ha avuto una particolare solennità per l'intervento del segretario federale" del Fascio console Erminio Brusa e del prefetto di Milano gr. uff. Bruno Fornaciari.

"Come noto, durante il fascismo, l'appellativo di console corrispondeva al grado di Colonnello della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale

³⁴ Corriere della Sera, 18 gennaio 1932, "Il gagliardetto del Nucleo universitario inaugurato a Legnano"

³⁵ Corriere della Sera, 27 novembre 1932, "Notizie varie. La «Mutua Sanitaria legnanese»"

³⁶ Corriere della Sera, 25 dicembre 1932, "Il 'Natale del Duce'. Le fattive manifestazioni dell'assistenza fascista. Doni a migliaia di bimbi e mirabile fioritura di iniziative" – "Le assistenze in provincia"

Corriere della Sera, 18 Gennaio 1932

Il gagliardetto del Nucleo universitario inaugurato a Legnano

Legnano, 18 gennaio, matt.

Ieri, alle ore 10, ha avuto luogo a Palazzo Littorio l'inaugurazione del gagliardetto del Nucleo universitario fascista legnanese, con l'intervento del segretario del G.U.F. di Milano, dott. Andrea Ippolito, il quale ha tenuto, applaudito, il discorso inaugurale. Erano presenti, oltre al podestà di Legnano, comm. Fabio Vignati, il segretario politico, avv. Balestri, tutte le altre autorità cittadine e numerose rappresentanze, con bandiere e labari.

Corriere della Sera, 27 novembre 1932

La «Mutua Sanitaria legnanese» si è fusa a Legnano con la «Mutua previdenza sanitaria»: in una seduta svoltasi al Palazzo del Littorio, presenti le autorità, si è insediato il commissario prefettizio, cav. uff. Luigi Amadori.

Corriere della Sera,

25 dicembre 1932 → Anno XI

A Legnano la distribuzione ha avuto una particolare solennità per l'intervento del segretario federale. Gli assistiti della zona erano riuniti sul piazzale del Palazzo Littorio. Anche il Fascio locale si era prodigato in questa settimana per la raccolta di fondi e di cibarie. Queste erano state accumulate in due grandi palchi insieme col pacco natalizio del Duce, della Federazione provinciale. Alle 14 il piazzale Littorio e le vie adiacenti erano gremite di folla, contenuta dalla Milizia e dai carabinieri. Sul viale Benito Mussolini si schieravano in perfetto ordine militi, Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane. Nelle vie adiacenti al piazzale erano riuniti i bimbi in attesa del dono natalizio. Il prefetto e il segretario federale sono giunti alle 14.40, ricevuti dal podestà cav. avv. Balestri, dal segretario politico Modorati, dal seniore Foradori, comandante la 26ª Legione, e fatti segno a manifestazioni di giubilo. Dopo una visita ai palchi carichi di doni, le autorità sono passate attraverso le file dei piccoli festanti; quindi hanno assistito alla distribuzione dei doni avvenuta con il massimo ordine. Alle 15.15 il prefetto e il segretario federale, dopo avere espresso il loro vivo complimento, sono ripartiti, salutati da un'ovazione imponente.



Il segretario federale console Brusa, fotografato l'11 ottobre 1932 in visita al Sanatorio di Vialba, accompagnato dai dirigenti. Vialba è un quartiere di Milano, posto nella zona settentrionale della città al confine con il comune di Novate Milanese. Tratta da <https://www.icharta.com/it/c-077482-1932-milano-vialba-sanatorio-federale-console-brusa.html>

*(MVSN), corpo di polizia civile i cui aderenti divennero altrimenti noti col nome di camicie nere.*³⁷

Il gr. uff. Bruno Fornaciari *“(Sondrio, 1881 – Roma, 1959) è stato un politico italiano, fu il primo prefetto di Milano di stampo fascista, iscritto dal maggio del 1926 al Partito Nazionale Fascista, e quello che rimase più a lungo nel ruolo di prefetto di Milano, in totale quasi cinque anni”, dal 1° agosto 1930 al 24 luglio 1935. In seguito sarà “per pochi giorni Ministro dell’interno del Governo Badoglio I dal 25 luglio 1943 al 9 agosto 1943.”*³⁸



Gr. uff. Bruno Fornaciari

I pacchi distribuiti a Milano e in provincia dalla federazione provinciale fascista contenevano *“un chilogrammo di pasta, due di riso, mezzo chilo di olio, 200 gr. di salsa di pomodoro, 200 gr. di pastina da brodo, due porzioni di formaggio e a scelta o un chilogrammo di carne fresca o 400 grammi di cotichino”*. In provincia in aggiunta sono stati distribuiti farina gialla, merluzzo e carne in scatola. Ai bimbi sono stati donati giocattoli e magliette.³⁹

A Legnano il Fascio locale ha raccolto fondi e alimenti e i pacchi confezionati a Legnano insieme a quelli provenienti dalla federazione provinciale sono stati sistemati su due palchi allestiti sul piazzale antistante il Palazzo Littorio. Alle 14.40 è cominciata la distribuzione *“di doni, cesti natalizi e indumenti a un complesso di circa seimila persone, appartenenti alla popolazione operaia”*⁴⁰ e ai bambini radunati nel piazzale e nelle vie adiacenti, mentre lungo viale Benito Mussolini, cioè l'ex viale Barbara Melzi ed attuale corso Matteotti, erano schierati militi, Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane.

Il contenimento della folla e l'ordine, anzi il *“perfetto ordine”*, era garantito dai Carabinieri Reali e dalla Milizia Volontaria, che faceva le funzioni di Polizia.⁴¹

³⁷ <https://www.icharta.com/it/c-077482-1932-milano-vialba-sanatorio-federale-console-brusa.html>

³⁸ https://it.wikipedia.org/wiki/Bruno_Fornaciari

³⁹ *Corriere della Sera*, 25 dicembre 1932, *“Il ‘Natale del Duce’. Le fattive manifestazioni dell’assistenza fascista. Doni a migliaia di bimbi e mirabile fioritura di iniziative”* – *“Le assistenze in provincia”*

⁴⁰ *Cronaca Prealpina*, 25 dicembre 1932, *“Cronaca legnanese. I comunicati degli Ispettorati di Zona”*

⁴¹ *Corriere della Sera*, 25 dicembre 1932, *“Il ‘Natale del Duce’. Le fattive manifestazioni dell’assistenza fascista. Doni a migliaia di bimbi e mirabile fioritura di iniziative”* – *“Le assistenze in provincia”*

La **Polizia di Stato** ha le sue origini nel Regno di Sardegna.

“Nel **1814** – leggiamo sul sito della Polizia di Stato - *il Regno di Sardegna, con le Regie Patenti del 13 luglio, crea la ‘Direzione del Buon Governo’. Si tratta di un’unica amministrazione, con potestà di polizia, amministrative e giudiziarie delegate ai Governatori e ai Comandanti militari, affiancata dai Carabinieri Reali, anch’essi allora istituiti, come strumento esecutivo di tale indirizzo. ...*

Nel 1848, in concomitanza all’applicazione dello Statuto, su iniziativa di Re Carlo Alberto e del ministro Pier Dionigi Pinelli, nasce l’Amministrazione della Pubblica Sicurezza, che scalza nei suoi compiti la Direzione di Polizia. Non è solo un mero cambio di nome. ... La riforma prevede che le funzioni di Pubblica Sicurezza siano affidate unicamente a civili, seguendo il criterio di una diversa competenza territoriale. ...

Poco dopo la metà del secolo, nel 1852, nasce il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza alle dirette dipendenze dell’Autorità di P.S., per far fronte alle crescenti esigenze di ordine pubblico, dovute anche agli esiti della prima Guerra d’Indipendenza. Si tratta di un Corpo militarmente organizzato, unico esempio nell’Europa del tempo”⁴²“

“Con il Regio Decreto 2 ottobre 1919, n. 1790 il presidente del consiglio, Francesco Saverio Nitti sciolse i corpi delle guardie di città e le guardie municipali, che cessarono ogni compito di polizia passando definitivamente alle dipendenze del sindaco per espletare la vigilanza sulle materie di competenza municipale. Furono costituiti il Corpo della regia guardia per la pubblica sicurezza (12 divisioni, 40.000 uomini), a ordinamento militare, deputato al mantenimento dell’ordine pubblico e alquanto svincolato da eventuali influenze della politica, e il Corpo degli agenti investigativi (8.000 uomini), specializzato in compiti di polizia giudiziaria.”⁴³

*“Uno dei primi atti del nuovo Governo Mussolini, fu il R.D. n° 1680 del 3/12/1922, con il quale la Regia Guardia di P.S. veniva posta in liquidazione - i due corpi furono poi assorbiti nell’Arma dei Reali Carabinieri - mentre anche il Corpo dei Carabinieri subiva una notevole limitazione dei compiti con una conseguente riduzione degli organici. Infatti, dal 1922 al 1925 tutta l’attività di pubblica sicurezza venne svolta esclusivamente dalla **Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (M.V.S.N.)**, una polizia politica e di regime.”⁴⁴*

“Tra le ragioni che si sono prospettate per questa scelta, molti studiosi propendono per considerare più verosimile l’esigenza del nuovo presidente del consiglio di sottoporre a più facile controllo tutte le strutture dello Stato (ciò che sarebbe stato poi di maggior evidenza quando tutte le amministrazioni fasciste vennero organizzate in forma paramilitare): se la truppa dei due corpi di polizia era certamente militare, la parte alta della catena gerarchica, costituita dai Funzionari di Pubblica Sicurezza era invece civile, perciò non sottoposta ai rigori delle regolamentazioni cui soggiacevano gli uomini in divisa, primo fra tutti appunto la rigida concatenazione gerarchica.

La distinzione di un apposito corpo di polizia “specifico” era funzionale al regime fascista, le cariche di diretta emanazione governativa furono perciò mantenute al loro posto, con anzi qualche piccolo intervento che dimostrava un’attenzione costante. Con il regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, la figura del “direttore generale della pubblica sicurezza” fu rinominata (senza peraltro sostanziali modificazioni dal punto di vista funzionale) in “intendente generale della polizia”, subito ricorretta dal regio decreto 20 dicembre 1923, n. 2908, che la convertì all’ancora vigente denominazione di “capo della Polizia”⁴⁵.



14 gennaio 1923: nasce la Milizia

⁴² <https://www.poliziadistato.it/articolo/39853>

⁴³ https://it.wikipedia.org/wiki/Polizia_di_Stato

⁴⁴ https://questure.poliziadistato.it/statics/23/storia-della-p.s._1.pdf

⁴⁵ https://it.wikipedia.org/wiki/Polizia_di_Stato

“Solo con i RR.DD. n° 382 e 383 del 1925, quando, cioè, Mussolini era ormai riuscito ad avere saldamente nelle sue mani le redini del potere, peraltro appoggiato da un vasto consenso popolare, la M.V.S.N. venne privata di ogni attribuzione di polizia (anche se mantenne per tutto il ventennio una dislocazione di forze in campo a tutela del regime) e venne ricostituito un Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza, organismo civile, sebbene militarmente organizzato, i cui appartenenti, ovviamente, venivano selezionati con criteri di osservanza al regime fascista, come per la verità accadeva in quegli anni per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione.”⁴⁶

Il Corpo degli Agenti di P.S. costituito ad aprile tuttavia “godeva di minori attenzioni e in un ruolo di secondo piano rispetto alla MVSN, con la quale durante il ventennio numerose interferenze di competenze o di fatto. Alla ricostituzione del Corpo si giunse però anche perché i carabinieri, di più antiche tradizioni, erano rimasti più fedeli alla corona.

Nel 1926 venne nominato capo della polizia Arturo Bocchini; al quale si deve nel 1930 la creazione dell'OVRA (Organismo di vigilanza per la repressione dell'antifascismo).”⁴⁷

“L'OVRA raccoglieva anche i servizi informativi dei vari corpi aventi funzione di pubblica sicurezza (compresi i Carabinieri) e proponeva la denuncia degli indiziati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato o, nei casi meno gravi, alle commissioni per il confino. ... Scomparve con la scomparsa del fascismo, anche se molti dei suoi componenti meno compromessi con il regime, riflirono, dopo la guerra, nelle fila dell'Amministrazione della P.S., riciclandosi negli uffici politici delle Questure e nell'Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'Interno.”⁴⁸

“Il 6 settembre 1943, quando l'armistizio era già stato firmato in segreto, prima che ne fosse data notizia pubblica era stata sciolta la MVSN [Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale], restituendo alla polizia tutte le sue principali funzioni. Con il decreto legislativo luogotenenziale 2 novembre 1944, n. 365, emanato durante la luogotenenza di Umberto II di Savoia, venne nuovamente istituito il “Corpo delle guardie di pubblica sicurezza”, con status di corpo militare.

Nonostante la gravità della situazione generale, nel 1945 si diede vita alle specialità della Polizia ferroviaria e della Polizia stradale, il cui primo compartimento fu insediato presso la questura di Milano”⁴⁹

Corriere della Sera,

30 maggio 1933 — Anno XI

Legnano e la gesta del Carroccio Il Duca di Bergamo alla celebrazione

Intorno al Duca di Bergamo, — tutti i suoi vessilli al vento, circondati dai valorosi della guerra e della Rivoluzione fascista, dalle forze giovanili e dalle maestranze operale, — Legnano ha fervidamente evocato, ieri, l'epica gesta del Carroccio. La laboriosa cittadina era adorna di tricolori fino nelle vie più remote e numerosi manifesti, del Comune e delle associazioni, invitavano la popolazione a testimoniare al Principe Sabauda i suoi sentimenti patriottici, nati dall'ideale senso che lega, attraverso secoli densi di storia, l'antica insurrezione contro gli invasori della Patria alla grande guerra liberatrice e alla Rivoluzione delle Camicie nere.

Eloquente rassegna, cominciata alla Casa del Littorio, ove il Duca di Bergamo è stato accolto, mentre i Giovani fascisti gli rendevano gli onori, dal segretario politico Dante Modorati e dal comandante la 26ª Legione, seniore Foradori, il quale rappresentava pure il luogotenente generale Carini e il console generale Preti. Le autorità sono giunte nel momento in cui, nella Casa del Fascismo, si procedeva alla bisettimanale distribuzione di generi alimentari alle migliaia di famiglie assistite. Era festa cittadina, ieri, e specialmente i bisognosi dovevano sentirla: perciò alle solite razioni i dirigenti del Fascio avevano fatto aggiungere un generoso supplemento. Non sono stati necessari discorsi per illustrare al Duca di Bergamo e al seguito l'importanza sociale e il significato morale di quello spettacolo. Più d'ogni parola hanno detto gli applausi riconoscenti che la folla degli assistiti ha fatto risuonare all'indirizzo dei visitatori e dei capi del Fascismo legnanese.

⁴⁶ https://questure.poliziadistato.it/statics/23/storia-della-p.s._1.pdf

⁴⁷ https://it.wikipedia.org/wiki/Polizia_di_Stato

⁴⁸ https://questure.poliziadistato.it/statics/23/storia-della-p.s._1.pdf

⁴⁹ https://it.wikipedia.org/wiki/Polizia_di_Stato

Tornando alle vicende del **Palazzo Littorio** dobbiamo ricordare la visita il **29 maggio 1933** del Duca di Bergamo Adalberto di Savoia in occasione della commemorazione della Battaglia di Legnano.

Legnano era imbandierata con tricolori “fino nelle vie più remote”, si legge sul *Corriere della Sera*, e “la cittadina andava man mano animandosi, e le schiere delle rappresentanze cominciavano a circolare per le vie, fra gioiosi squilli di musiche e di fanfare, sventolando insieme coi gloriosi gagliardetti delle squadre fasciste i fiammanti labari delle formazioni giovanili, e le bandiere dei Combattenti e dei Mutilati s’univano a quelle delle masse dopolavoristiche”.⁵⁰

Alle ore 14.00 il Duca e le autorità, convenute da Milano, furono accolti nel Palazzo del Comune dal giovane podestà legnanese avv. Balestri e dalla sua signora, dal Mons. cav. uff. Eugenio Gilardelli Prevosto di San Magno, da autorità politiche, militari, civili e dagli industriali (un elenco interminabile di nomi viene riportato sulla *Cronaca Prealpina*).

“Dal Municipio si scese nella piazza riccamente imbandierata, mentre le organizzazioni giovanili fasciste facevano servizio d’onore e trattenevano la folla acclamante.

Al Palazzo Littorio S.A.R. assistette, con vivo interessamento, alla distribuzione di sussidi alimentari delle famiglie bisognose”⁵¹ che erano migliaia. Alla consueta distribuzione bisettimanale nell’occasione della festa cittadina “i dirigenti del Fascio avevano fatto aggiungere un generoso supplemento”.⁵²

Alla Casa del Littorio il Duca di Bergamo è stato accolto dal segretario politico Dante Modorati e dal comandante della 56^a Legione, seniore Foradori.

La visita continuò all’Orfanotrofio, allora in costruzione, di via Gilardelli accanto alla chiesa di San Magno, la Casa del Balilla di via Milano, “poscia, con un’interminabile corteo di automobili, si raggiunse l’Ospizio dei vecchi Sant’Erasmus, dove S.A.R. fu ricevuto dal comm. Fabio Vignati; si passò poi al vicino Ospedale”⁵³, al Sanatorio Elena di Savoia (ora ex ILA in via Colli di Sant’Erasmus), al Dopolavoro dello stabilimento di tessitura Cantoni (ora B-Fit), in via Galvani all’angolo con via Moscovia, dove la squadra del Cotonificio Cantoni tenne esibizioni ginniche e nel cui teatro viene inaugurato dal Duca il gagliardetto dei Mutilati del Cotonificio stesso, benedetto dal Reverendo Parroco di Legnarello.

“Perché S.A.R. avesse una idea dell’attività industriale di Legnano venne condotto a visitare un reparto dello stabilimento Bernocchi in piena funzione”⁵⁴, la stamperia di tessuti ubicata lungo corso Garibaldi, di fronte al Museo Civico. Lo accolse e gli fece da guida il rag. Renato Passardi⁵⁵ Presidente del



Il Duca di Bergamo, Adalberto Luitpoldo Elena Giuseppe Maria di Savoia-Genova, in visita alla Fiera Campionaria di Milano nell’aprile 1933, accompagnato dal Presidente della Fiera Piero Puricelli. Fotografia tratta da <http://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-u3010-0000580/>

⁵⁰ *Corriere della Sera*, 30 maggio 1933, “Legnano e la gesta del Carroccio. Il Duca di Bergamo alla celebrazione”

⁵¹ *Cronaca Prealpina*, 30 maggio 1933, “Cronaca Legnanese. La giornata del Duca di Bergamo a Legnano. La visita al Municipio, al Palazzo Littorio, all’Ospedale, al Sanatorio, al Dopolavoro Cantoni, allo Stabilimento Bernocchi, al Nido d’Infanzia, alla Chiesa di S. Magno, alla Scuola Bernocchi, allo stab. Franco Tosi – La celebrazione della Battaglia di Legnano”

⁵² *Corriere della Sera*, 30 maggio 1933, “Legnano e la gesta del Carroccio. Il Duca di Bergamo alla celebrazione”

⁵³ *Cronaca Prealpina*, 30 maggio 1933, “Cronaca Legnanese. La giornata del Duca di Bergamo a Legnano...”

⁵⁴ *Cronaca Prealpina*, 30 maggio 1933, “Cronaca Legnanese. La giornata del Duca di Bergamo a Legnano...”

⁵⁵ Alcune note sulla vita del rag. Renato Passardi. Tratto da <http://redigio.it/dati1/QGL266-varie.pdf>

Consiglio di Amministrazione, ed i fratelli del compianto senatore Bernocchi. Il Duca di Bergamo *“volle anche vedere il magazzino e osservò con vivo compiacimento le molteplici lavorazioni”*.⁵⁶

Di lì si passò in via Marconi al Nido d'Infanzia, centro di assistenza materna dedicato ai Principi di Piemonte.

“Con rapida corsa sempre in mezzo ad ali di popolo festante ed acclamante si giunse in piazza Umberto I [piazza San Magno] dove S.A.R. volle fermarsi a vedere il monumento agli Eroi della terra, del mare e del cielo”, la fontana ai caduti che è stata ora spostata nel piazzale antistante il Cimitero Comunale Monumentale. E' da notare che la fontana presentava degli evidenti fasci littori, rimossi dopo la definitiva caduta del Regime. “Fu indi accolto nella chiesa di San Magno e poi passò una lunga visita alla Scuola Bernocchi. Qui venne offerto un signorile rinfresco”⁵⁷ “e con una rapida corsa a uno stabilimento meccanico [Franco Tosi] si chiude la interessante quanto eloquente rassegna del lavoro”.⁵⁸

Attorno alle ore 18 il corteo è pertanto giunto in piazza Monumento *“gremita di folla plaudente, stipata in ogni parte, alle finestre, sui tetti”* dove sul palco si conclude la *“celebrazione dei fasti del Carroccio. Poiché il Duce ha altamente indicato le battaglie che il Fascismo predilige – quelle dei campi e delle officine – nulla di più degno si poteva fare, per esaltare l'amor di Patria e il culto dei ricordi sacri ed eterni, che passare in rassegna, come si è fatto, le opere della fraterna solidarietà nazionale e quelle del lavoro”*.⁵⁹

Decisamente uno strano corteo del “palio” quello del 29 maggio 1933...



Anno 1933: piazza San Magno illuminata con le nuove lampade elettriche che nel 1933 hanno sostituito l'illuminazione a gas. Sullo sfondo, dietro la basilica, si intravede Palazzo Littorio

“L'umanità, passato il flagello della Grande Guerra, consuma velocemente, e bisogna velocemente produrre per sostituire quanto va continuamente distrutto. Per questo i telai della Soc. An. Bernocchi lavorano senza riposo; per questo si assiste alla vertiginosa rapidità dei fusi in lavoro. Tecnici, dirigenti, operai assecondano il Fondatore dell'azienda nella costante preoccupazione del miglioramento tecnico e qualitativo della produzione.

E' primo di tutti il Rag. Renato Passardi, che già da diciotto anni collabora con vera dedizione e con giovanile fervore all'opera di Antonio Bernocchi. In quei diciotto anni il Passardi ha dato all'azienda tutto se stesso, e al suo Capo la certezza di avere in lui un sicuro continuatore. Perciò lo porta ai primi ranghi, rinominandolo Condirettore Generale e Consigliere d'Amministrazione della Società. Con tanto incoraggiamento il Passardi allarga la sfera d'azione della Società nel campo commerciale forte di un organismo industriale di cui si può ormai disporre con piena sicurezza. E così negli anni che vanno dal 1920 al 1930 — data della morte del Fondatore — si ottiene, tra questi due uomini, una fusione perfetta di volontà e di fede che è di successo sicuro.

Scomparso il grande pioniere, la Società non ha che da seguire le profonde orme da Lui lasciate e continuare nel programma tracciato. La barra del timone è passata dunque in ottime mani, in quelle del Rag. Renato Passardi, il quale del Senatore Bernocchi ha assorbito in un trentennio di appassionato lavoro le grandi doti di sapiente nocchiero di una azienda che egli conosce profondamente. Il programma era già, nelle sue grandi linee, tracciato. Così come l'aveva forgiato l'intima collaborazione Bernocchi-Passardi.

Sono vicini al Passardi, in ogni momento, i fratelli del Grande Scomparso, che formano il Consiglio d'Amministrazione della Società. Ubbidendo ad un desiderio del Fondatore, egli chiama anche la collaborazione dei nipoti, Dr. Eraldo e Dr. Marco Bernocchi per indirizzarli della piena comprensione delle tradizioni e dei costumi della Casa perché il filo di questa fattiva tradizione di comando non si spezzi, e continui nel nome e col nome dei Bernocchi.

Anche col nuovo dirigente, la progressiva ascesa della Società Bernocchi non conosce soste. Aumenta la potenzialità della tintoria e della stamperia con l'apporto di nuovo e moderno macchinario; viene acquistato uno stabilimento di tessitura a Legnano di 400 telai. Già nel 1935 un passo innanzi è compiuto”.

⁵⁶ *Cronaca Prealpina*, 30 maggio 1933, “*Cronaca Legnanese. La giornata del Duca di Bergamo a Legnano...*”

⁵⁷ *Cronaca Prealpina*, 30 maggio 1933, “*Cronaca Legnanese. La giornata del Duca di Bergamo a Legnano...*”

⁵⁸ *Corriere della Sera*, 30 maggio 1933, “*Legnano e la gesta del Carroccio. Il Duca di Bergamo alla celebrazione*”

⁵⁹ *Corriere della Sera*, 30 maggio 1933, “*Legnano e la gesta del Carroccio. Il Duca di Bergamo alla celebrazione*”

Cronaca Legnanese

La giornata del Duca di Bergamo a Legnano

La visita al Municipio, al Palazzo Littorio, all'Ospedale, al Sanatorio al Dopolavoro Cantoni, allo Stabilimento Bernocchi, al Nido d'infanzia, alla Chiesa di S. Magno, alla Scuola Bernocchi, allo stabilimento Franco Tosi — La celebrazione della Battaglia di Legnano

Legnano, 29.

S. A. R. il Duca di Bergamo è giunto oggi alle 16, dinanzi al Palazzo del Municipio. Erano a riceverlo insieme col Podestà avv. Balestrì e col Segretario del Fascio Dante Modorati, il vice podestà cav. P. Dell'Acqua e giunti da Milano, S. E. il gen. Santini comandante il Corpo d'Armata, il gen. Morso, comandante la Divisione, S. E. il Prefetto di Milano comm. Fornaciari, il gen. d'Aviazione Opizzi, il colonnello dei Carabinieri, il comm. Valcassus intorno al quale era schierato un brillante stuolo di altri ufficiali in servizio e in congedo. Nelle autorità di Legnano notiamo il gr. uff. Jucker, il Preside dell'Istituto tecnico cav. Bandini, il Direttore della Scuola Bernocchi avv. Strobino, il comm. Andrea e il comm. Michele Bernocchi, l'avv. Campanari, Mons. cav. uff. Giardelli Prevosto di S. Magno, il Segretario capo del Comune cav. uff. dottor Rossi, il maggiore Bigatti, il cav. Moro, il maggiore Girardi, il cav. Capri, il cav. Lonza. Notiamo ancora degli industriali il comm. Fabio Vignati, il comm. Passardi, l'ing. Passardi, l'avv. Sabbadini dello Stabilimento Franco Tosi, il sig. Gigi Ratti, il cav. Martegani, i signori G. B. Pensotti, Gian Andrea Pensotti e Mario Pensotti, il comm. Giulio Brusadelli, il dottor Bertazzoni, Presidente del Corpo Musicale Cittadino, il capo dell'Ufficio postale, l'architetto La Neve, il cav. Ubaldi, il cav. Parzoni, Presidente del Nastro Azzurro, il cav. Tazzini, Presidente dei Mutillati, il capitano Gadda, presidente del Fanti, il cav. Veratti, Presidente dei Bersaglieri, il reg. Ripamonti, il Direttore della Cassa Infortuni Bolocechi, il cav. Lombardini, il sig. Faido, l'ing. Sutermeister, ecc. Con la signora del Podestà erano la signora Rosetta Agostini Ubaldi, segretaria del Fascio femminile, Porzio Giovanola Travaglini, Bertazzoni, Merlo, Internoster, ecc.

La cronaca della giornata non può essere che sommaria. Dal Municipio si scese nella Piazza riccamente imbandierata, mentre le organizzazioni giovanili fasciste facevano servizio d'onore e fraternizzavano la folla acclamante. Al Palazzo Littorio S. A. R. assistette, con vivo interessamento, alla distribuzione ai sussidi alimentari delle famiglie bisognose.

Poesia, con un interminabile corteo di automobili, si raggiunse l'Ospizio dei vecchi di S. Erasmo, dove S. A. R. fu ricevuto dal comm. Fabio Vignati; si passò poi al vicino Ospedale, dove erano in corpo col Direttore prof. Piccioni e prof. Lodo gli altri medici.

Al Sanatorio Regina Elena il gr. uff. Jucker presentò a S. A. R. il comm. Raimondi e tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione, nonché l'illustre Direttore prof. Mario Radacelli.

Sua Altezza si fermò nelle stanze degli ammalati recando ad ognuno affettuose parole di conforto; visitò minutamente i vasti padiglioni e le gallerie all'aria aperta accolto da rivisitati applausi dalle nobiliere dei degenti.

Uno spettacolo di patina giovanile offrì il gr. uff. Jucker a S. A. R. colla visita al Dopolavoro Cantoni e coi giochi ginnici mirabilmente eseguiti dalle esportissime squadre del Cotonsale Cantoni.

Nel teatro del Dopolavoro Cantoni la signa Lodiali figlia di un morto in guerra, chiese, con gentili parole a S. A. R. il permesso di far bandiera il ragliardetto dei Mutillati del Cotonsale stesso, ed ottenuto il cortese assenso scoperì il bel vessillo che fu benedetto dal R. Parroco di Legnassello.

Perché S. A. R. avesse una idea dell'attività industriale di Legnano venne condotto a visitare un reparto dello stabilimento Bernocchi in piena funzione. Era qui a riceverlo il comm. Passardi e i fratelli del compianto senatore Bernocchi, comm. Andrea e Michele e il cav. Branchini. S. A. R. volle anche vedere il magazzino e osservò con vivo compiacimento le molteplici lavorazioni.

E lì si passò al Nido d'infanzia «Principessa di Piemonte» dove S. A. R. venne accolto dalla signora Bosetta Agosti, dalla signa Settimia Candiani della contessa Borromeo e da tutte le altre signore che dedicano la loro solerte attività al Nido.

Con rapida corsa sempre in mezzo ad alti di popolo festante ed acclamante si giunse in piazza Umberto I dove S. A. R. volle fermarsi a vedere il monumento agli Eroi della terra, del mare e del cielo. Fu indi accolto nella chiesa di S. Magno e poi passò una lunga platea alla Scuola Bernocchi.

Qui venne offerto un signorile rinfresco e dopo un'altra interessantissima visita allo stabilimento Franco Tosi si si giunse al piazzale del Monumento.

La immensa folla che aveva nel suo entusiasmo rotto i cordoni, improvvisa a S. A. R. una dimostrazione così ardente di devozione per Casa Savoia che l'Augusto Principe ne fu visibilmente commosso.

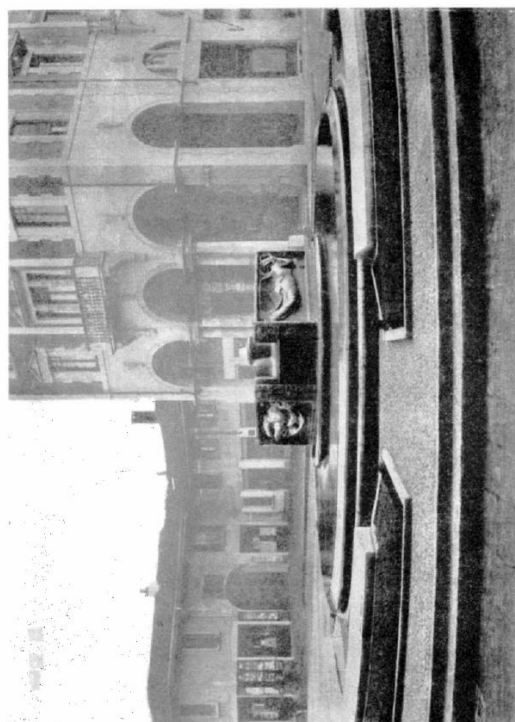
Il Podestà avv. Balestrì con elevate parole interpretò nobilmente il sentimento di tutta Legnano esaltando la lottiana vittoria e le glorie recenti, il Re Vittorioso ed il DUCE magnanimo, desiderando nuove infrangibili ondate di entusiasmo.

Il Podestà offrì a S. A. R. una bella e grande riproduzione della mirabile scultura del Burto che S. A. R. si degnò di gradire.

Fra acclamazioni e grida di evviva S. A. R. ripartì alle ore 18 per Milano lasciando un indimenticabile ricordo della sua desideratissima visita.

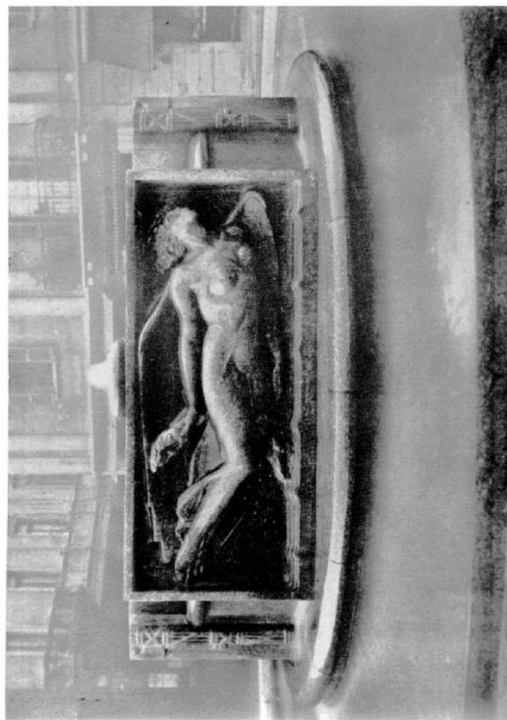
(nb la scannerizzazione dalla bobina di microfilm non permette una qualità migliore)

20



La nostra Città aveva eretto nel cimitero una cappella votiva dedicata ai Caduti della ultima grande guerra per l'unità nazionale. Ma sembrava conveniente ed opportuno un ricordo in località più centrale ed immediatamente vicina alla popolazione. L'Amministrazione Comunale diede quindi incarico allo scultore Commendatore Giannino Castiglioni di studiare un'opera che rievocasse e esaltasse il ricordo

21



LA FONTANA DEDICATA AI CADUTI 1932 - X

da collocare in una piazza cittadina. Il Castiglioni ideò una fontana la quale con le tre figure femminili scolpite nel duro sarizzo rappresentano il sacrificio degli Eroi del Mare del Cielo e della Terra. L'opera a giudizio dei competenti è ritenuta una nobile espressione d'arte e fu collocata nella piazza principale della quale completa la sistemazione.



“La nostra amata fontana, inaugurata in piazza san Magno nel 1932 ed opera di Giannino Castiglioni, nacque con i fasci littori laterali sulle tre figure che la compongono, fasci poi ‘abrasi’ dopo la liberazione.”

Da <https://danielebertisindaco.blogspot.com/2016/10/motti-fascisti-palazzo-italia.html>



On. Renato Ricci

Il 9 dicembre 1933 (non è chiaro però se si tratta del 9 o, meno probabilmente, del 10 dicembre: sul giornale *Cronaca Prealpina* del 10 dicembre si indica infatti per l'articolo la data del 9) *“a Palazzo Littorio, con l'intervento del Segretario del Fascio, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Consiglio del Comitato di Azione di Legnano per l'Universalità di Roma. Lo scambio delle consegne tra il Presidente uscente, camerata C. Galila ed il Presidente entrante, camerata F. F. Crespi, è avvenuto con semplice e austera cerimonia. ... Si vuole diffondere il pensiero Mussoliniano che si riallaccia alle grandi tradizioni storiche della romanità: si vuole realizzare, con un'opera che avrà larga risonanza e sarà feconda di benefici effetti della più varia indole e portata, la diffusione dell'idea Universale del Fascismo, idea che già rappresenta oggi e rappresenterà più efficacemente in avvenire l'unica ancora di salvezza offerta alla civiltà europea gravemente minata e compromessa nella sua vita e nel suo progresso, da un complesso multiforme di avversi fattori politici, economici, morali.”*⁶⁰



VIDEO

<https://youtu.be/aYN-3fWUwaw>

GIORNALE LUCE B / B0384

Legnano S.E. Renato Ricci inaugura la casa del Balilla intitolata ad “Arnaldo Mussolini”

DATA: 12/1933

00:00:49

B/N

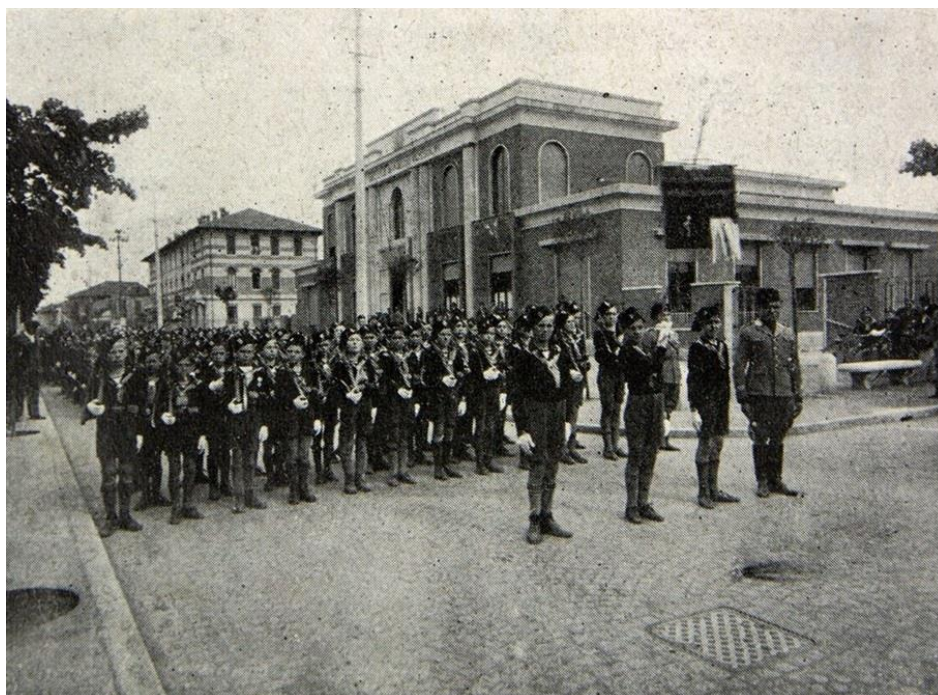
SONORO

Nelle prime ore del pomeriggio di **domenica 10 dicembre 1933** verso le ore 14 giunsero a Legnano l'on. Renato Ricci, sottosegretario all'educazione nazionale e Presidente dell'O.N.B. (Opera Nazionale Balilla) accompagnato da Vito Mussolini ed altre autorità per inaugurare la Casa del Balilla, sita in via Milano, dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Accolti al Palazzo del Municipio, *“dopo brevi momenti di sosta, i convenuti alla solenne manifestazione sono passati al fronteggiante Palazzo del Littorio. Qui accolgono S. E. Ricci e Vito Mussolini l'ispettore di zona seniore cav. Ernesto Castiglioni, il Segretario del fascio rag. Carlo De Giorgi, il seniore Alliata che rappresenta*



⁶⁰ *Cronaca Prealpina*, 10 dicembre 1933, “*Cronaca Legnanesa. La grande cerimonia odierna. L'inaugurazione della Casa del Balilla e la rassegna delle forze balillistiche della Regione. – Nel Comitato d'azione per l'Universalità di Roma*”



Al centro la Casa del Balilla

*anche i generali Carini e Preti. Sono intorno tutti i presidenti delle Associazioni legnanesi patriottiche e combattentistiche.*⁶¹

Dopo la visita al nuovo Orfanotrofio maschile in via Tosi (ora via Gilardelli) accanto alla chiesa di San Magno, il corteo con le autorità *“si avvia all’inauguranda Casa del Balilla”*⁶² in via Milano, raggiunta alle ore 14.30.

“E’ un vasto edificio nel quale hanno trovato posto le palestre, le aule per le lezioni ed i convegni, gli uffici di tutte le organizzazioni giovanili fasciste” con “un immenso cortile alberato” per i “quattromila Balilla di Legnano. ...

*La cerimonia è stata brevissima ed austeramente semplice. L’on. Ricci e Vito Mussolini ... hanno assistito, nella palestra, alla benedizione dell’edificio impartita da mons. Gilardelli, quindi hanno visitato i vari locali. ... Non sono stati tenuti discorsi. Nel vasto cortile erano schierati reparti di Avanguardisti, di Balilla marinaretti e di Giovani italiane che, terminata la cerimonia religiosa, hanno intonato in coro le canzoni della Patria.*⁶³

*“Terminato lo sfilamento, alla Scuola Bernocchi è stato poi offerto alle Autorità un tè d’onore”.*⁶⁴

L’on. Ricci e Vito Mussolini, accompagnati sempre dalle altre autorità, hanno visitato durante la loro permanenza a Legnano anche la nuova piazza del mercato (ora piazza don Sturzo), l’Ospedale, l’Ospizio di Sant’Erasmus, il Sanatorio Regina Elena, le opere di risanamento e sistemazione di corso Sempione, il centro materno dell’Opera Nazionale Maternità e Infanzia e infine – erano le ore 18.30 – il Regio Istituto Tecnico Carlo Dell’Acqua, dove si concluse la giornata con reciproci ringraziamenti e il dono all’on. Ricci da parte di tutti gli insegnanti legnanesi di un album fotografico della Casa del Balilla.⁶⁵

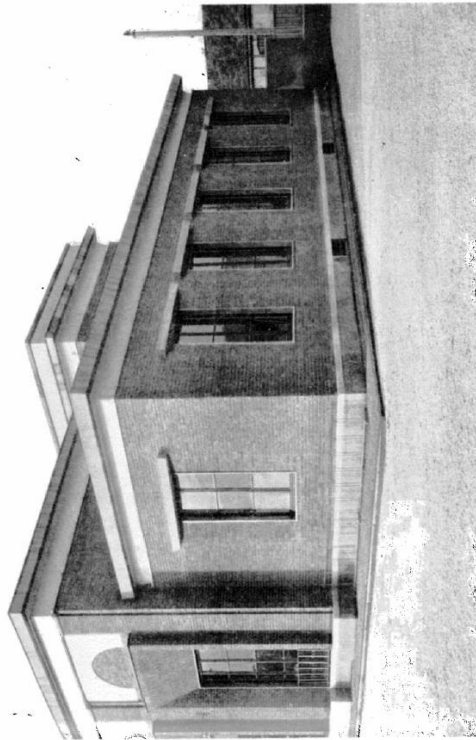
⁶¹ Cronaca Prealpina, 11 dicembre 1933, “L’adunata di diecimila Giovani Camicie Nere a Legnano per l’inaugurazione della Casa del Balilla alla presenza di S.E. Ricci”

⁶² Cronaca Prealpina, 11 dicembre 1933, “L’adunata di diecimila Giovani Camicie Nere a Legnano per l’inaugurazione della Casa del Balilla alla presenza di S.E. Ricci”

⁶³ Corriere della Sera, 11 dicembre 1933, “L’on. Ricci inaugura a Legnano la Casa del Balilla passando in rassegna 10.000 giovani Camicie nere”

⁶⁴ Cronaca Prealpina, 11 dicembre 1933, “L’adunata di diecimila Giovani Camicie Nere a Legnano per l’inaugurazione della Casa del Balilla alla presenza di S.E. Ricci”

⁶⁵ Cronaca Prealpina, 11 dicembre 1933, “L’adunata di diecimila Giovani Camicie Nere a Legnano per l’inaugurazione della Casa del Balilla alla presenza di S.E. Ricci”



1933 - XII

Si voleva una Casa del Balilla in tutto degna dei pubblici edifici: Scuole, Ospizio, Palazzo Littorio, Nido d'infanzia, ecc. sorti in questo ultimo decennio in Legnano, che per decoro di linee e completezza di servizi ed impianti danno alla nostra città un carattere moderno.

Il primo e più importante problema del finanziamento dell'opera, che col costo del terreno si prevedeva in lire 900.000, fu raggiunto col largo concorso del Comune in lire 550.000, con quello dell'Opera Balilla in lire 200.000 e con la volenterosa e spontanea adesione di Privati ed Enti.

Altro importante problema era quello della scelta dell'area poiché era necessario che la Casa del Balilla sorgesse nel centro cittadino vicino agli istituti di Cultura, in modo che gli organizzati potessero accedervi anche nelle ore serali con tranquillità delle famiglie; e fu risolto con generoso intervento di un cittadino che acconsentì a vendere una sua bellissima area di circa mq. 5.000 posta in Via Milano, circondata da strade



Il 10 Ottobre 1933 XI venne inaugurata a Legnano, con solenne manifestazione della gioinezza fascista legnanesa, la nuova Casa del Balilla, che si intitola al venerato nome di Arnaldo Mussolini. Era presente, messaggero del Duce, S. E. l'On. Renato Ricci accompagnato dal Prefetto e dal Direttore del Popolo d'Italia Vito Mussolini. S. E. Ricci ha voluto premiare con il suo ambio intervento, la fede e l'opera degli iniziatori e degli organizzatori.

LA CASA DEL BALILLA "ARNALDO MUSSOLINI" 8

Tratto dal libro dell'ottobre 1934 *Le opere pubbliche compiute dal Comune nei primi dodici anni dell'era fascista*

32

sistemata e vicinissima al centro cittadino, ad un prezzo di favore, sottoscrivendo in pari tempo L. 20.000 per l'erezione del fabbricato.

Il progetto fu affidato all'Ingegnere Ceppo del Comune Ing. G. Moro, con la valida collaborazione dell'Architetto Giorgio Laneve.

La Casa del Balilla sorge in Via Milano, arretrata di circa m. 10 dal ciglio stradale e con una anastomata piazza opportunamente sistemata ed alberata.

L'edificio, parte a due piani, parte ad un sol piano, è tutto in paramento di mattoni comuni, con ampie finiture e con le pareti decorative di serizzo lucidato.

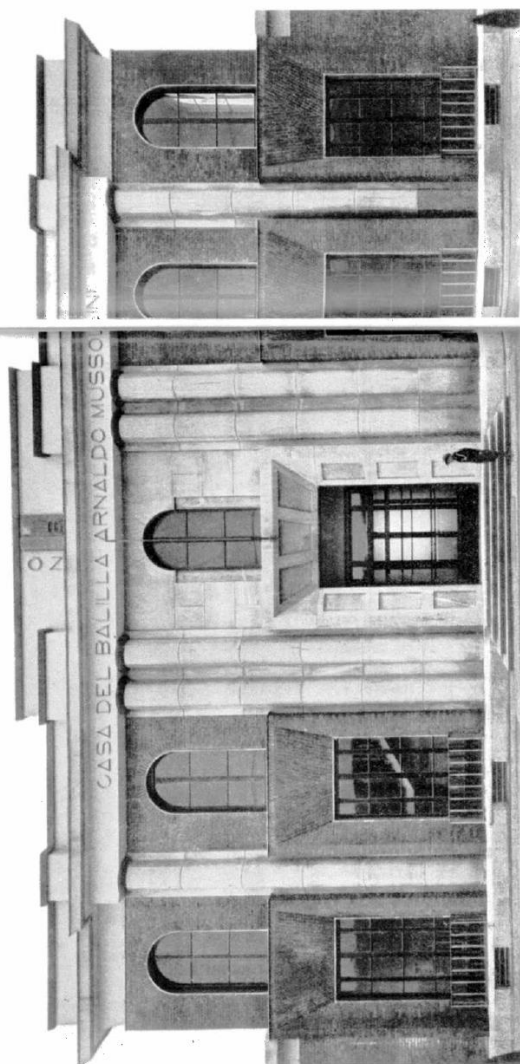
Pur mantenendo nelle linee un carattere completamente moderno, si sono voluti impiegare i materiali caratteristici dell'architettura nobile della nostra regione, i mattoni e i graniti.

Nel piano terreno rialzato di circa un metro sul livello della strada trovano posto la Palestra, che a detta dei competenti è la più vasta di Lombardia, gli Uffici dei Comandi delle Legioni Balilla ed Avanguardia,

uno spogliatoio con adiacente locale per docce, il locale di pronto soccorso, la biblioteca, la sala di schermo ed i servizi.

Nel piano superiore, al quale si accede con scala in pietra levigata con un caratteristico parapetto, in parte di bronzo, si hanno l'alloggio del custode, la Segreteria, la sala delle Riunioni del Comitato e due ampie terrazze che nei mesi estivi potranno servire per la cura elioterapica.

I pavimenti della palestra e della sala di schermo sono di linoleum sughero speciale e così pure in linoleum a disegni moderni quelli della



Tratto dal libro dell'ottobre 1934 *Le opere pubbliche compiute dal Comune nei primi dodici anni dell'era fascista*

35

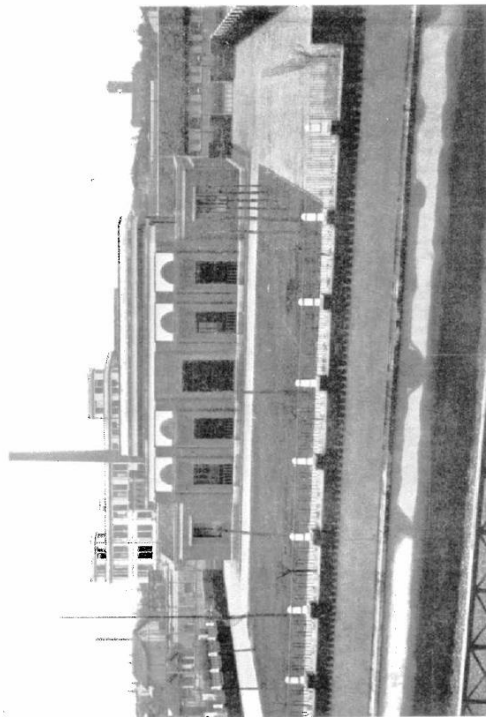


lore ginnico provinciale dell'O. N. B. è fra i più moderni e completi. In complesso per la nobiltà delle linee e dei materiali impiegati nella costruzione, per la modernità degli impianti e servizi, la Casa del Balilla di Legnano ha conseguito lo scopo di dolare la città di un edificio che, oltre a corrispondere a tutte le esigenze dell'O. N. B., ha portato una nota decorosa alla edilizia cittadina.

Notevole inoltre il locale arredato a poliambulanze, una delle più complete e meglio organizzate del genere, alla quale gli iscritti avranno accesso gratuitamente per tutte le malattie e specialità mentre il Comitato Legnanese dell'O. N. B. si è assicurata la prestazione gratuita dei più noti e illustri medici e specialisti della regione.

Il Comitato Legnanese dell'O. N. B. ha al proprio attivo una molteplicità di opere e di realizzazioni veramente superbe in tutti i campi, da quello organizzativo a quello assistenziale. Questi risultati brillanti si sono raggiunti anche per il generoso interessamento di S. E. il Prefetto, della Presidenza Provinciale dell'O. N. B., delle gerarchie politiche e in modo particolare della Civica Amministrazione che ha sentito tutta l'importanza dei fini dell'Opera Balilla in un centro industriale ed operaio come Legnano.

34



Segreteria e sala delle Riunioni, quelli degli altri locali in rovere e spinapesce od in marmette secondo la destinazione.

Tutto l'edificio è dotato d'impianto di riscaldamento a vapore a bassa pressione, di servizi igienici ad acqua calda e fredda, illuminazione con distribuzione in tubi incassati, telefoni, campanelli, richiami, ecc., il tutto distribuito con diligente praticità.

Il cortile venne sistemato con ampio viale che circonda lo spazio centrale e seminato coi miscugli in uso per i campi del calcio da servire per il giuoco della palla cestro, per i lanci, ed altre esercitazioni ginnastiche. Venne pure costruita la fossa per i salti secondo le prescrizioni olimpioniche ed eretta una antenna in tubo d'acciaio per l'alza bandiera.

L'arredamento di tutti gli uffici fu fatto con mobili in acciaio verniciati a tinta vivace di linea assai moderna e di uso pratico; la sola sala delle riunioni venne arredata con mobili in noce, di linea pure moderna.

Tutta la decorazione degli ambienti risponde a criteri di pratica modernità, non disgiunta da una festosa vivacità, la quale si addice ad un locale di riunione per i giovani.

Un particolare cenno merita l'arredamento della palestra che completata secondo le direttive del diret-

Tratto dal libro dell'ottobre 1934 *Le opere pubbliche compiute dal Comune nei primi dodici anni dell'era fascista*

14 dicembre 1933: Palazzo Littorio consegnato al Duce



Rino Parenti, nominato Segretario federale di Milano il 26 giugno 1933. Fotografia di sinistra del 1933 e di destra del 1935.



Quel giorno alcune autorità legate al Palazzo del Littorio si recarono in visita a Roma, ricevute da Mussolini: il segretario federale di Milano Rino Parenti, il capo della Zona seniore cav. Ernesto Castiglioni, il segretario del Fascio di Legnano rag. Carlo De Giorgi⁶⁶ e gli industriali legnanesi gr. uff. ing. Carlo Jucker in rappresentanza del Cotonificio Cantoni, rag. Renato Passardi della tessitura Bernocchi e gr. uff. Giulio Brusadelli⁶⁷ del Cotonificio F.lli Dell'Acqua.

Scopo della visita era rimettere al Duce, “*in rappresentanza di tutti gli oblatori*”, un piccolo capitale, cioè 1 milione e 700.000 lire che costituiscono “*i titoli rappresentativi della proprietà della Casa del Littorio di Legnano*”.⁶⁸

Il Duce ne è stato compiaciuto, come si legge nel titolo dell'articolo apparso sul *Corriere della Sera* del giorno successivo, messo particolarmente in evidenza dall'uso del carattere corsivo per il testo.



Gr. uff. Giulio Brusadelli. Da <https://danielebertisindaco.blogspot.com/2016/11/omaggio-giulio-brusadelli.html>

⁶⁶ Nomi di Castiglioni e De Giorgi desunti da *Cronaca Prealpina*, 11 dicembre 1933, “*L'adunata di diecimila Giovani Camicie Nere a Legnano per l'inaugurazione della Casa del Balilla alla presenza di S.E. Ricci*”

⁶⁷ Per conoscere meglio la vita di **Giulio Brusadelli**:

<https://danielebertisindaco.blogspot.com/2016/11/omaggio-giulio-brusadelli.html>

“Oggi è un altro gran bel giorno: ho trovato la foto di un ‘grande’ dell'imprenditoria legnanesa, colui che per mezzo secolo ha portato avanti l'opera di Carlo Dell'Acqua e fratelli, per fare la rima, Giulio Brusadelli, non devo essere io a tessere le lodi per quest'uomo, ricordo solamente che oltre ad aver dato da mangiare a migliaia di famiglie, il campo sportivo Pino Cozzi, fino al '73 si chiamava ‘campo del Brusadelli’, il dopolavoro del ‘Dell'Acqua’ lo ha messo in piedi lui, i condomini tra le vie Gorizia-Santa Caterina-Montenevoso-Bissolati, vengono ancora chiamati ‘le case del Brusadelli’, e ciliegina sulla torta, fu lui a donare il terreno ove ora c'è e dal 1952, il Centro Giovanile di san Magno. Questo solo per dire il mio grazie a colui che ha calcato prima di noi i destini di questo territorio. Solo per queste cose appena accennate, il Giulio, meriterebbe almeno l'intitolazione di una via o piazza, ci penseremo prossimamente a protocollare una richiesta, ma, come vi dicevo, io sono felice per aver trovato la sua icona, un altro tassello della nostra storia sbarca su internet e a beneficio di tutti, stamane ho trovato un bellissimo fascicolo datato 1934 e 3 facciate erano dedicate a lui, facciate che voglio condividere con voi, che so, mi leggete volentieri, soprattutto quando parlo della nostra Legnano.”

⁶⁸ *Corriere della Sera*, 15 dicembre 1933, “*Il compiacimento del Duce per la Casa del Littorio di Legnano*”

19 febbraio 1934: il Duce consegna il Palazzo Littorio al Fascio di Legnano

“Una significativa cerimonia” titola la *Cronaca Prealpina* del 17 febbraio 1934.

“La Segreteria del Fascio comunica:

S.E. il Capo del Governo e DUCE del Fascismo ha trasmesso a S.E. il Segretario del Partito i titoli azionari della S.A. Immobiliare “Littorio” messi a sua disposizione dai sottoscrittori legnanesi, disponendo che il Palazzo passi in proprietà del Fascio di Combattimento di Legnano. A tale fine per lunedì 19 febbraio XII, alle 20.30 è stata convocata l'assemblea straordinaria della S.A. Immobiliare “Littorio” affinché, alla presenza delle superiori Gerarchie del Partito si provveda al passaggio di proprietà”.⁶⁹

“Come fu a suo tempo pubblicato da tutta la stampa il Segretario del Fascio di Legnano, accompagnato dagli azionisti della «Società immobiliare Littorio» di Legnano, aveva consegnato nelle mani del DUCE tutte le azioni rappresentanti il valore del Palazzo Littorio, sede del Fascio di Legnano, passando così al Capo del Governo la totale e assoluta proprietà dell'edificio.

Il DUCE ha attualmente disposto di rimettere la proprietà dello stesso Palazzo Littorio al fascio di Legnano.”⁷⁰

La riunione si svolse alla presenza del consulente legale generale del Partito avv. Andrea Malcangi, in rappresentanza dell'on. Achille Starace rimasto a Roma, il vicesegretario federale centurione Bristot ed il federale amministrativo gr. uff. Ravasco, le autorità locali, il Commissario Prefettizio del Comune, il Commissario di P.S., il tenente dei Reali Carabinieri, gli azionisti della Società Anonima Immobiliare Littorio e una folla di fascisti legnanesi con il loro segretario rag. De Giorgi.

“Il cav. di gr. Croce Jucker, assunta la presidenza del Consiglio della Società, ha svolto la parte ordinaria e straordinaria dell'ordine del giorno approvata all'unanimità dai Consiglieri presenti, dichiarando sciolta la Società ed unico azionista subentrante il Fascio di Legnano.”⁷¹

Il rogito del trapasso di proprietà è stato redatto dal notaio dott. Ugo Siro Novara.



⁶⁹ *Cronaca Prealpina*, 17 febbraio 1934, “Una significativa cerimonia. La consegna al Fascio delle Azioni della Società Immobiliare del Littorio”

⁷⁰ *Cronaca Prealpina*, 21 febbraio 1934, “Cronaca Legnanese. Il Palazzo del Littorio passato di proprietà al fascio. Una vibrante manifestazione fascista di devozione e di gratitudine al DUCE”

⁷¹ *Cronaca Prealpina*, 21 febbraio 1934, “Cronaca Legnanese. Il Palazzo del Littorio passato di proprietà al fascio. Una vibrante manifestazione fascista di devozione e di gratitudine al DUCE”

La città era imbandierata, "il salone del Palazzo del Littorio era gremitissimo di fascisti ... dopo la relazione finanziaria del presidente della società costruttrice, ing. Carlo Jucker, ha parlato brevemente il segretario del Fascio, rag. De Giorgi, esprimendo la viva riconoscenza delle Camicie nere legnanesi per la generosa offerta, per merito della quale le organizzazioni del partito avranno d'ora innanzi una sede degna, adeguata al magnifico sviluppo che esse hanno conseguito nell'industre zona."⁷²

Il rag. De Giorgi ha anche letto il telegramma inviato il giorno stesso al Segretario del partito:

«S. E. Starace – Roma – Fascismo Legnanese ricevendo in proprietà Palazzo Littorio altamente onorato gesto munifico amato DUCE prega E.V. rendersi interprete entusiasmo Camicie Nere legnanesi; formale promessa Palazzo Littorio sarà casa di vetro nella quale tutti potranno guardare. Ossequi fascisti»⁷³

Sopra all'entrata compare la scritta "FASCIO DI COMBATTIMENTO DI LEGNANO"



Palazzo Littorio nel 1942

Corriere della Sera,

20 febbraio 1934 — Anno XII

ULTIME DI CRONACA

La consegna al Fascio di Legnano del Palazzo assegnato dal Duce

Una significativa cerimonia ha avuto luogo ieri sera a Legnano, in occasione del trapasso di proprietà del Palazzo del Littorio, che la società costruttrice aveva offerto al Duce e che Mussolini, con nobile gesto, ha assegnato al Fascio locale. Alla cerimonia sono intervenuti l'avv. Malcangi, consulente legale del Partito, in rappresentanza dell'on. Starace, il vicesegretario federale, centurione Bristot, e il segretario federale amministrativo, gr. uff. Ravasco. Il salone del Palazzo del Littorio era gremitissimo di fascisti, che hanno a lungo acclamato al Capo del Governo. Dopo la relazione finanziaria del presidente della società costruttrice, ing. Carlo Jucker, ha parlato brevemente il segretario del Fascio, rag. De Giorgi, esprimendo la viva riconoscenza delle Camicie nere legnanesi per la generosa offerta, per merito della quale le organizzazioni del Partito avranno d'ora innanzi una sede degna, adeguata al magnifico sviluppo che esse hanno conseguito nell'industre zona.

Ha quindi preso la parola il centurione Bristot, portando il saluto di Rino Parenti al rappresentante del Partito e al Fascio legnanese e dicendosi lieto di aver potuto constatare come i comandamenti del Duce siano a Legnano fedelmente seguiti. L'assemblea ha improvvisato di nuovo, a queste parole, un'entusiastica dimostrazione al Duce. Quindi l'avv. Malcangi ha chiuso, con vibranti parole di fede, la cerimonia, alla fine della quale è stato inviato un telegramma all'on. Starace, nel quale i fascisti di Legnano pregano il Segretario del Partito di rendersi interprete presso il Duce della loro profonda riconoscenza e della loro inestinguibile devozione.

⁷² Corriere della Sera, 20 febbraio 1934, "Ultime di cronaca. La consegna al Fascio di Legnano del Palazzo assegnato dal Duce"

⁷³ Cronaca Prealpina, 21 febbraio 1934, "Cronaca Legnanese. Il Palazzo del Littorio passato di proprietà al fascio. Una vibrante manifestazione fascista di devozione e di gratitudine al DUCE"

Le associazioni con sede a Palazzo Littorio



Palazzo Littorio nel 1942

Dalla sera del 19 febbraio 1934 *“le organizzazioni del Partito avranno d’ora innanzi una sede degna, adeguata al magnifico sviluppo che esse hanno conseguito”*.⁷⁴ Ma anche altre associazioni vi avevano la sede, alcune fin dalla costruzione dell’edificio.

Dalla *Guida di Milano e provincia per l’anno 1939-40*, società editrice Savallo Fontana, pubblicata nel 1939 e disponibile su google libri abbiamo l’elenco delle associazioni ubicate come sede nel Palazzo Littorio.

- Fascio, sezione di Legnano
- Comando 26^a Legione “Alberto da Giussano” M.V.S.N. (Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale), comandante Seniore cav. Carlo Aliata
- Associazione Nazionale Arditi di Guerra, presidente Riccardo Schiatti
- Federazione Artigiani d’Italia, sezione di Legnano
- Federazione Nazionale fascista dei Commercianti della Provincia di Milano, delegazione di Legnano
- Croce Rossa Italiana, sezione di Legnano

⁷⁴ *Corriere della Sera*, 20 febbraio 1934, “*Ultime di cronaca. La consegna al Fascio di Legnano del Palazzo assegnato dal Duce*”

Legnano. Palazzo Italia, ex Palazzo Littorio

- Associazione Nazionale Carabinieri, presidente Ottavio Pagani
- Associazione Nazionale del Fante, presidente cav. uff. rag. Carlo Cocchè
- Associazione Nazionale Granatieri, presidente Moroni
- Associazione Nazionale Guardie di Finanza in congedo, presidente Domenico Migliarese
- Associazione Nazionale Marinai d'Italia, presidente Gualtiero Cerulli
- Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, presidente cav. Carlo Tazzini
- Associazione Nazionale Volontari di Guerra, presidente Pompilio Langè

Per quanto riguarda la **Croce Rossa Italiana** ricordiamo che *“nel 1929 a seguito del Regio decreto 10-8-1929 n 2034 la C.R.I. veniva autorizzata a concentrare in se stessa tutte le Associazioni di assistenza. Anche il comitato distrettuale di Legnano retto dal Maggiore Medico Crespi, incorporò un'associazione di soccorso, la Croce Verde, presente nel triennio precedente sul territorio legnanese. Nasceva così il “Sottocomitato di Legnano della Croce Rossa Italiana”. Primo presidente fu nominato dal podestà Fabio Vignati, Aurelio Martegani di Ponte Lambro, direttore allora di un'importante industria tessile legnanese.*

*Nacque in quell'anno il servizio di pronto soccorso alla popolazione con l'impiego della prima autolettiga, con sede nel Palazzo Littorio”.*⁷⁵

L'A.N.M.I.G. **Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra** si costituì a Legnano mercoledì 9 gennaio 1918 alle ore 21.00 quando avvenne la prima riunione e fu stilato il primo Verbale di Fondazione della Sezione legnanese. Il Presidente dei Militari in Congedo Signor Arturo Pomini mise a disposizione i locali della Società e nel 1929 la sede si trasferì a Palazzo Littorio. Nel 1942 venne spostata la sede in via Bissolati angolo via Verri, nell'edificio del Centro Sperimentale di Rieducazione dei Mutilati di Guerra di proprietà dell'Ing. Carlo Jucker.



Fotografia degli uffici della Sede a Palazzo Littorio dell'A.N.M.I.G. Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra. Fotografia tratta dagli Archivi Fotografici della sede legnanese dell'ANMIG.

Tratto dal libro *Mutilato Fratello. Ubi mutilus ibi frater. Storia della Sezione A.N.M.I.G. di Legnano*, edizioni Il Caviedio per ANMIG Legnano, 2018 scaricabile in formato pdf al link <http://www.anmig.it/pubblicazioni/>

⁷⁵ <http://www.criparabiago.org/wp-content/uploads/2013/12/storia.pdf>

Giovedì 4 ottobre 1934: Mussolini a Legnano

“Il 9 maggio [1934], una rappresentanza dei mille operai legnanesi della Ditta Tosi recatisi a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione, ebbe l’altissimo onore di essere ricevuta dal DUCE ... promettendo formalmente di visitare, nella sua prima venuta nell’Alta Italia, la nostra città. ...”



Adunata a Roma del Dopolavoro fascista, anni '30

... La città ha assunto il suo volto festoso. La nota dominante del tricolore, il vivace grido degli striscioni dalle più diverse tinte, riportanti frasi dei discorsi del DUCE – quelle più significative della sua passione e del suo amore – il fiorire anche di semplici ma ancor più significativi apprestamenti per le luminarie, si propagano fino ai quartieri operai alla periferia. ...”

Dove giungerà il Duce. In Piazza Umberto I [piazza San Magno], ove già si impone la grandiosa pompa idrovora delle Officine Tosi, attorno ai due pennoni «alza bandiera», sono stati costruiti due grandissimi fasci littori che a sera saranno illuminati. Nella stessa piazza sono stati pure allestiti tre palchi: due di questi sono costituiti da grandi autocarri sui quali prenderanno posto le autorità e i fascisti, il terzo palco, sistemato dinanzi alla Casa Cornaggia” in seguito abbattuta per costruire la Galleria INA “(in vicinanza dell’edicola dei giornali) è riservato al fascio femminile. Sempre in piazza Umberto I sono stati installati diversi altoparlanti che permetteranno alla folla dislocata anche nei più lontani punti, d’udire la parola del Capo.”⁷⁶

La pompa idrovora da cui parlò Mussolini (fotografia a pagina seguente, pubblicata sulla *Cronaca Prealpina* del 4 ottobre) costituiva “una delle varie unità che la Franco Tosi ha costruito per l’impianto di sollevamento d’acqua del Mazzocchio, appartenente al Consorzio per la Bonificazione Pontina.

⁷⁶ *Cronaca Prealpina*, 4 ottobre 1934, “Il popolo lavoratore di Legnano nella passione fremente della sua fede fascista rinnoverà oggi al Duce il giuramento di fedeltà e di amore, pronto a tutte le battaglie.”

CRONACA PREALPINA - 4 OTTOBRE 1934 - ANNO XVI

Il popolo lavoratore di Legnano nella passione fremente della sua fede fascista rinnoverà oggi al Duce il giuramento di fedeltà e d'amore, pronto a tutte le battaglie

La promessa mantenuta

Il 9 maggio, una rappresentanza dei mille operai legnanesi della Ditta Tosi recatisi a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione, ebbe l'altissimo onore di essere ricevuta dal DUCE. Il Capo che ama profondamente il popolo, volle ricevere i rappresentanti d'una città industriale che del lavoro fa il centro di tutta la sua intensa e dinamica vita, e testimoniare ad essi, in modo inoppugnabile, la sua benevolenza e il suo affetto. Il DUCE si intrattene affabilmente con ognuno dei maestri bravi operai, ricordando esattamente persone ed episodi del Fascismo legnanesi e promettendo formalmente di visitare, nella sua prima venuta nell'Alta Italia, la nostra città. L'annuncio di questa visita del Capo, venne allora accolto con enorme entusiasmo e con viva commo- scione dai lavoratori di Legnano che hanno atteso fideli, ben sapendo che il DUCE non promette mai invano.

Oggi il DUCE sarà a Legnano. Sta per scade- re l'ora tanto attesa dell'incontro fra Benito Mussolini e il popolo lavoratore legnanesi. E la nostra città è tutta un fremere di passione. Ogni cittadino cerca in se stesso il modo d'esprimere al DUCE il sentimento della sua assoluta devozione in quanto è in ognuno il convincimento di essere a Lui debitore di qualche cosa: dalla seconda pace del lavoro, alla dignità di grande vittoriosa Nazione, ridonata alla calpestata Italia di Vittorio Veneto.

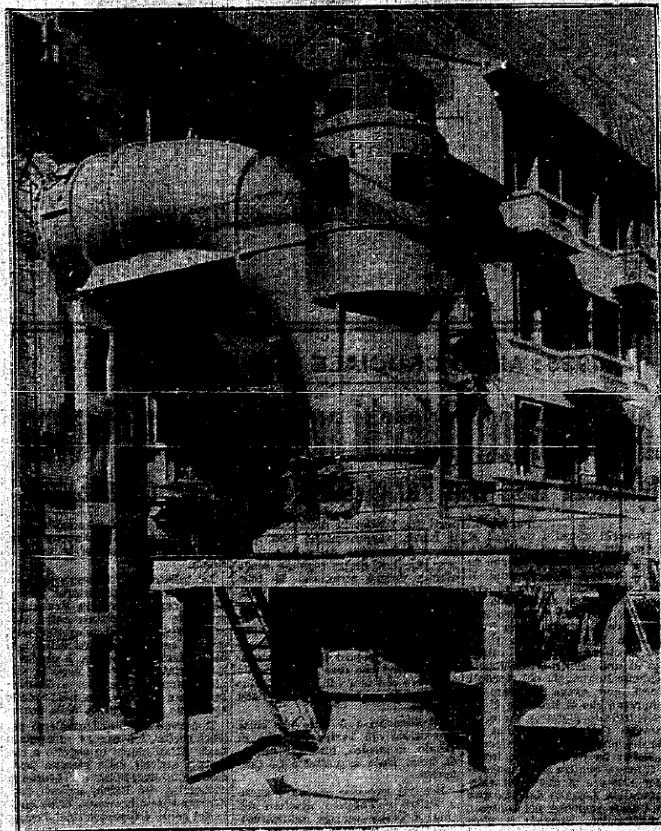
Il quadro della odierna manifestazione legnanesi è nettamente contraddittorio dal contatto del DUCE con la massa dei lavoratori. Nella nostra città — lo abbiamo già accennato in una nostra precedente nota, ma andiamo ripeterlo — la massa operaia informa di sé tutte le espressioni di vita morale e materiale.

Gli operai costituiscono per così dire, la struttura robusta della città; foggiano il benessere, la vigoria e la ricchezza; hanno dato e danno incremento alla crescita della popolazione; essi si allenano ad un frenetico continuo di perfezionamento con nel loro mestiere specifico come nell'educazione a nella cultura. Operai che hanno compreso nelle ore più gravi il dovere del super-lavoro e del sacrificio; che alla chiamata della Nazione hanno sempre risposto con disciplinato fervore senza storture e senza vanagloria.

I grandiosi preparativi

Il popolo lavoratore della gloriosa Città del Carnovolo, esultante tutta la sera, di ospitare oggi il Capo della nuova Italia ed è ansioso di poterGli gridare la sua inimitabile fede, di manifestarGli nell'impeto della appassionata devozione, il proprio entusiasta martirato d'amore e di consapevole disciplina.

Nell'attesa della venuta del Capo, Legnano si è preparata, auto-



La pompa idrovora installata in Piazza Umberto I dalla quale il DUCE rinvigirà in sua parola al popolo

(La pompa è una delle varie unità che la Franco Tosi ha costruito per l'impianto di sollevamento d'acqua del Mazocchio, appartenente al Consorzio per la Bonificazione Pontica. Trattasi di un'elico-pompa delle portate di 6000 litri al minuto secondo).

nata, organizzata con quella capacità e rapidità che è nella sua tradizione. Mai vigilia è stata più lietamente ansiosa e febbrile d'operai; di questa che la nostra città ha vissuto nell'attesa dell'odierna venuta del DUCE, tutta protesa nello sforzo di dimostrarsi degna del privilegio, d'esprimere l'orgogliosa letizia dei cittadini di ogni categoria, in forme evidenti anche di bellezza, di manifestare la sua passione e la sua devozione.

A questo tono si intonano le stivole degli immani cartelli di cui sono tappezzate le vie dove si insie-

discono i tricolori. Questo entusiasmo è manifesto nel bisogno di contribuire alla città un voto festoso, maggiormente nelle località destinate alla festa e alla grandiosa animata della folla. Né soltanto nel centro, dove la visione è imponente, la città ha assunto il suo volto festoso. La nota dominante dei tricolori, il vivace grido degli striscioni, delle più diverse tinte, riportanti frasi dei discorsi del DUCE — quello più significativo della sua passione e del suo amore — il fiorire anche di semplici ma ancor più significativi apprezzamenti per le in-

minarie, si propagano fino al quartiere operai alla periferia.

Alle sommità delle ciminiere, torri di fortissimi del lavoro, agli esteriori e agli interni degli uffici sventolano orifami e drappi con i colori della Patria, e sono appesi impianti luminosi inneggianti al Capo.

Dove giungerà il Duce

In Piazza Umberto I, ove già si impone la grandiosa pompa idrovora delle Officine Tosi, attorno ai due pennoni sulla bandiera, sono

stati costruiti due grandissimi fasci littori che a sera saranno illuminati. Nella stessa piazza sono stati pure allestiti tre palchi; due di questi sono costituiti da grandi autocarri sui quali prenderanno posto le autorità e i fascisti, il terzo palco, sistemato dinanzi alla Casa Corvaglia (in vicinanza dell'edicola del giornale) è riservato al Fascio femminile. Sempre in piazza Umberto I sono stati installati diversi altoparlanti che permetteranno alla folla dislocata anche nei più lontani punti, d'udire la parola del Capo.

Il DUCE sarà ricevuto al Castello dell'autostrada del Capo zona Cav. Castiglioni, dal Segretario del Fascio reg. Carlo De Giorgi, dal Commissario Prefettizio del Comune avv. Carlo Vissani. Luigo il ricordo dell'autostrada saranno schierate le Camicie Nere della Militia. E il cordone di molti sarà pure alato lungo le vie Sempione, Lampugnani, Mussolini dove il DUCE transiterà. E con le Camicie Nere della Guardia armata della Rivoluzione, saranno schierati, il cordone d'onore, Avanguardisti moschettieri, Giovani Fascisti, Fascisti della vecchia guardia, Marinaretti, Balilla, operai. Nei diversi uffici in attesa ed emette a tutta e fer.

L'ordine delle visite agli uffici

Il DUCE visiterà gli stabilimenti già precedentemente stabiliti nel programma, nel seguente ordine: Colonicchio Fratelli Dell'Acqua, ove sarà ricevuto dal Consigliere delegato della Società; nel cortile dell'edificio saranno raccolti due-milacinquecento operai. Il DUCE compirà un rapido giro nel Reparto Terziaria. All'Opificio amatissimo verrà offerto un album con le firme degli operai che hanno sottoscritto per l'ergendo Palazzo del Littorio di Roma.

Colonicchio Cantoni; nel cortile saranno ammassati seimila operai, anche degli stabilimenti di Legnanello, Bellano, Conegrate e Cavallanza. Saranno qui presentati diciassette operai che hanno compiuto cinquant'anni alle dipendenze della ditta; questi valorosi veterani del lavoro saranno premiati dal DUCE con l'apposita medaglia di benemerente.

Ditta Franco Tosi: il DUCE sarà qui ricevuto dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente della Società, unitamente al Direttore Generale Ing. Carlini. Anche alla festa il DUCE distribuirà i premi agli operai che hanno prestato servizio nella ditta per oltre cinquant'anni.

Alla S. A. Bernocchi il DUCE sarà ricevuto dai dirigenti e sarà anche qui accolto da sibranti manifestazioni di affetto e di devozione. Dopo la visita agli stabilimenti, il DUCE si recherà direttamente in Piazza Umberto I dove perderà alla folla la sua benedizione.

Nella Piazza — come è noto — è stata disposta una grande pompa idrovora, destinata ad essere il palco da dove il Capo rivolgerà la sua parola alla massa.

Trattasi di un'elico-pompa della portata di 6000 litri al minuto secondo",⁷⁷ "uno degli ordigni più mirabili usciti dalle loro mani",⁷⁸ dalle mani dei diciannovemila operai legnanesi.

Alle 15 la folla è in attesa di Mussolini, alle 16 arrivano le prime auto del corteo. "Nell'attesa che di minuto in minuto si fa sempre più fremente, la Camicie Nere della 53^a batteria M.D.L.C.A.T. lanciano un grande Fascio littorio in carta velina che si solleva lentamente attaccato a quattro palloncini"⁷⁹

⁷⁷ Cronaca Prealpina, 4 ottobre 1934, "Il popolo lavoratore di Legnano nella passione fremente della sua fede fascista rinnoverà oggi al Duce il giuramento di fedeltà e di amore, pronto a tutte le battaglie."

⁷⁸ Corriere della Sera, 5 ottobre 1934, "Duce e popolo: Mussolini salutato da ovazioni altissime tra gli operai di Magenta e di Legnano. Dove si lavora con fede e armonia"

⁷⁹ Cronaca Prealpina, 5 ottobre 1934, "Il pomeriggio di ieri del Duce fra il popolo esultante di Legnano. Il Fascismo legnanesi non molla" pag.2

Alle 17 finalmente arriva. “Si sa che il Duce, reduce da altre visite deve giungere dall’autostrada, ed è su quel tragitto che tra le formazioni fasciste e combattentistiche, nereggià più densa la folla.”⁸⁰

“Indimenticabile scena. La sinfonia esultante degli applausi e delle invocazioni e l’inno Giovinezza, suonato senza riposo, dalle musiche e dalle fanfare, lo accompagnano così, di tratto in tratto”.⁸¹

“Nel crocicchio, ove Palazzo del Comune e **Casa del Fascio** si fronteggiano con le loro sontuose architetture, la prima cortina di gente in attesa è tutta di lavoratori in tenuta di fatica, perché sono essi che devono dare al Duce il primo saluto”.⁸²

“Davanti al Palazzo del Littorio sono schierati i mutilati di guerra e i combattenti che salutano il DUCE con vibranti applausi ... valorosi Reduci, molti con l’elmetto e tutti indossanti le decorazioni”.⁸³

“Quando egli giunge ... scende subitamente dalla macchina. ... Subito, col seguito delle autorità ... procede nella interessante rassegna. Egli è in testa e ne segna l’andatura incitando con l’aperto sorriso chi gli sta più vicino ad accelerare perché l’ora incalza e non intende rinunciare a nessun punto del denso programma”.⁸⁴



4 ottobre 1934. Mussolini a Legnano in piazza Umberto I sul palco costituito dall'idrovora della Franco Tosi

Si inizia con la visita al cotonificio Dell’Acqua dove pronuncia un discorso e riceve 2.499 lire raccolte fra gli operai “per l’erigendo Palazzo del Littorio di Roma”.⁸⁵ Alle 17.20 è già al Cotonificio Cantoni dove premia 17 veterani del lavoro che hanno prestato servizio nella ditta per oltre 50 anni. “Gli operai del Cotonificio Cantoni hanno offerto al Fascio di Combattimento di Legnano, per l’E.O.A. la somma di L. 6.000 alla quale è stata aggiunta quella di Lire 10.000 della Ditta stessa.”⁸⁶ “Esattamente alle 17.45 il Capo del Governo fa il suo ingresso nel cortile dello stabilimento”⁸⁷ Franco Tosi dove consegna medaglie dell’azienda a 14 operai con da 42 a 51 anni di anzianità di lavoro ed ascolta il discorso dell’operaio Carlo Farioli che consegna al Duce, a nome delle maestranze, 2.000 lire per l’E.O.A., le opere assistenziali del Partito, mentre il comm. Rossello gli consegna, a nome della ditta, un possente motore diesel da 75 HP ad iniezione diretta, “offerto al Duce perché ne disponga secondo il suo intendimento”.⁸⁸ Segue la visita al Cotonificio Bernocchi, dove il Duce si sofferma a leggere con attenzione i dati statistici che mostrano il grande sviluppo dell’azienda dalla fondazione nel 1874.

⁸⁰ Corriere della Sera, 5 ottobre 1934, “Duce e popolo: Mussolini salutato da ovazioni altissime tra gli operai di Magenta e di Legnano. Dove si lavora con fede e armonia”

⁸¹ Cronaca Prealpina, 5 ottobre 1934, “Il pomeriggio di ieri del Duce fra il popolo esultante di Legnano. Il Fascismo legnanese non molla” pag.2

⁸² Corriere della Sera, 5 ottobre 1934, “Duce e popolo: Mussolini salutato da ovazioni altissime tra gli operai di Magenta e di Legnano. Dove si lavora con fede e armonia”

⁸³ Cronaca Prealpina, 5 ottobre 1934, “Il pomeriggio di ieri del Duce fra il popolo esultante di Legnano. Il Fascismo legnanese non molla” pag.2

⁸⁴ Corriere della Sera, 5 ottobre 1934, “Duce e popolo: Mussolini salutato da ovazioni altissime tra gli operai di Magenta e di Legnano. Dove si lavora con fede e armonia”

⁸⁵ Cronaca Prealpina, 6 ottobre 1934, “Cronaca Legnanese. Echi della visita del Duce”

⁸⁶ Cronaca Prealpina, 6 ottobre 1934, “Cronaca Legnanese. Echi della visita del Duce”

⁸⁷ Cronaca Prealpina, 5 ottobre 1934, “Il pomeriggio di ieri del Duce fra il popolo esultante di Legnano. Il Fascismo legnanese non molla” pag.2

⁸⁸ Corriere della Sera, 5 ottobre 1934, “Duce e popolo: Mussolini salutato da ovazioni altissime tra gli operai di Magenta e di Legnano. Dove si lavora con fede e armonia”



“Il Fascismo legnanese non molla». Così ha detto al DUCE un vecchio camerata del Fascio di Legnano”.⁸⁹

“Sono già le 18 e la visita agli stabilimenti è finita: ora il DUCE ... si dirige verso Piazza Umberto I. ... Il DUCE sale rapidamente sulla originale e significativa tribuna. ... Il Capo pronuncia poi brevi parole, frequentemente interrotte da vivissimi applausi. ... La grande, indimenticabile giornata è finita.”⁹⁰

“IL FASCIO DI LEGNANO NON MOLLA.
Mussolini”

Cartolina del Fascio di Legnano. Dal libro *Giorni di Guerra. Legnano 1939-45* di Giorgio Vecchio, Nicoletta Bigatti e Alberto Centinaio

CRONACA PREALPINA — 5 Ottobre 1934 - Anno XII

Cronaca Legnahese

Echi della visita del Duce

Viva è rimasta nell'animo di ogni cittadino la grande figura del DUCE, del costruttore della nuova Italia. Tutti parlano di Lui, tutti ripetono le Sue parole e si entusiasmano come se avessero ancora davanti agli occhi il Capo alla cui grande opera guardano con ammirazione tutti i popoli del mondo civile.

Durante la visita del DUCE agli stabilimenti, accolto dalle dimostrazioni di affetto di tutte le maestranze, gli industriali legnanesi hanno mostrate al Capo, con l'etichetta numeriche, lo sviluppo che le nostre industrie hanno raggiunto in questi tempi.

Nell'anno primo dell'Era Fascista nello stabilimento F.lli Dell'Acqua erano occupati 2080 operai mentre ora è stato raggiunto il numero di 4045 e le ore lavorative per operaio sono passate da 2392 a 4425; la produzione da 31.000 metri a 115.000.

Pure nello stabilimento della Ditta Bernocelli il DUCE ha potuto constatare un grande aumento nella produzione. Nel 1874, inizio della ditta, furono pagate mercedi per L. 141.50; nell'agosto di quest'anno se ne pagarono per Lire 723.751. I fusi, che erano 36.600 nel 1922, sono aditti oggi a 150.000; i telai sono passati da 1400 a 2000; la produzione di filato è salita da kg. 1.800.000 a 4.600.000; quella dei tessuti da 18.000.000 di metri a 31.000.000.

Il DUCE nella sua visita al Cottonificio Cantoni ha donato a ciascuno dei 17 premiati di medaglia d'oro, che si sono resi meritevoli durante i periodi del servizio che variano da un massimo di 51 ad un minimo di 42 anni, in aggiunta alle lire mille assegnate dalla Ditta, la somma di lire 500 per ciascuno.

Ci giunge notizia che il Cav. Bonacina, Procuratore della Ditta Cantoni, premiato di medaglia d'oro, ha voluto devolvere il proprio premio di lire 1500 a favore degli operai premiati.

Il Cottonificio F.lli Dell'Acqua ha raccolto fra gli operai la somma di L. 2499 per l'ergendo Palazzo del Littorio di Roma.

Gli operai del Cottonificio Cantoni hanno offerto al Fascio di Combattimento di Legnano, per l'E. O. A. la somma di L. 6000 alla quale è stata aggiunta quella di Lire 10.000 della Ditta stessa.

Il DUCE ha regalato a 14 operai premiati della Ditta Tosi la somma di L. 7000 (lire 500 per ciascun operaio premiato).

Gli operai hanno offerto al Fascio di Combattimento di Legnano L. 2000 per l'E. O. A.

In occasione della venuta del DUCE a Legnano, la sera del 4 corrente si è tenuto al Dopolavoro Fratelli Dell'Acqua un trattamento danzante con ingresso libero ai Giovani Fascisti e Squadristi in divisa.

Alla festa sono intervenuti il Senatore Castiglioni Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio rag. De Giorgi ed altre personalità.

La serata è riuscita brillantemente.

⁸⁹ Cronaca Prealpina, 5 ottobre 1934, “Il pomeriggio di ieri del Duce fra il popolo esultante di Legnano. Il Fascismo legnanese non molla” pag.2

⁹⁰ Cronaca Prealpina, 5 ottobre 1934, “Il pomeriggio di ieri del Duce fra il popolo esultante di Legnano. La grandiosa manifestazione in Piazza Umberto e le deliranti acclamazioni al Duce” pag.3

Palazzo Littorio coinvolto nelle commemorazioni della Battaglia di Legnano e nel Palio

Giovedì 31 maggio 1934: il Duca di Bergamo a Legnano

Palazzo Littorio quest'anno non venne coinvolto.

La commemorazione della Battaglia di Legnano nel 1934 avrebbe dovuto svolgersi domenica 27 maggio ma il sabato precedente per motivazioni non note venne rimandata a data da destinarsi, decisa il martedì seguente per il giorno 31 maggio.

Nel 1933 al Duca di Bergamo vennero fatti visitare *“con rapida corsa”* i principali edifici pubblici e stabilimenti di Legnano, nel 1934 invece si trattò di una commemorazione di impronta prettamente militare, dove le manifestazioni *“si svolgeranno specialmente in onore degli ufficiali e di una rappresentanza della Divisione militare di Milano, recentemente intitolata, per decreto reale, Divisione «Legnano»”*.⁹¹

*“La celebrazione è durata tutta la giornata, da quando al mattino le truppe divisionali in armi e tenuta da marcia, son giunte a Legnano, accolte da una sinfonia eroica in cui risuonarono ugualmente possenti i rintocchi delle campane, gli urli delle sirene, le grida osannanti della folla, delle forze del Partito, dei Combattenti, del Dopolavoro, degli Enti schierati al passaggio, a quando, a notte, la conchiusero gioiosamente le danze intrecciate tra serti di rose ... nei sospiri ritmati di un'orchestrina.”*⁹²

Nelle prime ore del pomeriggio giunsero da Milano il Duca di Bergamo e le autorità. *“La prima sosta è al nuovo poligono di tiro a segno che il Principe sabauda inaugura sparando con ottimi risultati un caricatore. La seconda sosta è al campo sportivo vasto e gremito. Tra l'una e l'altra esibizione atletica, Rino Parenti inaugura il gagliardetto del Fascio di combattimento di Legnano. ...*

Ecco che, partiti poco dopo la una, arrivano i corridori della staffetta Milano-Legnano; tutti podisti in eccellenti condizioni, di poco distanziati l'uno dall'altro: ma la vittoria arride ad un Giovane fascista legnanese. ... Il Carosello entra di lì a poco nello stadio tra alte acclamazioni. Organizzato dal Dopolavoro, che s'è specializzato in queste inscenature colorite e squillanti, evoca a tratti sintetici la Lega dei Comuni, le Compagnie vittoriose, il Carroccio. ... Il cielo ostile che ogni tanto si dissolve in pioggia non toglie



Il Duca di Bergamo inaugura il nuovo poligono di Tiro a segno nazionale di Legnano. Cartolina

⁹¹ Corriere della Sera, 22 maggio 1934, *“La commemorazione della battaglia di Legnano”*

⁹² Corriere della Sera, 1° giugno 1934, *“L'esaltazione della gloria di Legnano. Soldati e fascisti evocano, presente il Duca di Bergamo, la battaglia che dà il nome alla Divisione milanese”*

Legnano. Palazzo Italia, ex Palazzo Littorio

suggerione allo spettacolo fantasioso ... parata di battaglia antica tutta sfolgorante, pittoresca e sontuosa. I cavalli approntati per la gualdana hanno gualdrappe da liçza cortese; i cavalieri ostentano cimieri piumati, scudi a cesello, loriche splendenti; i fanti incedono solenni col viso avvolto nel camaglio a squame argentee, sulla testa issato l'elmetto aureo o bronzato, a bacinella, a torre merlata, a cornucopia, e levano in alto le picche, le alabarde, le lance come a un ludo di giavellotti; i trombetti in corsaletto e giustacuore hanno eleganze da torneo d'amore. Ecco il Carroccio tirato dai bianchi buoi, con l'altare, la croce, la «martinella» che suona a distesa, i frati oranti intanto che i guerrieri brandiscono il targone. Le trombe levano squilli di vittoria e la suggestione è perfetta. ... Quando passa, superbamente caracollando, l'alta figura di Alberto da Giussano in vesti magnifiche, l'entusiasmo è espresso clamorosamente.»⁹³

Al termine della sfilata e della recita del “La canzone di Legnano” di Giosuè Carducci, il corteo con le autorità si portò a piedi in piazza Monumento tra ali di folla, soldati e formazioni fasciste schierate. Attorno alla statua del Butti erano schierate le truppe divisionali e della Brigata Cuneo, delle quali assunse il comando il Duca di Bergamo, in divisa “grigio-verde tra cui spicca la pennellata blu degli operai legnanesi, in tuta e col moschetto,”⁹⁴ mentre dal palco il generale Riccardo Moizo, comandante della Divisione Legnano,⁹⁵ fece il suo discorso commemorativo della Battaglia di Legnano. “Ora il Carosello che ha percorso le vie cittadine appare nella piazza”⁹⁶ e i figuranti a poco a poco si mescolano con gli operai, i militari e la folla di civili.

Anche questa commemorazione della Battaglia, anzi “la solenne cerimonia militare per l'anniversario di Legnano” per “la nuova denominazione di «Legnano» concessa dal Re, su proposta del Capo del Governo, alla Divisione militare di Milano”⁹⁷ è terminata. Di essa ci rimangono pochi istanti filmati al campo da un Video Giornale Luce.



VIDEO

<https://youtu.be/C364r88oG9g>

GIORNALE LUCE B / B0485

Rievocazione della battaglia di Legnano

DATA: 06/1934

00:00:28

B/N

SONORO



Gen. Riccardo Moizo. Da

https://it.wikipedia.org/wiki/Riccardo_Moizo

⁹³ *Corriere della Sera*, 1° giugno 1934, “L'esaltazione della gloria di Legnano. Soldati e fascisti evocano, presente il Duca di Bergamo, la battaglia che dà il nome alla Divisione milanese”

⁹⁴ *Corriere della Sera*, 1° giugno 1934, “L'esaltazione della gloria di Legnano. Soldati e fascisti evocano, presente il Duca di Bergamo, la battaglia che dà il nome alla Divisione milanese”

⁹⁵ Da https://it.wikipedia.org/wiki/58%C2%AA_Divisione_fanteria_%22Legnano%22

“La **58ª Divisione fanteria “Legnano”** fu costituita l'8 febbraio 1934 per trasformazione della 6ª Divisione militare territoriale di Milano, inquadrando il 7º Reggimento fanteria “Cuneo”, l'8º Reggimento fanteria “Cuneo” ed il 67º Reggimento fanteria “Palermo” con il supporto del 27º Reggimento artiglieria divisionale. Il primo comandante è stato il Generale di Divisione Riccardo Moizo, già comandante della 6ª Divisione militare territoriale di Milano dal dicembre 1932 rimanendovi fino a settembre 1934.

Nel 1936 mobilitò i suoi uomini per la campagna d'Etiopia. Il 24 maggio del 1939 i reparti confluirono in due distinte divisioni: la 6ª Divisione fanteria “Cuneo” e la 58ª Divisione fanteria “Legnano”. Quest'ultima dispose dei reggimenti 67º e 68º fanteria “Legnano” (il primo con il Comando nella **caserma Cadorna a Legnano**, il secondo a Como) e del 58º Reggimento artiglieria “Legnano”.

⁹⁶ *Corriere della Sera*, 1° giugno 1934, “L'esaltazione della gloria di Legnano. Soldati e fascisti evocano, presente il Duca di Bergamo, la battaglia che dà il nome alla Divisione milanese”

⁹⁷ *Corriere della Sera*, 25 maggio 1934, “La solenne cerimonia militare per l'anniversario di Legnano”

26 maggio – 2 giugno 1935: una settimana di manifestazioni e il primo Palio

Palazzo Littorio venne coinvolto nelle premiazioni del palio.

“Già alla prima edizione del 1932 venne abbinata la disputa di una corsa ippica che però non si concluse in quanto un grave incidente che coinvolse un giovane fantino determinò la sospensione della gara e la conseguente non assegnazione della vittoria”.⁹⁸

Nel 1935 venne ripresa (e portata a termine) nel primo pomeriggio la corsa ippica, il cosiddetto “Palio”, ma ad essa si aggiunsero tutta una serie di manifestazioni organizzate dal Fascio legnanese. *“Così, fra l'altro, sarà evocata la gloria della Compagnia della Morte con un carosello storico che concluderà le manifestazioni e di cui si ebbe già qualche riuscita prova in occasione di recenti parate. Ma prima ci sarà una competizione agonistica tra cavalieri in costume dell'epoca di Alberto da Giussano, che si chiamerà appunto palio di Legnano e si correrà **domenica 26**, nei modi e negli aspetti dei più celebrati palii d'Italia. Così s'è provveduto a dividere la città in dieci contrade;⁹⁹ ... a predisporre la cerimonia propiziatrice nella chiesa maggiore ... e il cavallo della contrada, da montare, si capisce, a dorso nudo, vi dovrà assistere dalla piazza. Con quello antico si celebrerà anche lo sport moderno: un giro podistico notturno, un palio ciclistico a batterie, una per contrada, e i componenti estratti a sorte: una gara automobilistica e finalmente – è il caso di dire dulcis in fundo – una fiera gastronomica a carattere nazionale”*¹⁰⁰ inaugurata il 26 mattina.

Al pomeriggio di domenica 26 maggio *“il corteo fastoso ... coi bandieroni sapientemente agitati dagli alfieri attraversa tutta la città e la doppia fila di botteghe improvvisate per la fiera gastronomica e fa ingresso trionfale nella piazza del torneo, ch'è, per la circostanza, il campo sportivo del Dopolavoro Dell'Acqua.”* I cavalieri che disputeranno il palio si cimentano in alcuni giochi da torneo medioevale, con scarsi risultati, *“ma si rifanno nel palio. Lo corrono i dieci cavalli, a batterie eliminatorie, saettando nei brevi rettilinei, galoppando acrobaticamente nelle curve strettissime, scrollandosi ogni tanto di dosso il cavaliere e infliggendogli capitomboli tanto paurosi quanto innocui. Dopo una prova reiterata, perché la prima ha lasciato perplessa la bistrattata giuria, il palio è conquistato dal cavallo della contrada San Domenico montato dal fantino della contrada Legnanello [Vittorio Ciapparelli¹⁰¹]; seguito da quelli della «Flora» e della «San Magno».*

*Entusiasmo ai sette cieli della fazione vittoriosa e delle simpatizzanti. Delusione, amarezza per le altre. Applausi, fischi, dispute, contestazioni, osanna e crucifige e anche qualche scambio di argomenti non verbali: un palio in tutte le regole insomma, come se Legnano, anche in questo, fosse già veterana da secoli.”*¹⁰²

Alle ore 16 del 30 maggio il corteo del carosello storico in costume iniziò a snodarsi per le vie della



VIDEO

<https://youtu.be/VnsIfYT1nEI>

GIORNALE LUCE B / B0688

Carosello storico con la rievocazione del Carroccio

DATA: 05/06/1935

00:00:31

B/N

SONORO



⁹⁸ <https://www.paliodilegnano.it/il-palio-delle-contrade/>

⁹⁹ Da https://it.wikipedia.org/wiki/Palio_di_Legnano

¹⁰⁰ “Le **dieci contrade** che avrebbero partecipato alla prima edizione del palio di Legnano (1935) vennero istituite nel 1932 in occasione della festa del Carroccio: Ponzella, Olmina, San Bernardino, Legnanello, San Martino, Sant'Erasmus, Sant'Ambrogio, San Domenico, La Flora e San Magno, con le ultime otto che prendono ancora parte alla manifestazione moderna”

¹⁰⁰ *Corriere della Sera*, 22 maggio 1935, “Armonie d'antico e di nuovo. Il palio di Legnano”

¹⁰¹ Da https://it.wikipedia.org/wiki/Vincitori_del_palio_di_Legnano_e_della_provaccia per il 1935 risulta vincitore Vittorio Ciapparelli con il cavallo Lugano.

¹⁰² *Corriere della Sera*, 27 maggio 1935, “La ‘settimana storica’ legnanese iniziata col «Palio»”

città. Si presentò subito un inconveniente: “s’è appena fissato di issare sul carro di guerra il labaro crociato a far da pala d’altare, e ci si accorge che bisogna sbassarlo, perché non vada a impigliarsi nell’irta rete dei fili elettrici”. In testa al corteo una centuria della Milizia, seguono i gonfaloni delle città della Lega, il labaro del Comune di Legnano, “schiere di fanti in pittoreschi gruppi che si differenziano per il colore dei giustacori, dei corsaletti, delle cotte, delle brache variegata, o per la foggia della corazza, della lancia, dell’elmo a bacinella, a torre, a cornucopia. Ecco i cavalieri della Compagnia della

morte con in testa Alberto di Giussano, tutto fulvo nell’arnese di guerra, soverchiante tutti gli altri nella gran possa della persona. ... Ed ecco il Carroccio trainato da sei coppie di buoi bianchi. ... E poi altre schiere di fanti e di cavalieri bardati e poi le dieci contrade di Legnano, ciascuna con le insegne, il capitano, i suonatori di buccina, i cavalli e i cavalieri che corsero il palio e la gentilissima teoria della più bella di ogni contrada. ... Ma per ultimo vengono i soldati, quelli veri, quelli nostri, quelli di oggi: agili, svelti, elastici, prestigiosi anche nell’estrema semplicità del grigioverde, nella ferrigna sintesi dell’armamento. ... La Divisione militare di Milano che s’intitola «Legnano» ha mandato plotoni, drappelli e squadre di tutte le sue Armi. ... E poi le formazioni fasciste mature e giovanili, le più fresche Legioni.”

Durante il corteo “tra zoccoli, gualdrappe, lance e barbute si vede saettare, petulante e strombettante, la trenta cavalli dell’Istituto Luce, con issato il treppiede dell’apparecchio di presa che non conosce ostacoli alla sua insaziabile curiosità”¹⁰³ ed ecco come ci sono rimasti di quella giornata alcuni istanti in un Video Giornale Luce

La sera del **6 giugno**, dal balcone del **Palazzo Littorio** ebbe luogo la premiazione delle contrade che avevano partecipato al palio, con vincitrice San Domenico e seconda classificata Legnarello.



Il corteo del palio 1934. Foto scattata in corso Italia verso piazza Frua (a sinistra l’imbocco dell’attuale via Pietro Micca). Da http://www.stefanoquaglia.it/amr/am_da Vedere/am_da Vedere_legnano.htm

Corriere della Sera,

7 giugno 1935 — Anno XIII

La chiusura delle manifestazioni legnanesi

Legnano, 6 giugno, notte.

Questa sera, dal balcone del palazzo Littorio, alla presenza di tutta la cittadinanza, ha avuto luogo, presenti le autorità cittadine, la premiazione delle contrade che hanno partecipato al palio legnanese. La classifica ha dato prima la contrada San Domenico e seconda quella di Legnarello. A mezzanotte verrà chiusa la fiera gastronomica.



Il campo sportivo Brusadelli (qui nel 1938) ora Pino Cozzi, dove si svolgevano e svolgono le corse del palio.

Da https://it.wikipedia.org/wiki/Palio_di_Legnano

¹⁰³ *Corriere della Sera*, 31 maggio 1935, “Sette secoli e mezzo di sintesi storica nel Carosello della Battaglia di Legnano”

1936: una settimana di cerimonie.

Corteo sabato 30 maggio e corsa del palio domenica 31 maggio

Palazzo Littorio venne coinvolto in più occasioni.

Come l'anno precedente le manifestazioni si sono svolte nell'arco di una "settimana storica" con quattro gare sportive di cui l'ultima, il "palio" equestre.

Nell'occasione il plotone esploratori a cavallo della Divisione Legnano è stato per alcuni giorni "ospite graditissimo della nostra città".¹⁰⁴

Sabato 30 maggio alle ore 16.15 "è giunto il prefetto [Riccardo] Motta¹⁰⁵ il quale è stato ricevuto dal gen. Grassi, comandante il Corpo d'armata, dal gen. Rossi, comandante la Divisione Legnano"¹⁰⁶ e da altre autorità. Dopo il ricevimento in Municipio il prefetto di Milano Motta ha visitato **Palazzo Littorio**.

Si è poi recato, con le autorità, in corso Vittorio Emanuele, ora corso Italia, dove era stato appositamente allestito un palco da cui osservare la sfilata storica, partita da viale Diaz e snodatasi lungo le principali strade cittadine.

Il corteo "era aperto da un manipolo di Avanguardisti moschettieri; poi venivano gli araldi con le lunghe trombe, seguiti da armigeri a piedi nei sai crociati e con i gonfaloni dei Comuni della Lega; poi un gruppo di cavalieri, con alla testa Enrico da Monza, su cavalcature riccamente bardate, e infine, fra scroscianti applausi, il Carroccio trainato da tre vigorose paia di buoi. Attorniarono il carro i Cavalieri della Morte al comando di Alberto da Giussano. Sopra il Carro era la grande croce di Ariberto da Intimiano. Poi ancora armigeri con il resto dei gonfaloni rappresentanti 19 Comuni. Chiudevano il corteo le rappresentanze delle otto contrade alle quali si aggiungevano belle fanciulle in ricchi e fastosi costumi.

...

*Il prefetto e le altre autorità hanno espresso la loro più viva ammirazione per il magnifico spettacolo e si sono congratulati con gli organizzatori".*¹⁰⁷



Riccardo Motta, Regio Prefetto di Milano (14 luglio 1935- 17 giugno 1937).

Da <http://www.prefettura.it/milano>

¹⁰⁴ *Cronaca Prealpina*, 1° giugno 1936, "La chiusura della 'settimana storica legnanese'. La 'croce del Carroccio' vinta dalla Contrada di Legnanello"

¹⁰⁵ Da http://www.prefettura.it/milano/contenuti/Riccardo_motta_14_07_1935_17_06_1937-41132.htm

“Riccardo Motta nacque a Torino il 13 novembre 1878 da Alberto Motta e da Paolina Negri. Coniugato con Teresa Salvati, ebbe un figlio: Alberto. Laureato in giurisprudenza, partecipò alla I Guerra Mondiale (1915 - 1917) con il grado di Maggiore di artiglieria nella riserva e fu decorato con la Croce di Guerra.

Entrò in carriera nel 1901 ed ebbe incarichi in varie prefetture. Destinato nel dopoguerra al ministero, fu capo del personale di Pubblica Sicurezza, quando il direttore era il quadrunviro De Bono, e successivamente capo di gabinetto del sottosegretario all'Interno, Dino Grandi, che lo portò poi con sé agli Esteri.

Prefetto dal 1926 fu destinato a Varese (12 dicembre 1926 - 14 giugno 1928), Udine (14 giugno 1928 - 10 agosto 1931), Ancona (10 agosto 1931 - 30 agosto 1934), Bari (30 agosto 1934 - 14 luglio 1935) e **Milano** (14 luglio 1935 - 17 giugno 1937)."

¹⁰⁶ *Corriere della Sera*, 31 maggio 1936, "La «Sagra del Carroccio» a Legnano. La sfilata del Carosello storico"

¹⁰⁷ *Corriere della Sera*, 31 maggio 1936, "La «Sagra del Carroccio» a Legnano. La sfilata del Carosello storico"

Domenica 31 maggio al mattino “*piazza Umberto I che è stata teatro della imponente manifestazione ha accolto le autorità, i rappresentanti delle Contrade ed una gran folla di cittadini che si sono assiepati a semicerchio lungo i marciapiedi antistanti la Parrocchia di San Magno. Il Tempio appariva sontuosamente addobbato. All’ingresso principale era stato eretto un altare per la celebrazione della Messa, ed al disopra del portale spiccava lo stemma di Legnano attorniato dal tricolore e da bandiere con i colori delle otto Contrade.*”¹⁰⁸

“*Le rappresentanze delle otto contrade con i loro capitani, magistrati, cavalieri e fanciulle, in costumi antichi, si sono adunate dinanzi alla cattedrale dove mons. Girardelli ha impartito la benedizione ai gonfaloni e ai cavalieri destinati a scendere in lizza.*” Al rito “*ha partecipato anche il plotone esploratori a cavallo della Divisione «Legnano»*”¹⁰⁹

“*Dopo la significativa cerimonia le varie contrade, con alla testa il vessillifero sventolante il gonfalone e con i trombetti, armigeri, ancelle ecc si avviavano in corteo, seguiti dalla cavalleria.*” Partiti dal sagrato della chiesa di San Magno “*tra due fittissime ali di popolo plaudente l'imponente corteo ha sfilato lungo corso Garibaldi, corso Vittorio Emanuele [ora corso Italia] e via Franco Tosi raggiungendo **Piazzale Littorio***”¹¹⁰, praticamente tornando quasi al punto di partenza.

A **Palazzo Littorio**, “*dopo che il Tenente Olevesca [? nome quasi illeggibile] era salito sul balcone con le autorità, prendeva la parola il Segretario del Fascio il quale a nome delle Camicie Nere e del popolo legnanese si diceva orgoglioso di consegnare al comandante del «Plotone esploratori» della «Divisione Legnano» la drappella dai colori dei Savoia e recante la fiamma del Fascio di Combattimento. ... Il Segretario ha quindi annunciato che il «Plotone esploratori» si sarebbe fregiato del nome «Plotone esploratori del Carroccio».*”¹¹¹

E’ seguito il pranzo, offerto alle autorità e al Plotone esploratori, per un totale di trecento convenuti, che “*ha avuto luogo alle ore 13 in via Renato Cuttica presso il posto di ristoro dell’E.O.A. in un vasto capannone, appositamente addobbato per l’occasione*”¹¹²

Sempre il **31 maggio nel pomeriggio**, “*sul campo di via Pisacane nereggiante di spettatori venuti anche da lontani centri, ha avuto inizio, alle 16, la gara ippica. L’hanno corsa gli otto cavalli delle contrade, a*

Corriere della Sera,

1 giugno 1936 -- Anno XIV

Il trofeo del « Carroccio »

vinto dalla contrada di Legnarello

Legnano 1 giugno.

La settimana storica legnanese si è chiusa ieri, presenti le autorità cittadine e numerosa folla, con la splendida competizione equestre, quarta gara valevole per il trofeo « Carroccio ».

Al mattino le rappresentanze delle otto contrade con i loro capitani, magistrati, cavalieri e fanciulle, in costumi antichi, si sono adunate dinanzi alla cattedrale dove mons. Girardelli ha impartito la benedizione ai gonfaloni e ai cavalieri destinati a scendere in lizza. Dopo il rito alla cattedrale ha partecipato anche il plotone esploratori a cavallo della Divisione « Legnano », il quale si è poi schierato dinanzi al palazzo del Littorio. Il segretario del Fascio, dopo aver battezzato il plotone con il nome di « plotone esploratori Carroccio », ha consegnato al comandante la drappella, suscitando una vibrante manifestazione all’indirizzo dell’Esercito.

Nel pomeriggio, sul campo di via Pisacane nereggiante di spettatori venuti anche da lontani centri, ha avuto inizio, alle 16, la gara ippica. L’hanno corsa gli otto cavalli delle contrade, a batterie eliminatorie. La disputa è stata seguita dalla folla con il più grande interesse fra applausi e incitamenti delle rappresentanze rionali.

La finale di mille metri è stata vinta dalla contrada di Legnarello che con la vittoria di ieri si è aggiudicato il trofeo « Carroccio ».

¹⁰⁸ Cronaca Prealpina, 1° giugno 1936, “La chiusura della ‘settimana storica legnanese’. La ‘croce del Carroccio’ vinta dalla Contrada di Legnarello”

¹⁰⁹ Corriere della Sera, 1° giugno 1936, “Il trofeo del «Carroccio» vinto dalla contrada di Legnarello”

¹¹⁰ Corriere della Sera, 1° giugno 1936, “Il trofeo del «Carroccio» vinto dalla contrada di Legnarello”

¹¹¹ Cronaca Prealpina, 1° giugno 1936, “La chiusura della ‘settimana storica legnanese’. La ‘croce del Carroccio’ vinta dalla Contrada di Legnarello”

¹¹² Cronaca Prealpina, 1° giugno 1936, “La chiusura della ‘settimana storica legnanese’. La ‘croce del Carroccio’ vinta dalla Contrada di Legnarello”

batterie eliminatorie. ... La finale di mille metri è stata vinta dalla contrada di Legnanello¹¹³, con il fantino Vittorio Ciapparelli e il cavallo Lugano,¹¹⁴ seconda Sant'Ambrogio.¹¹⁵

Più tardi, sempre **il 31 maggio alla sera** “prima delle ore 21, una gran folla si riversava nel **Piazzale Littorio** e lungo le vie adiacenti, mentre le rappresentanze delle varie Contrade cittadine con vessilli, dame, armigeri, scudieri ecc. si adunavano nel centro del Piazzale stesso. Primeggiava la Contrada di Legnanello giunta con una automobile pavesata in giallo rosso, circondata di popolani recanti torce a vento.

Sul balcone della **Casa del Fascio** avevano preso posto oltre all'ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, il Commissario Prefettizio, il Maggiore Vascarotti [? nome quasi illeggibile], il Pretore, il Comandante la 26^a Legione M.V.S.N., i Membri del Direttorio ed altre autorità, anche i Capitani delle otto Contrade.”

Il Segretario del fascio “ha annunciato la classifica generale delle contrade di cui è risultata prima Legnanello alla quale è stato consegnato per l'anno XiV l'ambito premio della Croce del Carroccio ed il trofeo del Federale. Altri ricchi premi venivano concessi alle rimanenti Contrade.

Grande entusiasmo ha suscitato la consegna della Coppa speciale al Comando del Presidio Militare della nostra Città e alla 26^a Legione M.V.S.N. per il valido appoggio dato alle diverse manifestazioni”.

Infine “la croce issata sull'automobile recante i colori della Contrada vincitrice veniva accompagnata dalle autorità cittadine che hanno voluto seguire il trofeo sino alla sede del rione” con un corteo delle rappresentanze delle Contrade e dei “popolani con torce a vento”.

E “dopo un riuscitissimo spettacolo pirotecnico ... le autorità si sono portate al Dopolavoro Fratelli Dell'Acqua per partecipare alla premiazione dei costumi delle contrade, fatta durante la annunciata «Festa delle Rose», ... ben riuscito trattenimento danzante” con “una gran massa di persone tra le quali le rappresentanti delle otto Contrade, vestite dei loro sgargianti costumi”¹¹⁶.



Cartoline ricordo palio 1936.

Da <https://www.roveda.it/galleria/>

¹¹³ *Corriere della Sera*, 1° giugno 1936, “Il trofeo del «Carroccio» vinto dalla contrada di Legnanello”

¹¹⁴ https://it.wikipedia.org/wiki/Vincitori_del_palio_di_Legnano_e_della_provaccia

¹¹⁵ *Cronaca Prealpina*, 1° giugno 1936, “La chiusura della ‘settimana storica legnanesa’. La ‘croce del Carroccio’ vinta dalla Contrada di Legnanello”

¹¹⁶ *Cronaca Prealpina*, 1° giugno 1936, “La chiusura della ‘settimana storica legnanesa’. La ‘croce del Carroccio’ vinta dalla Contrada di Legnanello”

23-30 maggio 1937: la settimana storica. Sabato 29 sfilata e corsa del palio

Palazzo Littorio, come Casa del Fascio, venne coinvolto nelle due domeniche di apertura e di chiusura della sagra.

Domenica 23 maggio vi fu “*il pittoresco prelude a una serie di manifestazioni originate dalla storia e dalla tradizione, fatte rivivere nelle forme sempre care all'anima e alla fantasia popolare. ...*

Ritorna in palio quest'anno il sacro trofeo della croce di Ariberto, l'arcivescovo inventore del Carroccio, della quale è stata curata, sull'originale che si venera nel Duomo di Milano, una perfetta riproduzione in legno dorato e in bronzo sbalzato.”¹¹⁷

Nel 1937 i costumi non furono più presi a noleggio dai teatri o inventati sulla base di un'idea di Medioevo approssimativa ma “*le donne di Legnano hanno tagliato scacchi di stoffe colorite ed agucchiato quest'anno assai più del solito a preparare, sui modelli ricavati dalle fonti iconografiche, i costumi lombardi dell'epoca gloriosa della Lega, da far indossare ai loro uomini trasformati in nobili o borghesi di prima del Duecento, in armigeri, in «gagliardi», in vessilliferi, cavalieri, valletti e paggi. Ed anche per sé han lavorato perché, se ogni contrada figurerà con una ventina di uomini in costume, avrà anche un corteggio di gentildonne, con le mani cariche di fiori da gettare sulle parrucche dei campioni.*”¹¹⁸

E si costituì anche una sorta di “commissione costumi”. “*I magistrati, e il segretario politico rag. De Giorgi, presidente della «Sagra», prima ancora di sedere come giudici del torneo, hanno voluto giudicare della fedeltà, del gusto, dell'accuratezza dei singoli costumi, i quali, come avviene per le altre riproduzioni di feste o di cortecci medievali, diventano patrimonio cittadino e saranno custoditi accuratamente per essere richiamati in onore ogni anno.*”¹¹⁹

Il 23 maggio presso **Palazzo Littorio** le otto contrade “*hanno nominato i loro capitani e i loro campioni, e su ciascuno stendardo brilla, insieme all'oro del sole di maggio, la luce della speranza. ... Con un rito svoltosi in costume, «gli otto gonfaloni, issati sul balcone della Casa del Fascio, sono stati consegnati ai rappresentanti delle rispettive contrade, giunti in piccoli cortei fra l'ammirazione della folla. Di contro il portone è stata collocata, tra velluti e vessilli tricolori, la grande Croce, che vi resterà sino al giorno dell'assegnazione. Vessilli e palio sono stati benedetti dal protonotario apostolico mons. Gilardelli, presenti grande folla e le autorità. Poi ciascuna contrada si è ripresa la propria insegna, ed è continuato, nelle case, nei ritrovi, nelle sedi dopolavoristiche e sportive, il «tifo» borghigiano.*”



La settimana da domenica 23 a domenica 30 maggio comprende tutta una serie di eventi, a partire dalle gare sportive cominciate il 23 maggio “*nel campo sportivo di via Pisacane con le*

¹¹⁷ Corriere della Sera, 24 maggio 1937, “Due ‘sagre’ festose inaugurate a Lodi e a Legnano. Cavalieri e dame al torneo del Carroccio”

¹¹⁸ Corriere della Sera, 24 maggio 1937, “Due ‘sagre’ festose inaugurate a Lodi e a Legnano. Cavalieri e dame al torneo del Carroccio”

¹¹⁹ Corriere della Sera, 24 maggio 1937, “Due ‘sagre’ festose inaugurate a Lodi e a Legnano. Cavalieri e dame al torneo del Carroccio”



Il Carroccio, con la croce di Ariberto, attraversa, nel pittoresco corteo di Legnano, le vie della città

“Il Carroccio, con la croce di Ariberto, attraversa, nel pittoresco corteo di Legnano, le vie della Città”. Dal Corriere della Sera del 31 maggio 1937 a pag. 3

*eliminatoire delle gare ciclistiche, podistiche e pugilistiche” ma anche “concerti, serate in costume, spettacoli pirotecnici ... la mostra didattica all’Istituto tecnico Carlo Dell’Acqua”.*¹²⁰

Sabato pomeriggio 29 maggio alle ore 17 in piazza Monumento, presenti *“l’Ispettore della 2.a Zona, camerata [Raul] Torres ed il Segretario del Fascio di Combattimento, rag. De Giorgi, accompagnati dal Presidente del Comitato O. B. dott. Mario Dell’Acqua e dalla Fiduziaria delle Piccole e Giovani Italiane sig.ra Buzzoni, ... autorità politiche, civili, militari e*

*religiose, ha avuto luogo la Rassegna delle forze Giovanili dell’Opera Nazionale Balilla ... complessivamente 2.500 organizzati”.*¹²¹ La autorità hanno poi raggiunto la piazza del mercato (ora piazza Don Sturzo) e preso posto sul palco eretto per l’occasione mentre le centurie di Balilla sfilavano e cantavano in coro *“gli Inni della Rivoluzione, accompagnati dalle note della Musica cittadina”.*¹²² A seguire l’orazione del Presidente dell’Opera Balilla e dell’Ispettore di Zona.

Sabato sera alle ore 21.15 in piazza Monumento ha avuto luogo la commemorazione della Battaglia di Legnano. *“Dopo il concerto tenuto dalla Musica Cittadina, il Colonnello Pier Domenico Mazzari, Comandante l’8.o Reggimento «Cuneo» della «Divisione Legnano», salutato da colorosi applausi, con brillante parola, ha ricordato le tre date memorabili nella Storia d’Italia: 29 maggio 1176, Battaglia di Legnano; 24 maggio 1915, la Grande Guerra, 9 maggio 1936, la conquista dell’Impero”.*¹²³

Alle ore 22 *“al Dopolavoro Cotonificio F.lli Dell’Acqua, ha avuto luogo una serata in onore delle otto Contrade. Nell’occasione sono stati premiati i migliori costumi. Al Circolo Legnano, alla stessa ora, si è svolta una serata di gran gala in costumi dell’epoca”.*¹²⁴

Domenica mattina 30 maggio, “ore 9: Piazza Umberto I: cerimonia propiziatrice – benedizione dei cavalli partecipanti alla gara equestre. Ore 11.30: Visita delle Autorità alla Mostra Didattica del R. Istituto Tecnico Carlo Dell’acqua”¹²⁵

Domenica pomeriggio, “ore 14: Adunata delle Contrade e del Carroccio presso l’Istituto tecnico Carlo Dell’Acqua. Alle ore 14.30, alla presenza di S.A.R. il Duca di Bergamo, di S.E. il Prefetto di Milano, del Segretario Federale e di altre personalità, avrà luogo la sfilata del Carosello Storico del Carroccio”.¹²⁶

In realtà solo **alle 15.30** *“si è mosso il corteo, che, lento e solenne, tutto balenante di orifiamme e stendardi, ha attraversato la città. Lo aprivano il capitano, la capitana, gli araldi della Legnarello – la contrada vincitrice*

¹²⁰ Corriere della Sera, 24 maggio 1937, “Due ‘sagre’ festose inaugurate a Lodi e a Legnano. Cavalieri e dame al torneo del Carroccio”

¹²¹ Cronaca Prealpina, 30 maggio 1937, “Notiziario Legnanese. La ‘Sagra del Carroccio’. La Rassegna delle forze dell’O.B.”

¹²² Cronaca Prealpina, 30 maggio 1937, “Notiziario Legnanese. La ‘Sagra del Carroccio’. La Rassegna delle forze dell’O.B.”

¹²³ Cronaca Prealpina, 30 maggio 1937, “Notiziario Legnanese. La ‘Sagra del Carroccio’. La commemorazione della Battaglia di Legnano”

¹²⁴ Cronaca Prealpina, 30 maggio 1937, “Notiziario Legnanese. La ‘Sagra del Carroccio’. La commemorazione della Battaglia di Legnano”

¹²⁵ Cronaca Prealpina, 30 maggio 1937, “Notiziario Legnanese. La ‘Sagra del Carroccio’. Le odierne cerimonie”

¹²⁶ Cronaca Prealpina, 30 maggio 1937, “Notiziario Legnanese. La ‘Sagra del Carroccio’. Le odierne cerimonie”

dello scorso anno – con la loro bandiera dai colori di Roma, e la lunga schiera delle gentildonne e dei gentiluomini. Seguivano, nell'ordine, le contrade della Flora, di San Bernardino e di Sant'Ambrogio: tutte con i loro capitani e le belle capitane a cavallo, nei ricchissimi e pittoreschi costumi. ... Dopo le quattro contrade, il Carroccio ... trainato da tre paia di candidi buoi, con la Croce di Ariberto, gli araldi dalle lunghe tube dorate, il vescovo benedicente, il fraticello orante e la campanella squillante. ... Lo precedeva Alberto da Giussano, a capo scoperto. ... Davanti alla tribuna delle autorità ... il cavaliere brandì alta la lunga spada, impennando un poco il cavallo. ... Seguivano, con Enrico da Monza, altri Cavalieri della Morte. E poi, ancora, le contrade: la contrada di San Domenico, quella di Sant'Erasmo, quella di San Martino (preceduta dalla suggestiva civetteria di due autentici «sbandieratori» che ricamavano nell'aria uno strepitoso giuoco di voli bianco-azzurri con le due bandiere) e quella di San Magno. Gran tratta, poi, di popolo in festa. Un'ora è durata la sfilata.”¹²⁷ “Il Carroccio riprende il suo lento andare, gira attorno al superbo monumento di Butti. Squillano ancora le trombe, rintoccano le campane: è l'ultimo omaggio al Condottiero e ai combattenti di Legnano. La sfilata è finita.”¹²⁸

“Ore 17.30 – Campo sportivo di via Pisacane: Eliminatoria e finale della gara equestre”¹²⁹ con la vittoria della contrada di Sant'Erasmo, con fantino Antonio Braca detto Cucciolo ed il cavallo Miki.¹³⁰

Domenica sera alle ore 21 nel Piazzale del **Palazzo Littorio** avvenne “l'ultimo atto della superba rievocazione ... l'assegnazione alla contrada Sant'Erasmo, il cui cavallo e il cui fantino hanno vinto la gara disputata sul campo di via Pisacane, della Croce di Sant'Ariberto, che custodirà per un anno nella sua chiesa parrocchiale.”¹³¹

Nella stessa occasione si ebbe la “premiazione delle Contrade e dei vincitori e delle vincitrici” in quanto “durante la sfilata le giurie” avevano assegnato “i premi alla Contrada più numerosa, alla migliore Contrada e gli scudetti IV Sagra ai tre migliori costumi.”¹³²

Seguì alle 21.30 un “grandioso spettacolo pirotecnico” e in piazza Mercato un concerto di musica classica della “Banda Presidiana del III Corpo d'Armata, diretta dal maestro cav. Achille Lizzani.”¹³³

“Per la celebrazione della IV Sagra del Carroccio ... Legnano, ad iniziativa del Fasio locale, ha pubblicato un ricco «numero unico». ... Alla pubblicazione, interessantissima, hanno collaborato Rino Parenti, il podestà di Milano, scrittori e giornalisti: e un abbondante e pregevole materiale illustrativo orna ed arricchisce le sue pagine.”¹³⁴



¹²⁷ Corriere della Sera, 31 maggio 1937, “La sagra del Carroccio a Legnano. La grande croce del Vescovo Ariberto vinta dalla contrada di Sant'Erasmo”

¹²⁸ Cronaca Prealpina, 1° giugno 1937, “A Legnano con Alberto da Giussano”

¹²⁹ Cronaca Prealpina, 30 maggio 1937, “Notiziario Legnanese. La ‘Sagra del Carroccio’. Le odierne cerimonie”

¹³⁰ https://it.wikipedia.org/wiki/Vincitori_del_palio_di_Legnano_e_della_provaccia

¹³¹ Cronaca Prealpina, 1° giugno 1937, “A Legnano con Alberto da Giussano”

¹³² Cronaca Prealpina, 30 maggio 1937, “Notiziario Legnanese. La ‘Sagra del Carroccio’. Le odierne cerimonie”

¹³³ Cronaca Prealpina, 30 maggio 1937, “Notiziario Legnanese. La ‘Sagra del Carroccio’. Le odierne cerimonie”

¹³⁴ Corriere della Sera, 3 giugno 1937, “Per la IV Sagra del Carroccio”

Palazzo Littorio ancora al centro degli avvenimenti

Giovedì 2 dicembre 1937 Palazzo Littorio vide la visita del Segretario Federale Rino Parenti. Giunto alle 15.30 si recò in visita al Cotonificio Cantoni, allo spaccio operaio della Cantoni, allo stabilimento Bernocchi e da qui poco prima delle 17.30 si recò a piedi in piazza Umberto I (piazza San Magno), in testa a “una colonna splendente di fiaccole ... al canto degli inni della Rivoluzione. Lo accompagnano alcune migliaia di operai in tuta e di operaie in grembiulone da lavoro. Lungo il percorso Balilla e Avanguardisti lo avevano atteso e salutato con fiaccole e bengala.”¹³⁵

Dopo cena si recò, sempre accompagnato dalle autorità, al Palazzo del Littorio dove lo attendeva “un gruppo di fanciulle in costume del Duecento, che già parteciparono alla giornata del carosello storico”, una delle quali a nome di 10 mila dopolavoristi legnanesi gli offrì una riproduzione della Croce del Carroccio, benedetta da mons. Eugenio Gilardelli, presente alla manifestazione. “Chiamato dalla folla, il gerarca si è poi affacciato al balcone lanciando un saluto al Duce. Prima di partire il gerarca ha ricevuto una Commissione cittadina” per alcuni problemi di carattere locale.¹³⁶

Lunedì 14 febbraio 1938 ancora una visita del Segretario Federale, questa volta non programmata: “Rino Parenti è giunto assolutamente inaspettato alla Casa del Fascio, dove l'ispettore di zona e il segretario erano ai loro posti di lavoro. Il gerarca si è interessato a tutti i più vitali ed attuali problemi dell'organizzazione locale e ha visitato poi gli uffici, che ha trovato tutti in piena attività.

Il segretario federale ha visitato successivamente la Casa della Gioventù Italiana del Littorio”, cioè la Casa del Balilla di via Milano, rinominata Casa della G.I.L., “dove si stava svolgendo un corso per i capisquadra”.¹³⁷

Corriere della Sera,
2 dicembre 1937 — Anno XVI

TRA VOCI ACCLAMANTI AL DUCE

Una giornata del federale fra i lavoratori di Legnano



“Rino parenti appunta medaglie di bronzo al petto dei [50] vecchi operai [del Cotonificio Cantoni] che hanno donato alla Patria le loro medaglie d'oro di benemerenzza”

Rino Parenti ha presieduto poi un'adunata della vecchia guardia e dopo un rancio sociale, sempre accompagnato dalle autorità, è tornato a palazzo del Littorio, dove era un gruppo di fanciulle in costume del Duecento, che già parteciparono alla giornata del carosello storico. Nel salone, poi, una di queste giovani a nome di 10 mila dopolavoristi ha offerto un artistico crocefisso — riproduzione in miniatura di quello del Carroccio — benedetto da mons. cav. Gilardelli, presente alla manifestazione. Rino Parenti ha gradito molto il significativo dono ringraziando i donatori.

Chiamato dalla folla, il gerarca si è poi affacciato al balcone, lanciando un saluto al Duce. Prima di partire il gerarca ha ricevuto una Commissione cittadina che lo ha pregato di interessare le autorità superiori ad alcuni importanti problemi cittadini.

¹³⁵ Corriere della Sera, 2 dicembre 1937, “Tra voci acclamanti al Duce. Una giornata del federale fra i lavoratori di Legnano”

¹³⁶ Corriere della Sera, 2 dicembre 1937, “Tra voci acclamanti al Duce. Una giornata del federale fra i lavoratori di Legnano”

¹³⁷ Corriere della Sera, 15 febbraio 1938, “Visite impromptu in provincia. Un'ispezione del federale al Fascio di Legnano”

Sabato 25 giugno 1938 nel pomeriggio alle ore 16 il segretario del Partito on. Achille Starace, accompagnato dalle autorità, giunse a Legnano per una visita, in via Ebolowa, sui Ronchi, fuori dall'abitato, "alla nuova colonia elioterapica del Fascio, dove nello spazio erboso chiuso da filari di vecchi alberi erano schierate le forze della Gioventù Italiana del Littorio. ... Accompagnato dal segretario del Fascio e dal gr. uff. Jucker che è il donatore della colonia, ha presenziato alla cerimonia della benedizione fatta da mons. Gilardelli e alla scoperta della intestazione della colonia ... battezzata «Gondar». ...

Ricomposti il corteo della autorità, il Segretario del Partito si è recato allo stabilimento Tosi¹³⁸ e poi sul piazzale del monumento "i gruppi delle otto contrade cittadine in costume medievale lo attendevano coi loro vessilli e lo hanno salutato con gli squilli delle trombe e con un lancio di fiori. ... Poscia si è avviato, sempre a piedi, verso il centro della città, fino alla piazza ove sorge il Palazzo Littorio."¹³⁸

Nella piazza del Littorio dal palco allestito con balle di canapa-fiocco l'on. Starace ha assistito alla benedizione di un gruppo di gagliardetti del Dopolavoro ed allo sfilamento delle forze della G.I.L. e dopo un suo breve discorso "è entrato nella Casa del Fascio, dove si è trattenuto conversando cameratescamente con la vecchia Guardia ivi raccolta; la quale gli ha consegnato un esemplare della Croce di Ariberto da offrire al Duce. ...

Dopo una breve sosta al Dopolavoro del cotonificio Dell'Acqua ... ha fatto l'ultima visita all'Ospedale di Legnano, inaugurando un nuovo padiglione. Quindi è rientrato a Milano."¹³⁹

Mercoledì 28 dicembre 1938: visita di controllo degli automezzi a Palazzo Littorio. "La Prefettura comunica che tutti gli autocarri, motocarri, motofurgoncini e rimorchi che circoleranno dal 1° gennaio prossimo dovranno avere indicata sulle licenze prefettizie di circolazione, agli effetti fiscali, la relativa portata utile. A tal fine, non venendo diramati inviti personali, tutti gli utenti dovranno presentare i loro automezzi a visita di controllo" in varie date e località: per Legnano è fissato il giorno 28 dicembre dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 alla Casa del Fascio.¹⁴⁰

L'on. Achille Starace il 24 giugno 1938 durante un intervallo dell'opera lirica *Aida* di Giuseppe Verdi che ha inaugurato la stagione al Castello Sforzesco di Milano. Dal Corriere della Sera del 25 giugno 1938

Corriere della Sera,

25 giugno 1938 — Anno XVI

Il Segretario del Partito tra i lavoratori di Legnano

Il gerarca parla alla folla

Sulla piazza, pure gremita all'infuori di un largo corridoio al centro, l'on. Starace è salito sul palco costituito di balle di canapa-fiocco e ha assistito alla benedizione di un gruppo di gagliardetti di Dopolavoro, indi all'imponente sfilata delle forze della G.I.L.

accolta da manifestazioni di viva simpatia da parte del popolo.

Terminata la sfilata delle Forze giovanili, la folla si accalca attorno al palco riempiendo tutta la piazza. Dopo che il federale Parenti ha rivolto il saluto e il ringraziamento al Segretario del Partito a nome delle Camicie nere e del popolo, l'on. Starace ha parlato brevemente elogiando il fervore dei legnanesi nella battaglia per l'autarchia; battaglia che nessuno oserà disertare anche perché, oltre tutto, essa vuol dire lavoro per il popolo italiano.

Il breve discorso si è chiuso con altissime acclamazioni al Duce. Indi il ministro Segretario del Partito è entrato nella Casa del Fascio, dove si è trattenuto conversando cameratescamente con la vecchia Guardia ivi raccolta; la quale gli ha consegnato un esemplare della Croce di Ariberto da offrire al Duce. Prima di lasciare la sede il Segretario del Partito ha elogiato il segretario del Fascio e i suoi collaboratori.

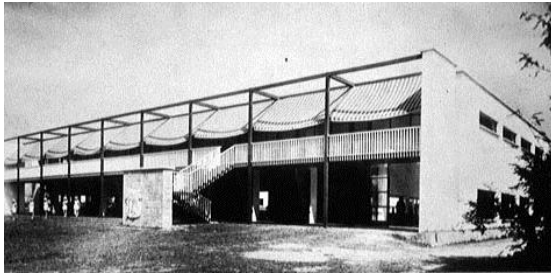
All'uscita alcune giovani gli hanno offerto i prodotti delle ditte Ettore Agrati, S. A. C. Mocchetti e De Angeli Frua che egli si è soffermato ad esaminare esprimendo all'indirizzo delle maestranze e dei dirigenti parole di plauso per i risultati raggiunti nel campo tessile.



¹³⁸ Corriere della Sera, 25 giugno 1938, "Il Segretario del Partito tra i lavoratori di Legnano"

¹³⁹ Corriere della Sera, 25 giugno 1938, "Il Segretario del Partito tra i lavoratori di Legnano"

¹⁴⁰ Corriere della Sera, 19 dicembre 1938, "Visita di controllo degli automezzi"



La Colonia Elioterapica di Legnano. Foto d'epoca da [https://it.wikipedia.org/wiki/Colonia_elioterapica_\(Legnano\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Colonia_elioterapica_(Legnano))

Da http://www.legnanonews.com/news/1/16400/ex_colonia_elioterapica_di_legnano_sconosciuta_o_dimenticata_

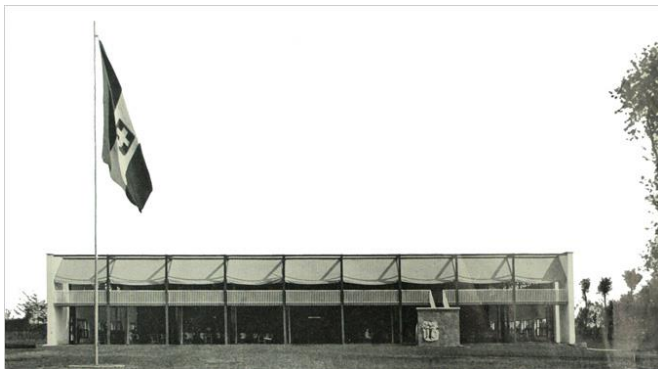
“oggetto di un elaborato d'esame eseguito da tre studenti, Federico Bortolussi (legnanese), Elena Fioretto (perugina) e Stefano Nodari (sanvittorese), all'interno del Laboratorio di Restauro del secondo anno della Scuola di Architettura Civile, Politecnico di Milano, professori N.Lombardini, F.Cavalleri, F.Di Maria.

Qui di seguito un riassunto dell'elaborato dei tre studenti.

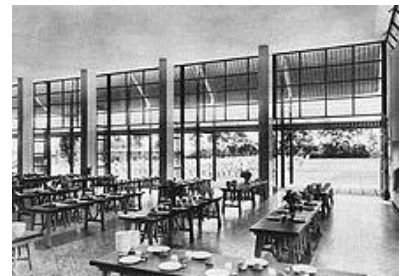
Inaugurata nel 1938, in pieno regime fascista, la colonia elioterapica 'Gondar' (in ricordo della leggendaria marcia), sorge nel punto più alto della città, sulla collina parco-bosco dei Ronchi. L'edificio fu progettato dal giovane studio milanese BBPR, acronimo degli architetti Banfi, Belgiojoso, Peressutti e Rogers, che acquistò maggiore fama nel dopoguerra con la realizzazione di opere come il Monumento ai Caduti presso il Cimitero Monumentale di Milano, la Torre Velasca e la sistemazione dell'allestimento museale del Castello Sforzesco.

La Colonia, nata su iniziativa assistenziale come centro diurno di cure elioterapiche per i figli degli operai del Cotonificio Cantoni di Legnano, fu voluta dall'imprenditore Carlo Jucker e donata al fascio di combattimento locale. Il corpo di fabbrica principale, fedele al principio dell'individuazione formale delle singole funzioni, secondo le regole dettate dal Movimento Moderno, era formato da quattro volumi collegati: l'ingresso, la cucina, il refettorio e il solarium.

La Colonia Elioterapica cessò la sua attività nel 1942 durante la guerra e fu trasformata nel 1955 in un Centro di Riabilitazione per Motulesi da Infortunio sul Lavoro”



Colonia Elioterapica. Vista frontale dell'edificio che ospitava il solarium e il refettorio della colonia elioterapica di Legnano. Sulla destra, in primo piano, si vede la scultura di Lucio Fontana che un tempo impreziosiva il parco della struttura



Colonia Elioterapica: il refettorio



Il Prefetto Giovanni Battista Marziali

Corriere della Sera,

18 dicembre 1939 — Anno XVIII

Visite del prefetto nel Legnanese

Ieri mattina, il prefetto, accompagnato dal provveditore agli studi, si è recato a Canegrate per inaugurare alcune opere pubbliche: vi è stato accolto dalle autorità locali e dal popolo con calorose manifestazioni di simpatia.

Nella stessa mattinata, l'avv. Marziali si è recato pure a Legnano dove, con le autorità, ha assistito, sul piazzale Littorio, alla sfilata delle forze giovanili della G.I.L. Verso mezzogiorno, applaudito dalla folla, ha lasciato Legnano.

Domenica 17 dicembre 1939: la visita in mattinata del prefetto Giovanni Battista Marziali¹⁴¹ a Legnano “dove, con le autorità, ha assistito, sul piazzale Littorio, alla sfilata delle forze giovanili della G.I.L.. Verso mezzogiorno, applaudito dalla folla, ha lasciato Legnano”.¹⁴²

Lunedì 21 aprile 1941: nel pomeriggio alle 15.30 il federale di Milano Andrea Ippolito si recò in visita, con altre autorità, alla Casa del Fascio, cioè a Palazzo Littorio.

“Dopo essersi intrattenuto coi gerarchi il federale ha visitato lo stabilimento Cantoni. ... si è recato poscia allo stabilimento Dell’Acqua passando attraverso le vie imbandierate. ... Da ultimo il federale, con tutte le autorità, si è recato alla caserma della Milizia da poco tempo attrezzata nell’edificio del Comune.” Alle 17.30 in piazza Umberto I (piazza San Magno), “ha parlato poi Ippolito per circa tre quarti d’ora suscitando frequenti manifestazioni di entusiasmo” da parte delle maestranze ivi adunatesi.¹⁴³

Venerdì 20 giugno 1941: nel pomeriggio il prefetto Tiengo ha fatto visita a Legnano. Il Municipio, lo stabilimento Franco Tosi, le case della Tosi, il Cotonificio Cantoni, spacci alimentari, Dopolavoro, asilo, palestra, case operaie della Cantoni. Al termine “si è recato al palazzo Littorio, dove ha ricevuto il saluto degli squadristi legnanesi, cui ha risposto esaltando lo spirito fascista del popolo legnanese”.¹⁴⁴

Mercoledì 18 febbraio 1942: nel pomeriggio visita del federale di Milano Andrea Ippolito alle case operaie del Cotonificio fratelli Dell’Acqua (che sulla Cronaca Prealpina sono indicate come case Brusadelli) e allo stabilimento Franco Tosi.

“Ha raggiunto poi il palazzo Littorio dove si era raccolta sulla piazza un’imponente massa operaia”¹⁴⁵ “di oltre tremila



¹⁴¹ Da http://www.prefettura.it/milano/contenuti/Giovanni_battista_marziali_22_08_1939_28_01_1941-41130.htm

Giovanni Battista Marziali nacque a Monte San Severino (Arezzo) nel 1895, mutilato di guerra, alla quale aveva preso parte come tenente di fanteria, si laureò in giurisprudenza nel 1921.

Iscritto dal 1° ottobre 1920 al Fascio di Firenze, di cui fu segretario dal settembre al dicembre 1922, sciarpa littorio, insignito del brevetto per la marcia su Roma, consigliere provinciale dal 1923 al 1926 di Firenze, città di cui fu anche presidente dell'Associazione nazionale combattenti, console e poi console generale della Milizia, divenne nel 1927 prefetto di Terni e successivamente di Bolzano, Palermo, Napoli e, dal 22 agosto 1939, di Milano.

Marziali era un tipico esempio di quegli esponenti di partito che erano stati inseriti nella carriera prefettizia sia per ovviare, con la loro nomina, ai dualismi tra prefetti e segretari federali, sia per dare, nell'ambito del progressivo processo di fascistizzazione dell'amministrazione, una più marcata impronta alla figura e al ruolo del prefetto.

¹⁴² *Corriere della Sera*, 18 dicembre 1939, “Visite del prefetto nel Legnanese”

¹⁴³ *Corriere della Sera*, 22 aprile 1941, “L'imponente adunata delle maestranze di Legnano”

¹⁴⁴ *Corriere della Sera*, 21 giugno 1941, “Il prefetto in provincia. Alte vibrazioni patriottiche tra le maestranze di Legnano”

¹⁴⁵ *Corriere della Sera*, 19 febbraio 1942, “Il federale a Legnano. Fra i mutilati di guerra e gli operai”

operai tessili. Dopo dichiarazioni del cons. naz. Malusardi su problemi di carattere tessile, il federale ha parlato esaltando la grandezza dell'ora presente",¹⁴⁶ "con un chiaro discorso ha messo in evidenza l'importanza del contributo che le forze del lavoro danno per il conseguimento della vittoria.

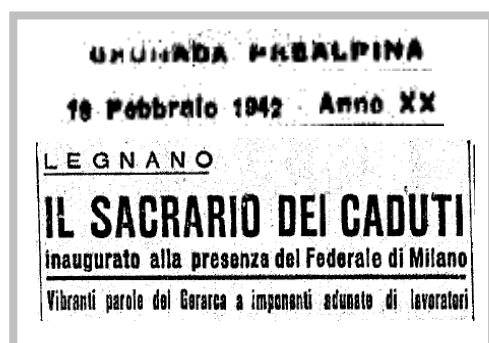
E' seguito il rito inaugurale del Sacrario dei Caduti, donato dal Fascio di Legnano. Mons [Virgilio] Cappelletti ha benedetto la cripta e il dott. Ippolito ha apposto per primo la firma sul registro d'onore. Poi il segretario politico Raimondi ha consegnato al federale un pugnale, dono del Fascio di Legnano.

In una sala della stessa sede littoria, il gerarca ha distribuito alle famiglie dei Caduti la fotografia del Sacrario e ha rivolto loro nobili parole.

Il federale ha visitato poi la Casa sperimentale di rieducazione dei mutilati di guerra" in via Bissolati angolo via Verri, di proprietà dell'ing. Carlo Jucker, e "si è recato infine all'Istituto di cultura fascista."¹⁴⁷



Federale Andrea Ippolito, fra le mondine delle risaie fra Melzo e Paullo nella mattinata del 21 aprile 1941, poco prima della sua visita pomeridiana a Legnano



Casa sperimentale di rieducazione dei mutilati di guerra Principessa Maria di Piemonte

¹⁴⁶ Cronaca Prealpina, 19 febbraio 1942, "Legnano. Il Sacrario dei Caduti inaugurato alla presenza del Federale di Milano. Vibranti parole del Gerarca a imponenti adunate di lavoratori"

¹⁴⁷ Corriere della Sera, 19 febbraio 1942, "Il federale a Legnano. Fra i mutilati di guerra e gli operai"

10 maggio 1942: la Principessa Maria di Piemonte a Legnano

La Principessa Maria di Piemonte, Marie José Carlotta Sofia Amelia Enrichetta Gabriella di Sassonia Coburgo-Gotha, nota come Maria José del Belgio, nata principessa del Belgio, fu l'ultima regina d'Italia come consorte di re Umberto II.

Domenica mattina 10 maggio 1942 la Principessa, ispettrice nazionale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, inaugurò il Centro sperimentale di rieducazione professionale per mutilati di guerra. A riceverla, tra le altre autorità anche il consigliere nazionale del Partito fascista Carlo Delcroix. *"Il prevosto Cappelletti ha benedetto i padiglioni e un mutilato del Centro ha offerto alla Principessa un omaggio floreale"*: di questo ci è giunta una fotografia.

"Dopo essersi intrattenuta coi ricoverati, ai quali ha rivolto parole di conforto e di augurio ... tra nuove manifestazioni di devozione Maria di Piemonte ha poi lasciato Legnano".¹⁴⁸ *"E' partita, Maria di Piemonte, ma è rimasto il suo sorriso dolcissimo, la luce serena dei suoi occhi, il ricordo soave della sua voce"*¹⁴⁹ scrisse il giornalista della *Cronaca Prealpina* dopo la visita della Principessa agli Ospedali di Gallarate e di Varese il giorno precedente.

"Successivamente, presenti le autorità, il podestà Carusi ha ricevuto nel palazzo comunale Carlo Delcroix cui ha offerto una riproduzione del guerriero di Legnano."

*"Quindi, dopo una sosta al Sacrario dei Caduti, dal balcone stesso del palazzo Littorio Delcroix ha pronunciato alla folla fervide parole di fede nella vittoria"*¹⁵⁰



Carlo Delcroix

¹⁴⁸ *Corriere della Sera*, 11 maggio 1942, "Il Centro Mutilati di Legnano inaugurato dalla Principessa"

¹⁴⁹ *Cronaca Prealpina*, 9 maggio 1942, "Savoia e popolo. La Principessa di Piemonte visita valorosi militari degenti negli ospedali di Gallarate e Varese e le spontanee manifestazioni di omaggio delle popolazioni"

¹⁵⁰ *Corriere della Sera*, 11 maggio 1942, "Il Centro Mutilati di Legnano inaugurato dalla Principessa"

Corriere della Sera

Lunedì, 11 maggio 1942 — Anno XX

Il Centro Mutilati di Legnano inaugurato dalla Principessa

Legnano 11 maggio.

La Principessa di Piemonte ha inaugurato ieri il Centro sperimentale di rieducazione professionale per mutilati di guerra. Giunta alle 10, accompagnata dalla marchesa Gondi, dal conte Bossi Pucci e dal maggiore Arena ufficiale di collegamento, si è subito recata al Centro mutilati, attraversando le vie tra fervide manifestazioni di omaggio della popolazione. A riceverla erano, con le autorità locali, il prefetto Tiengo, il federale Ippolito, il podestà di Milano sen. Gallarati Scotti, il cons. naz. Carlo Delcroix, l'ing. Carlo Juker, donatore del Centro, il cons. naz. Gorini, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili Archinto, ufficiali generali e altre personalità. La Principessa è stata accolta da una calorosa dimostrazione della folla.

Il prevosto Cappelletti ha benedetto i padiglioni e un mutilato del Centro ha offerto alla Principessa un omaggio floreale.

Al termine della cerimonia, il cons. naz. Gorini ha porto a Maria di Piemonte il saluto dei ricoverati. Quindi l'augusta signora, accompagnata dall'ing. Juker, dal direttore del centro, col. Polli, ha visitato minutamente le sale interessandosi alle attrezzature ed esprimendo al donatore il suo alto compiacimento.

Dopo essersi intrattenuta coi ricoverati, ai quali ha rivolto parole di conforto e di augurio, la Principessa ha apposto la firma all'albo dei visitatori e ha consegnato all'ing. Juker una pergamena offerta dai ricoverati. Tra nuove manifestazioni di devozione Maria di Piemonte ha poi lasciato Legnano.

Successivamente, presenti le autorità, il podestà Carusi ha ricevuto nel palazzo comunale Carlo Delcroix cui ha offerto una riproduzione del guerriero di Legnano. Quindi, dopo una sosta al Sacrario dei Caduti, dal balcone stesso del palazzo Littorio Delcroix ha pronunciato alla folla fervide parole di fede nella vittoria.



La Principessa Maria di Savoia all'inaugurazione del Centro di rieducazione dei mutilati di Guerra, mentre riceve l'omaggio floreale da uno dei mutilati ospiti.
Da <http://www.italiareale.it>



Palazzo Littorio nel 1942

Palazzo Littorio durante la Resistenza e l'insurrezione

8 settembre 1943 – 24 aprile 1945

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 nel Palazzo Littorio si insediò oltre alla Caserma dei repubblicani della M.V.S.N. (entrata in via Gilardelli) anche quella delle Brigate nere della Muti. (entrata principale di fronte al Municipio)

Il palazzo divenne tristemente famoso per le torture e i pestaggi inflitti ai partigiani catturati in zona. E non si facevano nemmeno scrupolo di nascondere, come si legge in una testimonianza raccolta nell'Archivio Storico del Comune di Gorla Maggiore: *“un giorno passo davanti alla casa del fascio, Palazzo Littorio, e vedo tanta gente che guarda il balcone: hanno preso un partigiano e lo stanno pestando...”*¹⁵¹

Palazzo Littorio non era l'unico luogo del terrore: vi era la Caserma Resega, in largo Tosi; il Carcere Mandamentale di San Martino, in via Bellingera; la Caserma di viale Cadorna in cui si erano insediati i tedeschi. Vi era poi il *Circul di Sciuri* (Circolo dei signori, dei ricchi), la sede della Polizia dell'UPI, in via Alberto da Giussano dove ora si trova il Bingo, nelle cui cantine sono state torturate decine di partigiani.

Ad esempio il 4 dicembre 1944 venne arrestato il 17enne Filippo Zaffaroni, portato nelle cantine del *Circul di Sciuri*, e torturato applicandogli delle piastre sulla testa e somministrandogli scariche elettriche, col medico condotto dott. Carlo Bergonzi che gli teneva il polso, monitorandolo, per sicurezza. Zaffaroni venne poi incarcerato a Milano a San Vittore, condannato a morte e graziato per la sua giovane età grazie all'intercessione del Cardinal Schuster. Uscirà il 25 aprile.

Anche il futuro primo sindaco di Legnano liberata, Anacleto Tenconi, in occasione dell'attentato dinamitando all'albergo Mantegazza (realizzato dal comandante della 101^a Brigata Garibaldi GAP Samuele Turconi e dal comandante della GAP milanese Costa-Negri) venne condotto al *Circul di Sciuri* e interrogato (solo a parole, per sua fortuna) per ore facendolo passare e ripassare davanti ad un partigiano che aveva subito un pestaggio ed aveva tutto il viso gonfio e sanguinante. Tenconi alla fine venne rilasciato: dopo ore il capitano Nucci, sconsolato, ebbe a dire *“Voi cattolici siete della gente strana. Quando si crede di avervi in pugno, si apre la mano e vi si trova più niente”*. Il capitano Nucci dopo la Liberazione in seguito ad un processo venne condannato alla fucilazione con la motivazione *“tristemente famoso come seviziatore dei detenuti politici. Responsabile della fucilazione di molti partigiani”*.

25 aprile 1945

Legnano insorse alla sera del 24 aprile. Attorno alle dieci di sera un gruppo di garibaldini della 182^a attacca a Canegrate le “Cascinette” un posto di blocco dove era insediato un presidio tedesco con un'importante stazione radio. Lo scontro fu durissimo e si concluse con la morte di tre tedeschi ed il ferimento di altri quattro, tra cui due ufficiali. La stazione radio fu messa fuori uso, impedendo quindi ai tedeschi le comunicazioni. Contemporaneamente 24 uomini della

¹⁵¹

http://archivistorico.comune.gorlamaggiore.va.it/lib/exe/fetch.php?media=unsecolofa:costume_novecento_prima_parte:ricordi_castellanesi_2.pdf Testimonianza numero (18)

Carroccio comandati da Alberto Tagliaferri attaccano due posti di blocco tedeschi situati presso il casello dell'autostrada. Liberata la via attaccano la caserma di viale Cadorna, conquistandola dopo aspri combattimenti.

Il 25 aprile alle prime ore del mattino i tedeschi tornano in forze dal loro comando nella palazzina della GIL in via Milano dove si erano rifugiati ed assediano i partigiani all'interno della caserma, poi ripiegano e si spostano verso la caserma vicino all'autostrada e da lì con automezzi ed il grosso del materiale bellico imboccano l'autostrada verso Busto, prendendo poi posizione presso la Cascina Olmina.

Nel frattempo, alle 7.00 i garibaldini conquistano la scuola Carducci, in cui si era insediato un gruppo di avieri fascisti. La scuola diventa la caserma dei partigiani.

Alle 9.00 viene attaccata la caserma della RSI e dei Carabinieri in via dei Mille (attualmente la sede decentrata della Provincia di Milano) e viene conquistata. Vi si installa il quartier generale del CLN legnanese.

All'Olmina i partigiani garibaldini attaccano l'autocolonna tedesca.

La GIL è saldamente in mano ai tedeschi, il Comune ed il **Palazzo Littorio** in mano ai fascisti.

Alle 10.30 entrano nel palazzo del Comune solo tre esponenti della Resistenza (il funzionario comunale Franco Calcaterra, il dipendente della Franco Tosi Giuseppe Rigo e Stefano Ubezio). I tre vengono respinti dagli agenti di polizia comandati dal commissario Andrea Santini. Ai partigiani si unisce Anacleto Tenconi, che in base agli accordi già presi, sarebbe dovuto diventare il primo sindaco di Legnano libera.

In contemporanea arrivano verso Legnano due colonne motorizzate, una di tedeschi arriva dall'autostrada, una mista di tedeschi e fascisti dal Sempione.

Gli scontri si accendevano furiosi in tutta Legnano.

In tarda mattinata si arrendono i repubblicani di via Alberto da Giussano e della Caserma Resega di via Tosi. Anche la piscina è in mano ai partigiani.

Verso le 14.00 di quel 25 aprile dopo trattative cedono le armi anche i repubblicani di **Palazzo Littorio** e da lì i partigiani si spostano a dare manforte ai loro compagni in Comune dove sullo scalone si era accesa una furiosa sparatoria, testimoniata dai segni delle revolverate visibili fino a qualche anno fa. Anche il Comune passa nelle mani dei partigiani e Tenconi assume le funzioni di sindaco, indossa la fascia tricolore e si porta al Comando militare in via Dei Mille.

Nel primo pomeriggio i tedeschi dalla GIL si spostano verso il centro occupando temporaneamente piazza San Magno, nel tentativo di dividere la città e impedire le comunicazioni tra partigiani e comando.

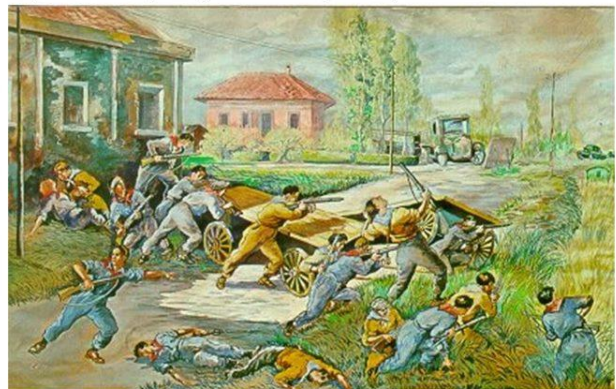
Di lì a poco iniziarono violenti gli scontri lungo la linea difensiva partigiana di viale Cadorna.

Nella sera i tedeschi alla GIL accettano di iniziare le trattative con il comandante della Carroccio Bruno Meraviglia e in tarda serata si arrendono.

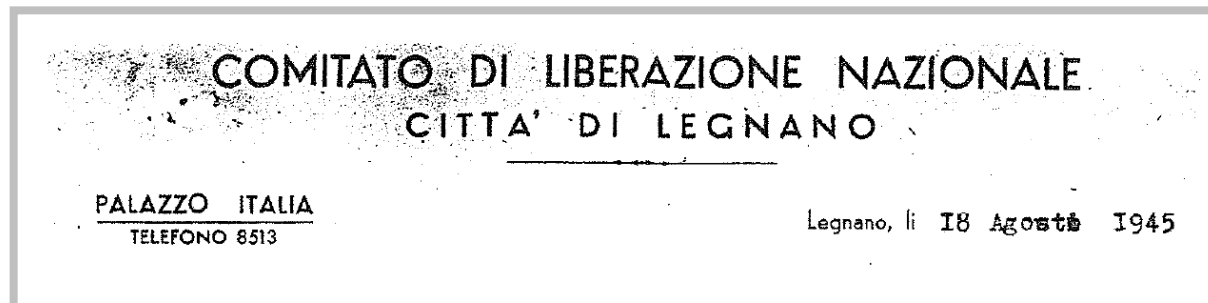
Il 25 aprile si chiude con una situazione molto favorevole ai partigiani legnanesi, tuttavia vi sono ancora ingenti forze naziste all'entrata dell'autostrada e soprattutto all'incrocio Sempione-Toselli. E forti gruppi di fascisti sono affluiti a San Vittore.

Il 26 aprile si sparerà ancora.

Battaglia partigiana alla Canazza (entrata dell'autostrada) dipinta da un partigiano che ha partecipato all'azione



Dopo la Liberazione: non più Palazzo Littorio ma Palazzo Italia



Con la defascistizzazione del dopoguerra dall'edificio scomparvero il fascio littorio nel timpano, la scritta sottostante "PALAZZO – LITTORIO" e la scritta subito sopra l'entrata "FASCIO DI COMBATTIMENTO DI LEGNANO". Il nome cambiò da "Palazzo Littorio" in "Palazzo Italia". Vi ebbero sede uffici comunali, come l'Ufficio Tecnico, la Camera di Commercio, le Guardie P.S. e il C.L.N. Comitato di Liberazione Nazionale di Legnano.

In un primo tempo il C.L.N. di Legnano ebbe sede, subito dopo la Liberazione, nel Palazzo Municipale. Ad agosto 1945 la carta intestata già riporta l'indirizzo di Palazzo Italia, numero di telefono 8513.

Presidente del C.L.N. era il comunista Giovanni Brandazzi, ma il Comitato, come si legge in un documento del 13 giugno 1945, era costituito dai Partiti Comunista, Democristiano, Socialista, Repubblicano, dalla Camera del Lavoro, dall'UDG, dalle forze Patriottiche e dai rappresentanti delle organizzazioni di massa.

Sempre in quel primo documento del 13 giugno si legge che *"l'autorità del C.L.N. è quella lasciatagli dal Governo Alleato più quella auto-attribuita colle sue iniziative di ogni genere. Il suo legame con le masse è granitico. Questo legame è constatabile quotidianamente dall'affluire del popolo negli Uffici del C.L.N."*

*I problemi più importanti che si pongono di fronte a questo C.L.N. sono: Alimentazione – Assistenza – Materie prime – Lavoro*¹⁵² non solo per chi era rimasto a Legnano (e in particolare le famiglie che hanno sofferto qualche caduto) ma anche per i partigiani che avevano abbandonato il lavoro e i reduci che sarebbero rientrati dal fronte o dai campi di prigionia e lager nazisti.

Il 5 luglio 1946 cessò l'attività del C.L.N. di Legnano.



Tessera del C.L.N.A.I. di Giovanni Brandazzi, Presidente del C.L.N. legnanese

¹⁵² C.L.N. Alla Federazione Milanese del P.C.I. – Risposta al questionario dell'11.6.45 – 13 giugno 1945. Documento conservato presso la sede A.N.P.I di Legnano

Palazzo Italia nel XXI secolo

Attualmente Palazzo Italia è sede del Commissariato della Polizia di Stato di Legnano.

22 ottobre 2010 torna a risplendere la facciata di Palazzo Italia.

“Via le impalcature, è tornata all’antico splendore la facciata di Palazzo Italia. ... Da mesi, la parte esterna della costruzione che si affaccia su Largo Tosi era nascosta da una impalcatura montata per i tanti lavori in corso,” che “serviranno a dare al locale Commissariato di P.S. una sede decisamente più moderna e funzionale rispetto all’attuale”¹⁵³.



26 settembre 2018 l’entrata di Palazzo Italia rinnovata per la Polizia di Stato.

“Aria di rinnovo a Palazzo Italia, sede della Polizia di Stato di Legnano. È infatti partita la ristrutturazione dell’entrata principale dell’ex Palazzo Littorio, che diverrà il nuovo accesso del Commissariato.

Una novità importante per la città, quella ufficializzata dal vice questore aggiunto Umberto D’Auria, che permetterà ai legnanesi, una volta ultimata l’operazione, di accedere direttamente all’ufficio denunce dall’ingresso di Largo Tosi.

L’edificio, costruito nel 1929 su disegno dell’arch. Cesare Giulini, è stato oggetto di un parziale restauro nel 2010. Gli attuali lavori permetteranno il recupero di spazi amministrativi, che metteranno messi a disposizione degli agenti. Nel contempo sarà rimodernata e ampliata la sala dedicata all’Ufficio immigrazione che si affaccia su via Gilardelli. L’intervento servirà a rendere il Commissariato moderno e funzionale.”¹⁵⁴



¹⁵³ <http://www.legnanonews.com/news/1/10409/> - 22 ottobre 2010 - “TORNA A RISPLENDERE LA FACCIATA DI PALAZZO ITALIA”

¹⁵⁴ http://www.legnanonews.com/news/cronaca/920187/l_entrata_di_palazzo_italia_rinnovata_per_la_polizia_di_stato - 26 settembre 2018 - “L’entrata di Palazzo Italia rinnovata per la Polizia di Stato” di Gea Somazzi

A.N.P.I. Legnano, maggio 2019